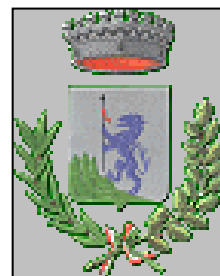


**COMUNE DI BREGNANO
(PROVINCIA DI COMO)**



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

LR. N°. 12/2005

Doc. n° 1 – DOCUMENTO DI PIANO
G – Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)
(Art. 4, comma 1)

Allegato 1e - RAPPORTO AMBIENTALE
Integrato in accoglimento delle osservazioni alla
2° Conferenza di V.A.S.
CONTRODEDOTTO

ADOZIONE
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI
DELIBERA DI APPROVAZIONE

N°
IL
N°
N°

DEL
DEL
DEL
DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

Indice

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – Rapporto Ambientale	05
1. INTRODUZIONE.....	06
1.a ADEMPIMENTI V.A.S.....	08
CONFERENZA DI VERIFICA E VALUTAZIONE COME DA DOCUMENTO DI SCOPING.....	08
ITER APPROVATIVO DELLA V.A.S.....	08
1.b VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.).....	10
1. PERCORSO INTEGRATO PGT/VAS.....	10
2. SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO-PGT-BREGNANO.....	13
3. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	14
4. ESITI DELLA CONSULTAZIONE.....	15
5. OSSERVAZIONI E SEGNALAZIONI RICEVUTE	16
1.c PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	23
a. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL D.d.P. E DEL RAPPORTO CON GLI ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.....	25
b. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	35
1. SCHEDA INFORMATIVA.....	36
2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO.....	37
3. CONTESTO AMBIENTALE.....	46
4. CONTESTO NORMATIVO.....	66
c. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	67
d. QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL DOCUMENTO DI PIANO ...	69
e. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL DOCUMENTO DI PIANO	71
f. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	73
g. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	74
h. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE.....	75
1. AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	75
2. SCENARI.....	76
3. TRASFORMAZIONI URBANISTICHE (art. 27 N.T.A.- D.d.P.).....	76
4. CONTESTO NORMATIVO.....	66

2. COERENZA DEL PGT RISPETTO AD ALTRI PIANI.....	143
Livello regionale.....	143
Livello provinciale.....	143
Livello comunale.....	143
PGT/PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.).....	144
PGT/PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	145
PGT/PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI.....	148
PGT/PIANO AGRICOLO TRIENNALE DELLA PROVINCIA DI COMO 2007-2009.....	148
PGT/PIANO INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIALE.....	149
PGT/PIANO FAUNISTICO VENATORIO.....	149
PGT/”CONTRATTO DI FIUME OLONA-BOZZENTE-LURA”.....	149
PGT/”PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS) DELLA VALLE DEL TORRENTE LURA.....	152
h. MONITORAGGIO SUGLI EFFETTI DELL’ATTUAZIONE DEL PIANO: INDICATORI DI PERFORMANCE.....	155
1. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI UTILIZZATI.....	155
2. EVOLUZIONE DELLO STATO DELL’AMBIENTE – 2000 / 2007 / 2010.....	156
3. DATI E INFORMAZIONI DISPONIBILI – Bibliografia e siti web.....	160
Livello regionale.....	143
4. ALLEGATI.....	163

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Rapporto Ambientale

Atto di Giunta Comunale n°. 28 del 19 marzo 2008

Soggetto Proponente VAS:

il Comune di Bregnano

Autorità Procedente VAS:

il Comune di Bregnano

Autorità Competente VAS:

il Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica nella persona del Responsabile del Servizio Arch. Enzo Dottini

Soggetti Competenti VAS:

la Provincia di Como

la Regione Lombardia negli specifici settori con competenza ambientale

i Comuni limitrofi

L'Organizzazione responsabile della salute (A.S.L.)

L'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.)

La Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Il Consorzio Parco del Lura

Soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere nel processo decisionale:

la popolazione di Bregnano

le Associazioni Comunali

il W.W.F.

la Legambiente

Italia Nostra

l'ANCE di Como ed Ordini/Collegi professionali

l'Unione Industriali a Associazioni Artigiani

le associazioni del Commercio e del Turismo alberghiero

le Associazioni degli Agricoltori

Tecnico esterno incaricato del rapporto ambientale V.A.S.:

Aldo Redaelli architetto - Ordine di Monza e Brianza

1. INTRODUZIONE

La normativa comunitaria, recepita a livello regionale dalla L.R. 12/05 “Legge per il governo del territorio”, prevede per determinati piani e programmi, che possono avere effetti significativi sull’ambiente, la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS** - da *SEA, Strategic Environmental Assessment*) che deve essere effettuata durante l’elaborazione degli stessi e prima della loro approvazione. Tale procedura è articolata principalmente nei seguenti punti:

- informazione al pubblico dell’avvio del procedimento
- fase di scoping (definizione portata informazioni del Rapporto Ambientale)
- redazione del Rapporto Ambientale
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia di ambiente
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni
- monitoraggio

Per quanto riguarda la VAS dei Piani di Governo del Territorio, la L.R. 12/05 prevede specificatamente: *“Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, la Regione Lombardia e gli enti locali, nell’ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione di piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente..... Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 Il documento di piano di cui all’art. 8....La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura di approvazione.”* (art. 4, comma 1 e 2).

Il 13 febbraio 2008 entra in vigore al livello nazionale il D.Lgs n. 4/08 che sostituisce la Parte II in materia di VIA, VAS e IPPC¹ del D.Lgs n. 152/06.

In attuazione delle normative sopra citate, il **comune di Bregnano** ha avviato la fase iniziale di elaborazione del nuovo Piano di Governo del Territorio e **con D.G.C. n° 28 del 19 marzo 2008 ha**

¹ IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) è una nuova strategia, comune a tutta l’Unione Europea, per aumentare le “prestazioni ambientali” dei complessi industriali soggetti ad autorizzazione.

L’AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) è il provvedimento che autorizza l’esercizio di un impianto imponendo misure tali da evitare oppure ridurre le emissioni nell’aria, nell’acqua e nel suolo per conseguire un livello elevato di protezione dell’ambiente nel suo complesso.

L’autorizzazione integrata ambientale va richiesta per le attività di cui all’allegato I del D.Lgs 59/2005, in particolare per: **attività energetiche; gestione dei rifiuti; altre attività** (cartiere, allevamenti, macelli, industrie alimentari, concerie...).

formalizzato l'avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), reso noto tramite apposito avviso, pubblicato con affissione all'Albo Pretorio comunale, sul periodico di informazione comunale ed in seguito sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente documento è redatto in conformità a:

- Verbale di Deliberazione G.C. n°. 1 del 03 gennaio 2007 e Pubblico avviso in data 22 gennaio 2008, per l'avvio del procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'art. 25.2 e art. 13, comma2 della L.R. 12/2005.
- Verbale di Deliberazione G.C. n°. 28 del 19-03-2008, per "Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PGT" e Avviso di avvio del Procedimento, oltre all'individuazione degli enti territorialmente interessati e con specifiche competenze in materia ambientale;
- Avviso di avvio del procedimento di redazione della Valutazione Ambientale Strategica giugno 2008;
- Verbale della prima Conferenza di Valutazione, in data 30 giugno 2008, della VAS del Documento Programmatico - comune di Bregnano.

1.a ADEMPIMENTI V.A.S.

CONFERENZA DI VERIFICA E VALUTAZIONE COME DA DOCUMENTO DI SCOPING

La fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con la predisposizione del “**documento di scoping**”, ha avuto lo scopo principale di definire il quadro di riferimento per la VAS, precisando l’ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel presente **Rapporto Ambientale**.

Il documento di scoping, come previsto dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi” (approvati dalla R.L. D.C.R. 351/07 e con D. Lgs. n. 4/08) è stato oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, che hanno avuto la possibilità di esprimere osservazioni e suggerimenti nell’ambito della prima riunione della **Conferenza di Valutazione**, svolta il giorno 30 del mese di giugno 2008.

Questa prima fase di confronto tra i diversi soggetti coinvolti ha permesso uno scambio di informazioni, suggerimenti ed osservazioni fin dalle prime fasi di avvio dei due procedimenti (Pianificazione e VAS), favorendo in questo modo una completa informazione e partecipazione ed un ampio coinvolgimento dei vari portatori di interesse in un processo decisionale così importante per i cittadini di Bregnano come quello di approvazione del Piano di Governo del Territorio.²

ITER APPROVATIVO DELLA V.A.S.

Alla data odierna risultano espletati gli adempimenti indicati al punto 1.

² Norme di Riferimento Generale

- Modalità per la pianificazione comunale, D.G.R. 29 dicembre 2005 n°. VIII/168;
- L.R. 11 marzo 2005, n°. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005);
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi – D.C.R. 13 marzo 2007, n°. VIII/351, (di seguito Indirizzi generali);
- Determinazione della procedura per la VAS di Piani e Programmi del 27 dicembre 2007, n°. 6420, (di seguito Determinazione della procedura per la VAS);
- Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n°. 4 “Norme in materia ambientale” (di seguito D.Lgs.);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti determinati Piani e Programmi sull’ambiente (di seguito Direttiva 2001/42/CE).

Di seguito vengono illustrati quali saranno i successivi adempimenti e le tempistiche regionali e nazionali necessarie per completare il Rapporto Ambientale ed il processo di consultazione della VAS secondo quanto indicato negli artt. 13 e 14 del D. Lgs. n. 4/08.

- **Entro 90 gg** dalla 1^a conferenza di Valutazione conclusione della fase preliminare di consultazione;
- Redazione del Rapporto Ambientale;
- Contestualmente alla comunicazione della proposta di Piano di cui all'art. 13, comma 5 del D. Lgs. n. 4/08, l'autorità procedente cura la pubblicazione sul BURL del Rapporto Ambientale e della Relazione di Sintesi non Tecnica dello stesso.
- Deposito presso gli uffici comunali e sul sito web del Rapporto ambientale e della Relazione di Sintesi non tecnica
- **Entro 60 gg** dalla pubblicazione dell'avviso sul BURL, chiunque può presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
- **Entro 90 gg** l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, in seguito all'acquisizione di tutta la documentazione presentata, esprime il proprio Parere Motivato.
- L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede se necessario alla revisione del Piano alla luce del Parere Motivato espresso prima della presentazione del PGT per l'adozione o approvazione.
- Il PGT ed il Rapporto Ambientale, insieme al Parere Motivato ed alla documentazione acquisita nell'ambito della consultazione sono trasmessi al Consiglio Comunale, organo competente per l'adozione o approvazione del Piano
- La decisione finale è pubblicata sul BURL con indicazione della sede ove si possa prendere visione tutta la documentazione presentata.

1.b VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01, con l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”* (Art. 1).

Tale procedura si configura come un processo continuo che si integra nel processo di pianificazione dall'inizio dell'elaborazione del Piano alla fase di attuazione e monitoraggio dello stesso, integrando la dimensione ambientale con quella economica e sociale.

La direttiva prevede che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) trovi espressione nel **Rapporto Ambientale**, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione e nel ruolo di partecipazione attiva del pubblico e delle Autorità competenti, che deve essere garantita precedentemente all'adozione e/o approvazione del piano.

1. IL PERCORSO INTEGRATO PGT/VAS

Il prodotto principale delle sperimentazioni della Regione Lombardia per conseguire i principi introdotti dalla Direttiva 2001/42/CE, è rappresentato nello schema di integrazione delle singole fasi di pianificazione con la VAS proposto nell'ambito del “Progetto Enplan – Linee guida – valutazione ambientale di piani e programmi” che ha fornito la struttura base metodologica adottata in diverse esperienze di valutazione ambientale di piani maturate in questi ultimi anni.

Figura 1: Sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione. Fonte: ENPLAN

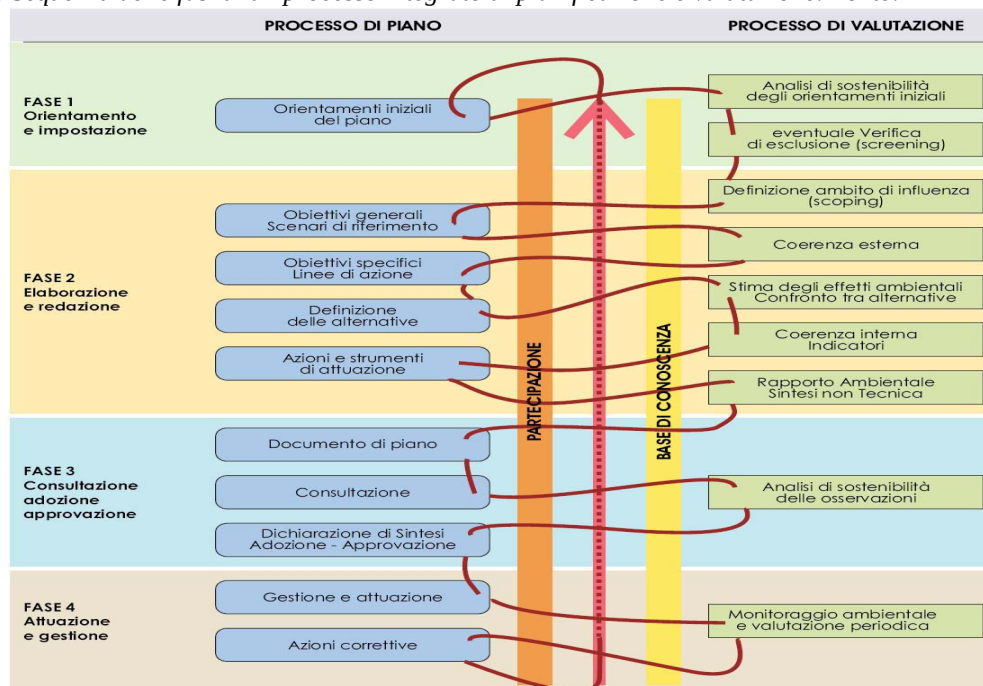


Tabella 1: Schema del percorso integrato Piano/VAS (fasi già effettuate del Processo metodologico – procedurale evidenziate in ***corsivo blu***)

Fase del piano	Processo di piano	Ambiente/ VAS
Fase 0 Preparazione	<i>P0. 1 Pubblicazione avviso su internet, BURL, un quotidiano</i> <i>P0. 2 Incarico per la stesura del P.G.T.: affidato a professionista esterno.</i> <i>P0. 3 Elaborazione del documento programmatico</i>	<i>A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale (Delibera n. – del -----)</i>
Fase 1 Orientamento	<i>P1. 1 Orientamenti iniziali del P.G.T.</i>	<i>A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel Documento di Piano</i>
	<i>P1. 2 Definizione schema operativo del P.G.T. e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte</i>	<i>A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte</i>
	<i>P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio</i>	<i>A1. 3 Verifica presenza di siti Rete Natura 2000</i> <i>Predisposizione del Documento di Scoping</i>
Conferenza di verifica /valutazione	Avvio del confronto (in data)	Dir./art. 6 comma 5, art.7
Fase 2 Elaborazione redazione	<i>P2. 1 Determinazione obiettivi generali</i>	<i>A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale</i>
	<i>P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di Piano</i>	<i>A2. 2 Analisi di coerenza esterna</i>
	<i>P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative</i>	<i>A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori</i> <i>A2. 4 Confronto e selezione delle alternative</i> <i>A2. 5 Analisi di coerenza interna</i> <i>A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio</i>
	<i>P2. 4 Documento di piano</i>	<i>A2. 7 Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica</i>
Conferenza valutazione	di Deposito del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale presso uffici comunali e sul sito web	
	Consultazione sul Documento di Piano	Valutazione del Rapporto Ambientale
	Parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente	
Fase 3 Adozione approvazione	<i>P3. 1 Adozione del piano</i>	<i>A3. 1 Dichiarazione di sintesi</i>
	<i>P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni</i>	<i>A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute</i>
	<i>P3. 3 Approvazione finale</i>	<i>A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale</i>
Fase 4 Attuazione gestione	<i>P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione</i> <i>P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione</i>	<i>A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</i>

Fase di elaborazione e redazione (2)- Il Rapporto Ambientale

Questa fase ha lo scopo di illustrare le modalità di integrazione dell'ambiente nel P.G.T. e le scelte alternative prese in considerazione, stimare i possibili effetti derivanti dall'attuazione del P.G.T., indicare le misure di mitigazione e compensazione e definire il sistema di monitoraggio e prevede:

- Costruzione dello scenario "0", ossia quale sarebbe l'evoluzione del sistema attuale in assenza di pianificazione
- Definizione di obiettivi specifici e alternative
- Coerenza esterna, ossia confronto degli obiettivi individuati per il P.G.T. con gli obiettivi di ordine superiore derivanti da accordi internazionali e dalla normativa europea e nazionale, nonché da pianificazioni sovraordinate o settoriali
- Coerenza interna, ossia verifica della congruenza tra obiettivi e azioni del P.G.T.
- Valutazione delle alternative
- Stima degli effetti del Piano sull'ambiente e definizione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione
- Predisposizione del sistema di monitoraggio
- Studio di incidenza finalizzato alla relativa valutazione

La sintesi di tale fase si concretizza con la stesura del *Rapporto Ambientale*, redatto secondo quanto previsto nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE.

Parte integrante del Rapporto ambientale è la *Sintesi non tecnica* finalizzata alla divulgazione, che illustra sinteticamente i contenuti del Rapporto Ambientale con linguaggio non tecnico, facilitando così la partecipazione del pubblico.

La *Proposta del Documento di Piano* e la *Proposta di Rapporto Ambientale*, insieme alla *Sintesi non tecnica* e allo *Studio di Incidenza*, verranno quindi messe a disposizione del pubblico ed esaminati dalla Conferenza di valutazione.

2. SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO - PGT - BREGNANO

La procedura per la valutazione ambientale del Documento Programmatico del P.G.T. del comune di Bregnano, in attuazione di quanto previsto dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi”, è descritta nella Deliberazione n°. VII/006420 del 27 dicembre 2007 e precisata nella D.G.C. n°. 28 del 19-03-2008 e prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti individuati nella tab. 2.

- Autorità procedente: Giunta o Responsabile del procedimento
- Autorità competente per la VAS: nominata dall'Autorità procedente.
- Enti territorialmente interessati in quanto Soggetti competenti in materia ambientale: Comuni limitrofi, Provincia, Ente Parco, ARPA, ASL, Regione, ecc..
- Pubblico: associazioni di categoria, aziende, ecc..

Nella successiva tabella 2 vengono schematizzate le varie fasi procedurali della VAS integrate con le fasi del P.G.T., che vedono l'Autorità procedente (Giunta Comunale) in costante confronto con l'Autorità competente per la VAS; i contenuti delle fasi vengono di seguito brevemente descritti.

Tabella 2: Soggetti coinvolti individuati dal comune di Bregnano

	SOGGETTI COINVOLTI
Autorità competente	• n. 1 - Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica – della persona del Responsabile del Servizio arch. Enzo Dottini • n. 1 - membro esterno incaricato della stesura del Rapporto Ambientale nella persona dell'arch. Aldo Redaelli
Soggetti Competenti in materia ambientale	A) • ARPA Lombardia – Dipartimento di Como; • ASL di Como; • Ente Gestore di Aree Protette - P.L.I.S del Torrente Lura; • Direzione Generale per Beni Architettonici e Paesaggistici d delle Province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi e Varese; • Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia; B) • Regione Lombardia (Direzioni Generali competenti in materia); • Provincia di Como; • Comuni confinanti della provincia di Milano e Como;
Pubblico	•Cittadini e loro Associazioni.

L'autorità procedente, il Responsabile del procedimento, d'intesa con l'autorità competente per la VAS elaborano il Documento di Scoping, che fornisce le informazioni ed i dati ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, elencati nell'allegato I della citata Direttiva.

Per il reperimento delle informazioni e dei dati necessari, il Documento di Scoping si avvale in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.

3. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato ulteriormente integrato da due direttive europee relative alla partecipazione del pubblico in determinati piani e programmi (Direttiva 2003/35/CE) e all'accesso ai dati ambientali (Direttiva 2003/4/CE), quest'ultima recepita dallo Stato italiano con D.Lgs.195/05.

La direttiva 2003/4/CE ha lo scopo di garantire il diritto di accesso del pubblico all'informazione ambientale e *di garantire che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico* (art. 1).

La partecipazione del pubblico nei processi decisionali è rafforzata anche dalla direttiva 2003/35/CE che modifica le direttive VIA e IPPC e viene applicata ai piani e programmi non soggetti alla direttiva VAS (2001/42/CE). La direttiva 2003/35/CE è stata considerata dal D.Lgs 4/08 nell'ambito della Parte II relativa alla VIA e alla VAS.

La direttiva sancisce il diritto per il pubblico di essere informato sulla predisposizione di strumenti di pianificazione e programmazione in materia ambientale, di avere la possibilità effettiva di partecipare ai procedimenti e di conoscerne le modalità e i soggetti referenti, mentre impone l'obbligo per le Autorità di prendere in esame le osservazioni pervenute e di informare il pubblico relativamente alle decisioni adottate e alle relative motivazioni.

La normativa della Regione Lombardia, conformemente alle normative europee, prevede l'estensione della partecipazione pubblica a tutto il processo di pianificazione.

Il comune di Bregnano, avendo come obiettivo finale la predisposizione di un Piano di Governo del Territorio il più condiviso possibile, ha deciso pertanto di coinvolgere il pubblico sin dalle fasi iniziali, utilizzando strumenti e metodi adeguati in corrispondenza dei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità.

Oltre agli strumenti e alle metodologie consueti adottati fino ad ora per rendere disponibili al pubblico le informazioni relative al Piano e per raccogliere osservazioni e contributi (pubblicazioni su BURL, su un quotidiano, in albo pretorio, ecc), il comune di Bregnano può predisporre una pagina web dedicata appositamente al PGT inserita nel sito del comune di Bregnano (www.comune.bregnano.co.it), che può costituire lo strumento privilegiato per veicolare le informazioni e i vari step del procedimento.

4. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Successivi alla 1° Conferenza di Valutazione

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato avviato attraverso una serie di incontri tra l'amministrazione comunale e gli enti competenti in materia ambientale e con il pubblico.

Alla prima Conferenza di Valutazione sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati:

- La Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio;
- La Regione Lombardia – Direzione Generale Ambientale;
- La Provincia di Como – Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti, Viabilità;
- L'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente della Provincia di Como (A.R.P.A.);
- L'Agenzia Sanitaria Locale della Provincia di Como (A.S.L.);
- La Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano;
- Soprintendenza per i beni Archeologici della Lombardia;
- l'A.I.P.O. (Agenzia Interregionale per il fiume Po);
- LURA Ambiente Spa;
- Il Consorzio Parco Lura;
- La Società Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.;
- La Società Ferrovie Nord Milano S.p.A.;
- S.T.E.R. della Regione Lombardia;
- I Comuni limitrofi di Lomazzo, Cadorago, Cermenate, Lazzate, Rovellasca ;

I soggetti presenti alla Conferenza risultano dalla Relazione che è stata redatta dal comune, nella quale viene sintetizzato anche il contenuto del dibattito, di seguito riportato e allegato integralmente.(vedi Allegati)

Di seguito sono riportate le osservazioni raccolte e le segnalazioni pervenute all'Amministrazione di Bregnano:

- osservazione H2O LURA AMBIENTALE spa
Caronno Pertusella, 02/06/08 Prot. 2943
- osservazione pervenuta da Coldiretti Como – Lecco in data 28 luglio 2008 con lettera Prot. n. 8314 (protocollo com.le n°. 8314 del 28 luglio 2008)
- osservazione ARPA del Dipartimento di Como
Como, 06/11/08 Prot. 625/08/TAI

- segnalazione al PGT pervenute dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 01 agosto 2008 con lettera Prot. n. 6939 (protocollo com.le - n°. 8604 del 06 agosto 2008);

Il contenuto delle osservazioni e segnalazioni di cui sopra, è stato valutato e recepito e nella stesura del presente Rapporto Ambientale e nei relativi elaborati del Piano di Governo del Territorio.

In data 30 giugno 2008 è stata convocata - Conferenza Informativa del P.G.T.

5. OSSERVAZIONI E SEGNALAZIONI RICEVUTE

Di seguito sono integralmente riportate le osservazioni e le segnalazioni ricevute dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico che hanno partecipato alla 1° Conferenza di Valutazione.

OSSERVAZIONE ARPA DEL DIPARTIMENTO DI COMO

Doc. ric. da: 831722822 86-11-88 11:56 Pag: 9

ARPA
 Agenzia Regionale
 per la Protezione dell'Ambiente
 della Lombardia
Dipartimento di Como
U.O. Territorio e Attività Integrate

Como,
 Prot. n.

PRAT. N. 625/08/TAI (da citare nella risposta)

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante del Piano di Governo del Territorio del comune di Bregnano.

Con riferimento alla Vs. nota del 29/05/2008 prot. 5901 pervenuta in data 06/06/08 (prot. Arpa n. 82033), si comunica che questo Dipartimento, per precedenti impegni assunti, non può garantire la presenza del personale.
 Si coglie l'occasione tuttavia per riportare, in attesa dei prossimi momenti di confronto e nella speranza di fornire anche in questa fase un primo utile contributo finalizzato al perseguimento della sostenibilità ambientale, alcune indicazioni generali di Arpa Lombardia in merito alla procedura di VAS del PGT:

CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

Dal punto di vista metodologico, si ritiene fondamentale seguire quanto definito dalla DGR 8/6420 sopra citata e dagli indirizzi regionali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (DCR del 13 marzo 2007 n. 8/351).

Si considera strategico, in particolare, integrare adeguatamente, nelle varie fasi, il processo relativo al Documento di Piano con la valutazione ambientale secondo lo schema generale presente alla fine degli allegati 1a e 1b della DGR 8/6420.

Si ricorda che, secondo quanto previsto dalla medesima DGR, le varianti al documento di piano sono di norma assoggettate a VAS tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti indicati al punto 2.1 dell'allegato 1a alla DGR 8/6420/07, per le quali si procede a verifica di esclusione.

Si reputa di prioritaria importanza che il Rapporto Ambientale venga elaborato secondo quanto previsto al punto 6.4 della DGR stessa. In tal modo, infatti, possono essere considerati tutti gli aspetti utili ai fini di una corretta pianificazione ed effettuate le relative necessarie valutazioni.

Nella definizione dello stato conoscitivo, si evidenzia che sul sito di ARPA sono presenti banche dati ambientali.

ASPETTI DI CARATTERE AMBIENTALE DA CONSIDERARE AI FINI DI UNA CORRETTA PIANIFICAZIONE

Dalla nostra esperienza nei diversi processi di VAS dei PGT fino ad ora seguiti, abbiamo constatato che un'efficace analisi delle criticità e delle potenzialità del territorio, alcuni piani settoriali e l'identificazione di alcuni vincoli preesistenti sul territorio, costituiscono un notevole supporto alla corretta pianificazione territoriale ed alla sua sostenibilità ambientale.

ARPA Lombardia - Dipartimento di Como - Via Cadorna 8 - 22100 Como
 Segr. tel. 031.274391 fax 031.2745912
 www.arpa.lombardia.it como@arpalombardia.it

 Registrazione n° 6426

Pag. 1 di 3

Doc. ric. da:031722022

86-11-88 11:56 Pag: 10

ARPA

Dipartimento di Como

U.O. Territorio e Attività Integrate

A tal proposito si elencano gli elementi a nostro avviso essenziali da tener presente fin dalle prime fasi del processo di variante al piano territoriale:

Criticità ambientali

- ✓ Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico (dallo studio della componente geologica, idrogeologica)
- ✓ Disponibilità idrica e sistema di adozione
- ✓ Sistema fognario e capacità del sistema depurativo
- ✓ Problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee (con riferimento alle acque sotterranee e alla protezione del suolo si ricorda che il Comune di Bregnano rientra tra i comuni totalmente compresi in aree vulnerabili ai nitrati, come indicato dalla D.g.r. n. 8/4196 del 21/02/07, per i quali, tra l'altro, vigono dei criteri di gestione obbligatoria del territorio).
- ✓ Problematiche relative alla qualità dell'aria (per la descrizione dello stato dell'ambiente del comune in merito alla componente aria, si consiglia di far riferimento alla Dgr 5290/07, che ha stabilito la nuova zonizzazione della Regione Lombardia in funzione della qualità dell'aria, individuando il territorio comunale in zona "A2". Ai fini di disporre informazioni sulla qualità dell'aria, si fa presente che è possibile utilizzare i dati forniti dalle centraline della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria disponibili sul sito internet di Arpa Lombardia).
- ✓ Problematiche dovute a traffico stradale (rumore e aria)
- ✓ Problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, di rumore, odori, traffico indotto). Anche nel comune di Bregnano sono state segnalate da parte di cittadini residenti in prossimità di attività produttive problematiche relative alla emissione di rumore e molestie olfattive.
- ✓ Presenza di Aziende a Rischio di Incidente rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune)
- ✓ Presenza di siti contaminati e smaltimento rifiuti
- ✓ Presenza di aree dismesse (suolo e paesaggio)
- ✓ Presenza di cave in essere, da recuperare o future (aria, rumore e traffico indotto)
- ✓ Presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (odori, aria, rumore, traffico indotto)
- ✓ Presenza diffusa di abbandono rifiuti sul territorio o in prossimità delle piattaforme ecologiche
- ✓ Elevato consumo di suolo
- ✓ Presenza di elettrodotti e di sorgenti radiobase. Si suggerisce di valutare se le previsioni che saranno contenute nella variante al Pgt possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante gli elettrodotti esistenti, tali da determinare l'insorgenza di incompatibilità).
- ✓ Presenza di zone di promiscuità residenza/produttivo
- ✓ Problematiche dovute a densità di popolazione troppo elevata
- ✓ Presenza di aree ad elevata concentrazione di radon

Potenzialità

- ✓ Aree di rilevanza paesistica e naturale da salvaguardare e valorizzare
 - ✓ Qualità agronomica dei suoli da salvaguardare
- Sul territorio, tramite PGT, possono inoltre essere sviluppate importanti politiche di sostenibilità ambientale (riqualificazione di aree dismesse o degradate, adeguate forme di compensazione, perequazione e incentivazione, agricoltura sostenibile, mobilità sostenibile, politiche energetiche, qualità ambientale del costruire)

Sistema vincolistico

- ✓ aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- ✓ Fasce PAI
- ✓ Fasce di rispetto (corsi d'acqua, depuratore, impianti, cimiteri, aeroporti, strade, ecc..)
- ✓ Fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua

A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Como - Via Cadorna 8 - 22100 Como
 Segr. tel. 031.274391 fax 031.2743912
www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it



Registrazione n° 6456

Pag 2 di 3

Doc. ric. da:031722022

06-11-08 11:57 Pag: 11

 Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

ARPA

Dipartimento di Como

U.O. Territorio e Attività Integrate

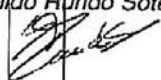
- ✓ Aree protette
- ✓ Rete ecologica sovracomunale
- ✓ Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e relativi limiti acustici da rispettare
- ✓ Presenza elettrodotti

Si riportano, inoltre, **altri strumenti di pianificazione, pertinenti al PGT, da considerare secondo la relativa normativa:**

- ✓ Piani sovracomunali
- ✓ Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante
- ✓ Piano di zonizzazione acustica
- ✓ Piano di localizzazione delle stazioni radiobase
- ✓ Piano di illuminazione
- ✓ Piano urbano del traffico
- ✓ Piano urbano della mobilità
- ✓ Reticolo idrico minore

Distinti saluti.

La S.V. potrà rivolgersi per ulteriori informazioni, presso la sede ARPA di Como, Via Cadorna n°8 – tel. 031/2743939-342, al Dott. Guido Rundo Sotera, Responsabile dell'istruttoria;



Il Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Paolo Canali



OSSERVAZIONE H2O LURA AMBIENTALE spa

Doc. ric. da: 831722022
1/08 2008 08.21

06-11-88 11:57 Pag: 12



Via fax n. 031 / 722022

Caronno Pertusella, li 20.06.2008
Prot. PC/ce n° 2643

OGGETTO: REDAZIONE DELLA VAS DEL NUOVO P.G.T.
Comunicazioni

UFFICIO TECNICO
RICEVUTO 24 GIU. 2008

Spettabile
COMUNE DI BREGNANO
Piazza IV Novembre n. 9
22070 BREGNANO CO

COMUNE DI BREGNANO		
15 23 GIU 2008		
PROT. N°	6803	
Cat.	Classe	Fasc.
6	4	3

SINDACO	SEGRETERIO
SEGR. AFF. GEN.	RAGIONERIA
TRIBUTI	ECOLOGIA
LAVORI PUBBLICI	URB. EDILIZIA
CULTURA/R. ISTR.	SERV. SOCIALI
BIBLIOTECA	DEMOGRAFICI
POLIZIA M.	COMMERCIO
ASS.	ASS.

In riferimento all'oggetto, si elencano gli strumenti di pianificazione e programmazione predisposti dalla Società scrivente e già in Vs. possesso, che evidenziano le criticità delle reti idriche e fognarie, da tenere in considerazione per le previsioni del nuovo P.G.T.:

- **RILIEVO DIGITALIZZATO DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA (ANNO 2003);**
- **PIANO GENERALE DI FOGNATURA ED ACQUEDOTTO (ANNO 2005/06):** tale strumento raccoglie tutti gli elementi conoscitivi inerenti il regime e lo stato degli impianti di acquedotto e fognatura comunale, definendone le peculiarità, le carenze e gli sviluppi atti ad assicurare -con orizzonte temporale di 15-20 anni- il risanamento dell'attuale stato e l'adeguamento alle esigenze di salvaguardia del territorio. In tal senso detto strumento dovrà interfacciarsi con le previsioni di espansione urbanistica del nuovo P.G.T.;

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Vanni Daniele)



Pratica trattata da: Resp. U.T. - Geom. Cattaneo Paolo
All.: c.g.



Azienda Certificata ISO 9001:2000 e ISO 14001 per il trattamento reflui

Via Lainate, 1200 Caronno Pertusella (Va) Tel. +39 029655646 - 4 linee r.a. Fax +39 029659422 E-mail: info@lura-ambiente.it Internet: http://www.lura-ambiente.it
Capitale Sociale interamente Versato € 120.000,00 Partita IVA e Codice Fiscale 02259590129 C.C.I.A.A. Varese 02259590129

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI-**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI DELLA LOMBARDIA**

Il responsabile di zona dr. S. Jorio non ha potuto partecipare alla 1° Conferenza di Valutazione Ambientale convocata in data 30 giugno 2008.

Con lettera prot. 6939 del 1 agosto 2008 la suddetta soprintendenza segnala l'esistenza di una zona a rischio archeologico in via dei Vigneti a proposito dell'avvenuto rinvenimento di due tombe a cassetta di età romana (mapp. 770; Cfr. ATS e Riv. Arch., Comense, f. 152-155, p. 497).

Osservazione : Richiesta di individuazione e ubicazione nelle tavole del Piano della zona e previsione nella normativa del Documento di Piano di prescrizione "per i progetti che comportino scavi vengano trasmessi allo scrivente ufficio per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari."

COLDIRETTI COMO – LECCO

Osservazione : Richiesta di considerare nella redazione del P.G.T. la gestione del territorio anche in funzione della fase di ammodernamento dell'Agricoltura in riferimento al D Lgs. 18 maggio 2001 n°. 228 per lo sviluppo del settore primario e alla prevista multifunzionalità per le aziende agricole che richiedono adeguamenti alle esistenti strutture o realizzazioni di nuove strutture per ammodernarsi.

Si richiede un adeguamento delle N.T.A del PLIS del torrente Lura rispetto alla normativa di gestione delle aree agricole prevista nel P.T.C.P.

In particolare "...chiediamo:

- 1- **l'individuazione delle aree a vocazione agricola** (con superficie corrispondente alle Aziende Agricole....) sul territorio di Bregnano (Art. 15 delle NTA del PTCP di Como, pag. 18 e 19); stante che, **certamente**, tali aree ricadranno anche nel perimetro del PLIS che **dovrà adeguare le sue NTA a quelle del PTCP e del suddetto art. 15;**
- 2- **l'individuazione della Rete Ecologica** in territorio di Bregnano (Art. 11 delle NTA del PTCP di Como, pag. 12 e segg.) e il **rispetto del punto 8 (pag. 14 delle NTA del PTCP di Como)** del suddetto articolo; stante che, certamente, tali aree della Rete Ecologica, ricadranno nel perimetro del PLIS Lura che **dovrà adeguare le sue NTA a quelle del PTCP** (come si può vedere dagli elaborati cartografici del PTCP di Como);

- 3- **per tutti gli altri terreni o fondi coltivati** e, comunque, agricoli, una particolare tutela dall'urbanizzazione e il rispetto del Titolo terzo parte seconda della L.R. 12/2005 (come previsto anche per la Rete Ecologica e le Aree a Vocazione Agricola), **ricordandone la prevalenza sui PGT (art. 61)** che risultassero in contrasto con gli articoli in esso contenuti;"

.....

- 4- per la crescita delle opportunità di sviluppo delle imprese agricole, occorre prevedere **l'applicazione delle "Norme in materia di sviluppo e ammodernamento del settore agricolo", decreto Legislativo 18 maggio 2001, n° 228, anche in considerazione delle opportunità date dall'art. 14 e 15 del decreto.** Chiediamo, quindi, di valutare l'opportunità di assegnare alle imprese e aziende agricole di Bregnano la gestione e manutenzione del verde pubblico e privato sul territorio comunale e nel PLIS, la realizzazione di quelle opere dirette alla fruizione delle aree del PLIS (piste ciclabili e sentieristica) e la loro manutenzione, la manutenzione dei fondi boscati privati e che spesso si trovano in stato di abbandono e la realizzazione dei eventuali opere di ingegneria naturalistica se programmate o di riqualificazione ambientale (si confronti anche art. 14 delle NTA del PCTP); tutto ciò in base ai suddetti art. 14 e 15 del D. Lgs., 228/01. Ricordiamo che non sono previste gare d'appalto e che tale decreto interessa i soli imprenditori agricoli e agricoltori e non i giardinieri (che non sono i florovivaisti) che invece, appartengono alla categoria degli artigiani;
- 5- di nuovo in merito agli insediamenti strutturali per l'agricoltura è necessario prevedere **distanze tra tali strutture ed edificazioni di diversa natura** (art. 15 p.to 4 delle NTA del PTCP).....
- 6- Si segnala la **situazione di abbandono di rifiuti**, a volte anche pericolosi, ai margini delle piste ciclabili nel PLIS e nelle aree boscate e coltivate attraversate dalle consortili. Inoltre, riscontriamo che il problema dello **spaccio di droga** esiste ancora nelle zone sopra segnalate con abbandono di siringhe o altro materiale infetto. Proponiamo una collaborazione con le autorità competenti anche grazie alle segnalazioni degli agricoltori..... anche in caso di prevenzione incendi, collaborazione con ERSAF e Guardie Ecologiche;

- 7- **Proponiamo**, infine, una rappresentanza diretta o una partecipazione attiva nelle scelte dei programmi e/o progetti riguardanti le aree nel PLIS e in generale in tutte le aree agricole. coinvolgendo gli operatori in tutte le tematiche ove si tratta di paesaggio, ambiente e agricoltura, **deve essere riconosciuta e messa in primo piano l'importanza del settore agricole quale gestore del territorio e tutore dell'ambiente.**” ... ricoprendo un ruolo primario nelle scelte di pianificazione e gestione di un PLIS;
- 8- **Proponiamo** uno studio di fattibilità di progetti e provvedimenti volti a fronteggiare e controllare il verificarsi di situazioni di emergenza idrica come quella della straordinaria siccità del 2003 e del 2004. Si potrebbero valutare progetti per la formazione di riserve d'acqua per le aree di Bregnano e di tutta la Bassa Comasca che sono fortemente legate alle sole precipitazioni atmosferiche.

Le osservazioni sono state integralmente recepite, mentre di seguito si evidenziano le proposte accolte più significative.

- 1) L'osservazione ARPA è stata totalmente accolta con particolare riferimento a:
 - Tav. All. 1b – Doc 1G Vincoli esistenti sul territorio comunale
 - All. 1c – Doc 1G Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale
 - Ambiti di riqualificazione e Ambiti di trasformazione B/SU per il recupero delle aree dismesse o delle aree produttive impropriamente presenti nel tessuto urbano.
 - Tav1 Doc B Previsione di Piano – All. 1b – Doc. 1G individuazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, normati dall'art. 51 delle NTA.
- 2) L'osservazione LURA Ambiente spa è stata recepita nell'All. C del Doc. 1° e nell'All. 1C – Doc. n°. 1G
- 3) L'osservazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali è stata recepita individuando una zona a rischio archeologico sulla Tav. 1 – Doc. 1b Previsioni di Piano, normandola all'art. 55 delle NTA.
- 4) L'osservazione della Coldiretti Como-Lecco è stata recepita con particolare riferimento a:
 - la salvaguardia in zone E1 di cui all'art. 48, delle aziende agricole insediate.
 - la salvaguardia delle aree agricole coltivate, comprendendole nella zona F3 con possibilità di usufruire della volumetria in zona E1 ed impedendo l'inserimento di attività improprie.
 - Individuando la sentieristica e evidenziando la necessità di un Piano del Verde di cui all'Ambito di riqualificazione n° 6 dell'art. 28 per la gestione del verde, eventualmente in collaborazione con gli imprenditori agricoli.

1.c PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è il documento di sintesi della VAS, previsto dalla direttiva europea 2001/42/CE, nel quale devono essere *“individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma”* (Art. 5).

L'Amministrazione comunale di Bregnano, autorità procedente, d'intesa con il Responsabile del procedimento, autorità competente per la V.A.S., per l'elaborazione del Rapporto Ambientale raccoglie e fornisce le informazioni e i dati, ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, secondo quanto elencato nell'allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE, di seguito riportati:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento di Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi³ sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento di Piano;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (es. carenze tecniche o mancanza di Know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio, di cui all'art. 10 della Direttiva;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

³ Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

Le informazioni contenute nel **Rapporto Ambientale** devono tenere conto dei contenuti e del livello di dettaglio del P.G.T., pertanto, al fine di decidere la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio, secondo quanto previsto dalla direttiva, devono essere avviate le consultazioni sia delle autorità con competenze ambientali e/o territorialmente interessate, che più in generale del pubblico.

La normativa della Regione Lombardia individua il Documento di Scoping come l'atto formale nel quale indicare la portata delle informazioni e l'ambito di influenza del Documento di Piano, per facilitare l'individuazione degli aspetti di criticità e potenzialità del territorio di Bregnano e di definire quindi le informazioni incluse nel successivo Rapporto Ambientale, effettuando l'analisi del contesto ambientale, in relazione le indicazioni dei dieci criteri della sostenibilità dell'U.E.

a. **ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL DOCUMENTO DI PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.**

L'Amministrazione Comunale di Bregnano (Co) ha avviato la procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) a partire dal Documento programmatico prima e del Documento di Piano poi. Il Documento di Scoping ha già articolato il Documento Programmatico in elementi ed azioni presenti per la sua attuazione e che ha esaminato alla luce dei criteri di sostenibilità U.E. evidenziando le priorità e le criticità. A sua volta il Documento di Piano viene di seguito articolato negli obiettivi e nelle azioni individuate per conseguirli ed è valutato in riferimento ai criteri di sostenibilità dell'U.E. e degli strumenti del P.G.T. che, sulle azioni individuate, possono incidere significativamente.

Il Documento di Piano conferma l'obiettivo generale e quelli specifici descritti dal Documento Programmatico, così come sono esplicitati anche nel Documento di Scoping, Questi obiettivi vengono di seguito ulteriormente descritti e precisati.

OBIETTIVO GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

In questa fase dello sviluppo territoriale di Bregnano, il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) si impegna principalmente a promuovere e sostenere la riqualificazione del territorio comunale con uno sviluppo urbanistico coerente con i valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio e, nello stesso tempo, in grado di assicurare ai cittadini, attuali e futuri, un adeguato livello di qualità della vita, attraverso interventi di riqualificazione del territorio comunale, costruito e non costruito.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano, analizzando i problemi ancora irrisolti dei Cittadini di Bregnano in ordine alla casa, al lavoro, ai servizi pubblici ed ai bisogni nuovi, oggi emergenti in campo sociale (nuove povertà), in campo ambientale e nel settore della sicurezza, della solidarietà e della formazione permanente, si impegna come previsto dalla l.r. n°. 12/2005, a:

- Individuare gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che hanno un valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali tali obiettivi risultano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.

- Determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, del contenimento del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della revisione dell'assetto viabilistico e delle mobilità, della possibilità di migliorare i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche in relazione al livello sovracomunale.
- Determinare, in relazione ai predetti obiettivi e alle politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza anche pubblica, le attività produttive e commerciali.
- Dimostrare la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

Sulla base dell'analisi del quadro conoscitivo del territorio comunale, il Documento di Piano, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo quantitativo e qualitativo del P.G.T., individua sempre come previsto dell'art. 8 della l.r. n°. 12/2005.

- gli ambiti di trasformazione urbanistica

da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per verificare la sostenibilità complessiva del Documento di Piano, così come previsto dall'art. 4 della l.r. n°. 12/2005. Parallelamente il Documento di Piano individua

- gli Ambiti di riqualificazione ambientale e/o di ricomposizione paesistica

che dovrebbero garantire il miglior inserimento degli interventi promossi negli Ambiti di trasformazione, nel loro contesto e complessivamente la ricomposizione paesistica – ambientale ed urbanistica dell'intero territorio comunale.

Si intendono per ambiti di trasformazione ed ambiti di riqualificazione, gli ambiti urbani e territoriali che hanno carattere di rilevanza tale da incidere sulla riorganizzazione del tessuto urbano a livello comunale e di quartiere.

Gli ambiti di trasformazione individuati dall'art. 27 delle N.T.A. del Documento di Piano sono destinati in particolare alla realizzazione di:

- a) servizi ad uso pubblico: F①, F②, Fpz①, Fpz②, Fpz③, Fpz④,
- b) viabilità ed infrastrutture: V①, V②
- c) edificazione mono e polifunzionale: A1

B/SU ①, ②, ③, ④, ⑤, ⑥, ⑦,⑧, ⑨

C①, C②, C③, C④

D1, D2

Gli ambiti di trasformazione di cui al punto c) corrispondono a quelli caratterizzati dall'art.8 della L.R.n°.12/2005.

Gli interventi di cui ai punti a) e b) sono relativi ad Ambiti di trasformazione di tipo pubblico, la cui attuazione rimane sotto comunale o provinciale o regionale.

Gli ambiti di riqualificazione riportati nell'art. 28 del Documento di Piano sono:

- 1a) Modalità di intervento nelle zone A (art. 41 N.T.A. – P.d.R.):
- 1b) Parcheggi di corona alel zone A
 - 2) Rete ecologica
 - 3) Contratto di Fiume
 - 4) Quartieri giardino
- 5a) Campus scolastico
- 5b) Campus sportivo
- 5c) Percorso ciclopedonale di Viale Kennedy
- 6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani e dei percorsi ciclopedonali
- 7) Sistema dei servizi urbani
- 8) Parco tecnologico
- 9) Nuovi centri urbani
- 10) Riqualificazione S.P. n°32
- 11) Boschi urbani
- 12) Parco Agricolo
- 13) Sistema culturale all'art. 27
- 14) Coni ottici

Il Documento di Piano così come illustrato dalla Tav. 1 “Previsioni di Piano” del Doc. n°. 1 B , si articola in azioni di attuazione degli obiettivi generali e specifici descritti in precedenza. Tali azioni, come già descritto nel Documento Programmatico, si attuano alla scala sovracomunale ed alla scala comunale in specifici ambiti di trasformazione per i quali si individuano, nella scheda allegata, i riferimenti normativi e si analizza la loro sostenibilità in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E.

L'elenco comprende sia Azioni già previste alla luce dei 10 criteri di sostenibilità e del Documento Programmatico, sia nuove Azioni promosse dal Documento di Piano.

La sostenibilità delle azioni del Documento di Piano, rispetto alle politiche di trasformazione e di riqualificazione del territorio a livello sovracomunale e comunale, è stata analizzata utilizzando una matrice di valutazione, che è la stessa utilizzata per l'analisi preventiva delle Azioni del Documento Programmatico.

La Matrice di valutazione è stata elaborata facendo riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale dell'U.E. e sulla base dei valori di valutazione, delle competenze istituzionali e degli strumenti da utilizzare per proporre le mitigazioni e/o compensazioni necessarie.

A	- AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO	1) (ELENCO DI CUI AL DOCUMENTO DI SCOPING)
B	- CRITERI DI SOSTENIBILITA' DAL MANUALE UE	1) <i>Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche rinnovabili. (Energia, Rifiuti)</i> 1a - maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia. 2) <i>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (Idrologia, Suolo e sottosuolo, Fauna flora e paesaggio)</i> 3) <i>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti (Aziende R.I.R., Rifiuti)</i> 4) <i>Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (Fauna flora e paesaggio)</i> 4a - tutela e potenziamento delle aree naturalistiche; 4b - tutela e potenziamento dei corridoi verdi urbani ed extraurbani. 5) <i>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche (Idrologia – acque superficiali e acque sotterranee, Suolo e sottosuolo)</i> 5a - tutela della qualità del suolo 6) <i>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (Territorio e Ambiente)</i> 7) <i>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale (Territorio e Ambiente)</i> 7a - recupero dell'equilibrio tra aree edificate e spazi aperti 7b - migliorare l'organizzazione urbana 7c - promuovere attività compatibili 7d - promozione dei servizi 8) <i>Protezione dell'atmosfera (Aria, Flussi eolici, Elettromagnetismo)</i> 9) <i>Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale (Territorio e Ambiente)</i> 9a - promuovere la fruizione del patrimonio storico e naturale. 10) <i>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile (Territorio e Ambiente)</i>
C	- VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO DI CUI AL PUNTO A	Effetti positivi + Effetti negativi – Effetti incerti ? Nessun effetto x
D	- INTERVENTI PROPOSTI DAL P.G.T. NEL:	Documento di Piano (DdP) Piano dei Servizi (PdS) Piano delle Regole (PdR) Progetti Edilizi (P.E.) Piani Attuativi (P.A.)
E	- ENTI PROMOTORI DEGLI INTERVENTI TIPO	Comune C Consorzi Co Provincia P Regione R Privati PR

Matrice di valutazione

1 AZIONI ALLA SCALA SOVRACOMUNALE					
	A	B	C	D	E
- Mobilità					
1) l'autostrada Pedemontana (a) e la nuova Strada Provinciale n°. 31 (b) Ambiti di trasparenza V ^① di cui agli artt. 27-56 N.T.A.	1a	4-5-8	-	D.d.P.	R
	1b	4-5-8	-	D.d.P.	R P
2) riorganizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano che riduca il traffico di attraversamento di cui agli All. n°1 Corografia- inquadramento Territoriale e All. n°2 Viabilità del Doc. 1-B	2	5-8	+ x	D.d.P.	R P C
3) a questa scala risulta decisiva l'integrazione del trasporto su gomma con quello su ferro, promuovendo le connessioni con le stazioni di Lomazzo e Lentate sul Seveso di cui agli All. n° 1 Corografica – Inquadramento territoriale e n°2 Viabilità del Doc. 1-B	3	7-8	+ x	D.d.P.	P C
- Ambiente					
4) Bregnano potrebbe assumere la componente ambientale quale motore dello sviluppo futuro di cui all'ambito di riqualificazione n° 2 - Rete Ecologica – art. 28 N.T.A.	4	7	+	D.d.P.	C
5) ampliamento del perimetro attuale del sistema ambientale di cui all'ambito di riqualificazione n° 2-Rete Ecologica – art. 28 N.T.A.	5	4,5,6, 7	+	D.d.P.	Co,C
- Economia					
6) favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione del tessuto industriale e artigianale di cui agli ambiti di riqualificazione n° 8 Parco Tecnologico e n° 10 – Riqualificazione sp. 32, art. 28 – N.T.A.	6	7	+ x	D.d.P.	C

2 AZIONI ALLA SCALA COMUNALE					
	A	B	C	D	E
- Mobilità					
7) rete stradale comunale gerarchicamente organizzata ed adattata alle reali esigenze del paese e dei flussi di traffico di cui all'All n°2 – Viabilità del Doc. n°1-B – Art. 28 N.T.A.	7	7,8	+ x	D.d.P.	R,P,C
8) ipotizzando soluzioni viabilistiche alternative V② di cui all'art. 27 delle N.T.A.	8	5,8	- x	D.d.P.	C
9) spazi destinati a parcheggio, soprattutto nei centri storici Pc – parcheggi di corona di cui all'art. 27 delle N.T.A.	9	7	+	D.d.P. P.d.S.	C
10) la rete stradale comunale potrà essere estesa a comprendere anche la rete di percorsi ciclopeditoni, di cui all'All. n° 2 – Viabilità del Doc. 1-B	10	7	+	D.d.P.	Co,C
- Ambiente					
11) valorizzando il grande patrimonio di spazi verdi di cui all'ambito di riqualificazione n° 6 – Sistema delle aree verdi degli aggregati urbani – art. 28 N.T.A.	11	4,7	+	D.d.P.	Co,C
12) conduzioni dei fondi ispirate a obiettivi di mantenimento ed arricchimento della qualità ambientale e paesaggistica, zone E1, E2, F3 e F4 di cui agli artt. 48,49,53 e 54 N.T.A.	12	4,7,9	+	D.d.P. P.d.S. P.d.R.	R,C
13) rafforzare il sistema "a rete" delle aree a valenza ambientale, di cui all'ambito di riqualificazione n° 6 – Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani art. 28 – N.T.A. e di cui all'All. n° 2 – Viabilità del Doc. 1-B	13	7	+	P.d.S. D.d.P.	C
14) organizzare un vero e proprio “percorso vita” di cui all'ambito di riqualificazione 5c percorso ciclopeditoni di Viale Kennedy – art. 28 delle N.T.A.	14	7	+	D.d.P.	C
- Economia					
15) completamento e migliore utilizzazione degli insediamenti produttivi esistenti, attraverso innanzitutto un uso più razionale degli stessi di cui alla Zona BD – art. 45 delle N.T.A.	15	7	+	D.d.P. P.d.R.	C
16) previsione di nuove aree di espansione secondo criteri di continuità con il tessuto urbanizzato consolidato di cui agli ambiti di trasformazione D① e D② - art. 27 N.T.A.	16	5,7	- x	D.d.P.	P,C
17) privilegiare le attività ecologicamente compatibili di cui agli Ambiti di Trasformazione D① e D② di cui all'art. 27 N.T.A.	17	7	+	D.d.P. P.d.R.	C

- **Organizzazione urbana**

- 18) nuova organizzazione urbana, ancor più equilibrata di quella esistente, in quanto capace di valorizzare tutti i centri urbani esistenti e di promuoverne altri

di cui all'ambito di riqualificazione n° 9 – Nuovi centri urbani, art. 28 delle N.T.A.

A	B	C	D	E
18	7	+	D.d.P. P.d.R.	C

- **Patrimonio storico**

- 19) ogni sviluppo presuppone la valorizzazione del patrimonio storico, costruito e non

di cui all'ambito di riqualificazione n° 1 – art. 28 delle N.T.A.

19	6	+	D.d.P. P.d.R.	C
----	---	---	------------------	---

- 20) l'importante presenza di tessuti storici, dovrà essere garantita attraverso criteri di individuazione e da regole di intervento

di cui all'ambito di riqualificazione n° 1 – art. 28 delle N.T.A.

20	6	+	D.d.P. P.d.R.	C
----	---	---	------------------	---

- 21) accanto ad azioni di recupero rigoroso dell'esistente, sono ipotizzabili anche forme più decise di intervento,

di cui all'art. 41.7 delle N.T.A.

21	6	+ x	D.d.P. P.d.R.	C
----	---	-----	------------------	---

- **Attrezzature di servizio**

- 22) l'impianto dei servizi pubblici e privati esistenti, deve essere adeguato, non solo realizzando quelli mancanti ma anche e soprattutto organizzandoli a sistema

di cui agli ambiti di riqualificazione n° 5a, 5b, 5c e 7 dell'art. 28 delle N.T.A.

22	10	+	P.d.S.	C
----	----	---	--------	---

- 23) intercettare opportunità di collaborazione con soggetti privati che operano sul territorio

di cui all'ambito di riqualificazione n° 7 dell'art. 28 delle N.T.A.

23	9,10	+	P.d.S.	C
----	------	---	--------	---

- 24) potranno essere oggetto di revisione anche alcune delle previsioni attuali del PRG

di cui al Doc. n°2 Piano dei servizi

24	7	+	P.d.S.	C
----	---	---	--------	---

- **Interventi di qualità:**

- 25) Gli interventi dovranno essere organizzati nello schema di insediamenti di alta qualità

di cui agli ambiti di riqualificazione C①, C②, C③, C④ – art. 27 delle N.T.A.

a- **urbanistica**

di cui all'art. 32 delle N.T.A.

25a	7	+	D.d.P. P.d.R.	C
-----	---	---	------------------	---

b- **edilizia**

di cui all'art. 32 delle N.T.A.

25b	7	+	D.d.P. P.d.R.	C
-----	---	---	------------------	---

c- **ambientale**

di cui all'art. 32 delle N.T.A.

25c	7,10	+	D.d.P.	C
-----	------	---	--------	---

d- zone di completamento ed aree dismesse

opportunità di trasformazione di ambiti già urbanizzati, quali ad esempio le aree industriali dismesse,
di cui agli ambiti di riqualificazione B/SU – art. 27 delle N.T.A.

A	B	C	D	E
25d	7	+	D.d.P. P.d.R.	C

e- zone di espansione

L'eventuale previsione di aree di espansione dovranno avvenire secondo criteri di continuità con il tessuto urbanizzato consolidato
di cui agli ambiti di riqualificazione C①, C②, C③, C④ – art. 27 delle N.T.A.

25e	5	- x	D.d.P.	C
-----	---	-----	--------	---

f- bioedilizia

la pianificazione dovrà basarsi prima di tutto su un uso parsimonioso ed oculato delle risorse non rinnovabili che compongono il sistema territoriale (Biourbanistica)
di cui all'art. 29-C delle N.T.A.

25f	1,2,5	+	D.d.P. P.d.S.	C
-----	-------	---	------------------	---

- Altri problemi

- 26) La pianificazione urbanistica deve anche garantire il soddisfacimento dei bisogni primari dei suoi Cittadini, innanzitutto in ordine

a- Casa

individuando aree ed immobili idonei che meglio rispondono anche alle diverse modalità di finanziamento o autofinanziamento
di cui agli artt. 27. C①, 31 e 47 delle N.T.A.

26a	7	+ x	D.d.P.	C
-----	---	-----	--------	---

b- Bisogni nuovi ed emergenti

occorre soprattutto operare nei singoli settori d'intervento, ricercando soluzioni significative
di cui agli artt. 31 e 47 delle N.T.A.

26b	7	+ x	D.d.P.	C
-----	---	-----	--------	---

c- Impianto tecnologico

il problema di avviare un processo di modernizzazione di alcuni settori dell'organizzazione urbana
di cui all'art. 51 delle N.T.A.

26c	3,5,8	+ x	D.d.P.	C
-----	-------	-----	--------	---

3 AZIONI DI COMPENSAZIONE E INCENTIVAZIONE

Il P.G.T. deve prevedere dei meccanismi di:

- **incentivazione**

27) di cui all'art. 29 delle N.T.A.

A	B	C	D	E
---	---	---	---	---

27	7,10	+	D.d.P. P.d.R.	C
----	------	---	------------------	---

- **Perequazione e compensazione**

28) di cui all'art. 29 delle N.T.A.

28	10	+	D.d.P. P.d.S. P.d.R.	C
----	----	---	----------------------------	---

4 RAPPORTO TRA ISTANZE E LE AZIONI DEL PIANO

Il Documento di Piano ha recepito alcune osservazioni proposte dai cittadini.

			A	B	C	D	E
37)	A - Mobilità						
	a) Istanze	2, 60	nuovi insediamenti	37a	5, 7b	- ?	DdP C P
38)	A - Economia						
	a) Istanze	10, 56	nuovi insediamenti	39a	7b	- ?	DdP C P
	b) Istanze	12, 44	nuovi insediamenti completamento di quelli esistenti	39b	7b	+ ?	DdP C
39)	A - Organizzazione urbana						
	a) Istanze	19, 32, 61	riqualificazione della S.P. 32	40a	7b	+ ?	DdP C
40)	B - Economia						
	a) Istanza	8	dismissione di un insediamento produttivo	43a	7b	+ ?	DdP C
	b) Istanza	18	conferma dell'insediamento residenziale	43b	7b	+	DdP C
	c) Istanze	51a	conferma attività	42c	7b	+? -?	DdP C
		51b	diffusione attività	42c	7b	+?	DdP C
		51c	aree artigianali	42c	5 - 7b	+? -?	DdP C
41)	B - Organizzazione urbana						
	a) Istanza	53	abolizione parcheggio privato	44a	7b	-?	DdP C
42)	B - Attrezzature di servizio						
	a) Istanza	10	viabilità	46a	7b	-?	DdP C
	b) Istanza	16	insediamenti lungo la Via Kennedy	46b	7d	-?	DdP C
	c) Istanze	25, 61	aree per servizi	46c	7d	-? +?	DdP C
43)	B - Interventi di qualità						
	a) Istanza	32	P.L. non attuato	47a	7b	+ ?	DdP C
44)	Zone di completamento ed aree dismesse						
	a) Istanza	3	completamento degli insediamenti esistenti	48a	7b	+ ?	DdP C
	b) Istanza	59	Cambio di destinazione	48c	7b	+ ?	DdP C
	c) Istanze	8 - 18	aree dismesse	48d	7b	+ ?	DdP C

Da questa valutazione emerge che le azioni più problematiche in riferimento ai criteri di sostenibilità del Manuale UE risultano essere le stesse che erano state evidenziate nella V.A.S. del Documento Programmatico, e precisamente le azioni n°. :

1 - 1) revisione del Sistema viabilistico Pedemontano V①

2 - 8) viabilità alternativa V②

2 - 16) Insediamenti Produttivi D① e D②

2 - 25-e) Nuovi Interventi C①, C②, C③, C④, CS①

Di questi ambiti di trasformazione, come degli altri, vengono allegate al successivo capitolo g) le schede di analisi del grado di sostenibilità dei singoli interventi e degli interventi di mitigazione e/o compensazione messi in campo dal Documento di Piano.

Delle altre azioni che già in sede di V.A.S. del Documento Programmatico, erano risultate sostenibili in riferimento ai criteri U.E., si sono indicati nella tabella i riferimenti normativi e di azionamento che in sede di Documento di Piano hanno confermato e certificato la sostenibilità di quelle azioni.

b. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

QUADRO CONOSCITIVO

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra le attività relative agli interventi negli Ambiti di trasformazione del Documento di Piano e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni che possono essere messe in campo dal P.G.T. per contrastare o favorire precisi fenomeni.

Il **Quadro conoscitivo** è stato descritto suddividendo il territorio nei seguenti sistemi:

- Il Sistema socio-economico e territoriale (demografico, economico, territorio, servizi)
- Il Sistema
 - Ambientale – (Idrografia - acque superficiali e sotterranee, suolo, rete ecologica e stato dell'ambiente, suolo e sottosuolo, qualità dell'aria, flussi eolici),
 - Antropico – (energia, rifiuti, mobilità, rischi di incidente rilevante, elettromagnetismo, rumore, inquinamento luminoso),
 - Urbanizzato – (Risorse storiche e culturali – gli insediamenti storici e le preesistenze)
- Il Sistema dei vincoli

Le informazioni che compongono il presente capitolo sono stati classificati ed analizzati in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale UE. Ad ogni criterio corrisponde uno o più aspetti che caratterizzano il territorio fisico-culturale-amministrativo di Bregnano.

Per la redazione del Rapporto Ambientale, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della V.A.S. è il Sistema Informativo Territoriale integrato, previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Inoltre, come previsto dalla Determinazione della procedura per la V.A.S., sono stati utilizzati livelli d'approfondimento nel frattempo effettuati e le informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite, quali il P.T.C.P., lo Studio Geologico elaborato in occasione della redazione del P.R.G. vigente.

Le informazioni di seguito svolte, corrispondono in parte a quelle già svolte per il Documento di Scoping. Vengono pertanto riproposte in quanto integrate e precisate.

Gli estratti, le schede e la documentazione grafica relativa ai documenti che fanno riferimento al territorio di Bregnano sono allegati al termine del Documento di Scoping.

1.SCHEDA INFORMATIVA

Comune di Bregnano (Provincia di Como) cod. ISTAT 13028

Storia	: Bregnano presenta una struttura policentrica composta da due nuclei principali S. Michele e S. Giorgio e dalla terza frazione di Puginate alla quale si aggiunsero in seguito le cascine di Menegardo e S. Rocco.
Superficie	: ha. 623 Kmq. 6,23 kmq ⁴ Altitudine med. 290 m.s.l.m.
Abitanti	: n°. 5.857 al 31 dicembre 2007 (dati ISTAT) densità media 820,71 ab / kmq (2001), 940,13 ab / kmq (2007) - Prov. Como 417,31 ab/kmq (2001)
Nuclei storici e centri sparsi	: S. Michele, S. Giorgio, Puginate, C.na Menegardo e S. Rocco.
Piano Regolatore Generale	: vigente dal 16 aprile 1999 (D.G.R. n°. 42557);
Consorzi	: Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della Provincia di Como - Discarica controllata di per lo smaltimento rifiuti solidi urbani - Consorzio Trasporti Pubblici Nord Milano - Consorzio gas – gestito in concessione - Consorzio del P.L.I.S. “della Valle del Torrente Lura” con sede a Bulgorello di Cadorago - via Risorgimento n. 4/A. - Azienda Sanitaria Locale – Provincia di Como A.S.L. – - – Area Distrettuale di Como.
Vincoli	: - Idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n°. 3267. - Parco Sovracomunale della Valle del Torrente Lura (P.L.I.S.); riconoscimento D.G.R. n. 5311 del 24.11.1995 e successiva modifica D.G.R. 33671/97.
Linee di trasporto	: su ferro - F.N.M. Autoservizi – stazione di Lomazzo (3 Km da Bregnano) - F.S. Autoservizi - stazione di Lentate sul Seveso (8 Km da Bregnano) su gomma - Como – Cermenate – Bregnano - C.T.P. Saronno – Meda (Stazione Lentate)
Principali arterie stradali	: Autostrada Pedemontana in progetto : Strada Statale n°. 35 (dei Giovi) Strada Provinciale n°. 31 (Saronno-Vertemate) Strada Provinciale n°. 32 (Novedrate)
Corsi d'acqua	: Torrente Lura, laghetto Rosorè, Roggia Murella.
Inquadramento urbanistico	: Il Comune di Bregnano è dotato di un P.R.G. vigente, approvato dalla Regione Lombardia con Deliberazione n°. 42557 del 16 aprile 1999.

⁴ Superficie dati ISTAT

2.CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

2.1. L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E LO SVILUPPO ECONOMICO

POPOLAZIONE

Il contesto socio-economico cui appartiene il comune di Bregnano è quello delle “Brughiere Occidentali Comasche”, ambito sub-provinciale che nel decennio 1991-2001 ha fatto registrare gli incrementi più sostenuti della popolazione residente e che insieme all'ambito di Cantù, evidenzia i maggiori tassi di natalità. Il saldo del tasso di natalità/mortalità dell'ultimo quinquennio conferma il trend di crescita positivo, in particolare gli ultimi tre anni.

- A) Dal 1991 al 2001 la popolazione di **Bregnano** è cresciuta del **14,31%** contro il 2,96% della Provincia di Como, l'1,99% della Regione Lombardia e dei comuni di Cadorago (11,20%), di Cermenate (5,93%), di Lazzate (10,68%), di Rovellasca (6,39%) Lomazzo (6,08%).

In serie storica (1991/2001) si registra in forte incremento

Il tasso di crescita di Bregnano, ha registrato un forte **incremento** anche nel successivo quinquennio **2001-2006**. Il trend di crescita è aumentato del **12,44%**. L'incremento si è verificato dal 1991 al 2006 soprattutto per effetto dell'immigrazione da altri comuni, 92,4 ab/anno, mentre il saldo natalità - mortalità si attesta su circa 12,8 ab/anno.

Risulta significativa l'immissione in Comune di 3.280 immigrati che corrispondono al 57,05% della popolazione residente al 2006. E' un ricambio altissimo pur immaginando che i 1.801 emigranti possano essere alcuni degli stessi immigrati.

Immigrazione da altri Comuni, in quanto l'incidenza della **popolazione straniera residente** al 2006, e' di 196 abitanti pari al 3,41% contro il 5,15 % della Provincia di Como (29.455 ab.) ed il 6,98% (665.884 ab.) della Regione Lombardia.

L'incremento annuo di 85 ab/anno rilevato dal 1991 al 2006, fa presumere un aumento al 2018 degli abitanti residenti pari a $(5.857+85 \times 10=)$ 6.707; mentre, considerando il tasso di crescita registrato nell'ultimo quinquennio la previsione al 2018 potrebbe essere di $(5.857+127 \times 10=)$ 7.127 abitanti.

La Popolazione residente è di 5.857 (Anagrafe 31/10/2007).

Incremento medio degli abitanti

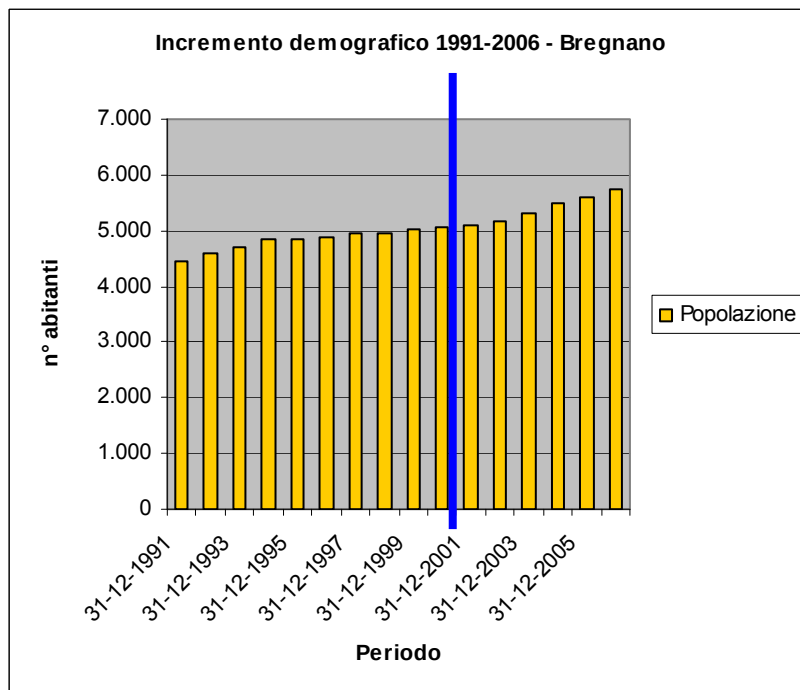
1991/2006 è di $(5.749-4.469=)$

$1.280/15\text{anni} = 85 \text{ ab./anno}$

Incremento medio degli abitanti

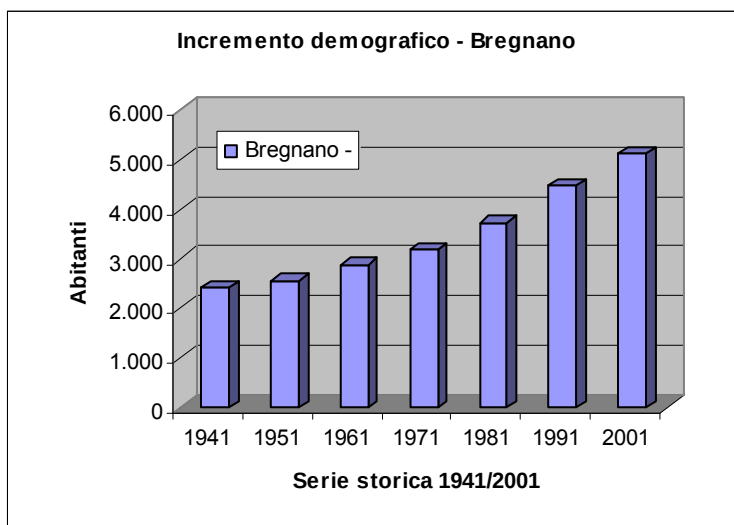
2001/2006 è di $(5.749-5.113=)$

$1.280/5\text{anni} = 127\text{ab./anno}$

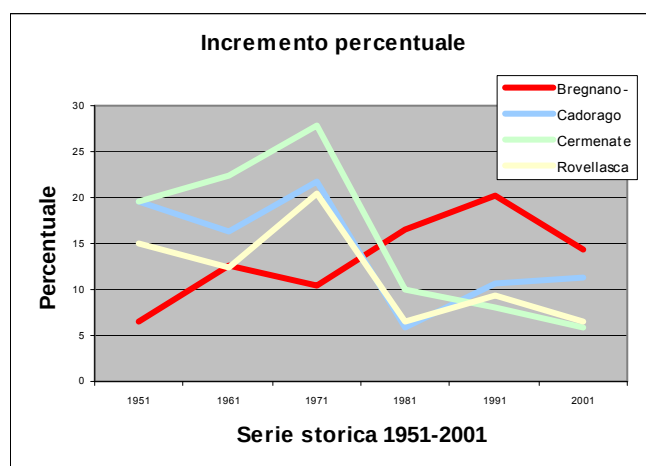


Anno	Residenti Bregnano	Incremento % 1961/2001
1961	2.880	--
1971	3.222	$(342/2.880=)$ 11,88%
1981	3.667	$(445/3.222=)$ 13,81%
1991	4.469	$(802/3.667=)$ 21,87%
2001	5.113	$(644/4.469=)$ 14,41%

Fonte: dati Istat



In serie storica l'incremento medio annuo dal 1941 al 2001 è di 13,50%. Nel periodo 1981/2001 l'incremento medio è del 17,0%, rilevando una tendenza inversa rispetto ai comuni di Cadorago, Cermenate e Rovellasca.



Il numero di famiglie è aumentato del 9,23% (1.753 famiglie al 1991; 1927 famiglie al 2001) contro il 11,45% della Provincia di Como nello stesso periodo.

La media di componenti per famiglia è scesa:

	1991 persone/famiglia	1995 persone/famiglia	2001 persone/famiglia	2007 persone/famiglia
Bregnano		2,80	2,65	2,51
Provincia Como	2,73		2,53	

La media di 2,51 del 2007 sembrerebbe significare un fenomeno di immigrazione di popolazione più giovane e la formazione di nuove famiglie.

Al 31/12/2006 il numero delle famiglie è di 2.274, raggiungendo i 2.337 nuclei al 31/10/2007.

Si registra un aumento delle famiglie formate da uno o due componenti come conferma la composizione familiare al 2007.

Nuclei familiari

	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 persone	7 persone
Bregnano	598	625*	569	447	75	22	1
Cadorago	587	666	585	510	141	28	2.517
Cermenate	677	885	832	652	165	34	3.245
Rovellasca	567	685	585	500	101	13	2.451
Cogliate	572	784	797	580	125	29	-
Lazzate	493	672	606	510	117	23	-
Lentate sul Seveso	1.145	1.503	1.375	1.098	266	48	-
Misinto	312	419	432	320	66	8	-
Provincia Como	53.177	57.677	48.831	39.311	9.478	2.114	-
Totale Lombardia	969.504	1.055.511	840.742	616.556	139.351	31.290	3.652.954

Il nuclei familiari da 1 a 3 persone corrispondono al 76,78% del totale, di questi il 52,33% è composto da 1 o 2 persone ed il 26,74 di due persone.

*139 nuclei composti di un genitore e un figlio.

Il tasso di natalità e di mortalità

Ultimo quinquennio 2001/2005	Tasso natalità	Tasso mortalità	Saldo tasso natalità/mortalità
2001	0,96%	0,65%	+0,31%
2002	0,77%	0,62%	+0,15%
2003	1,22%	0,75%	+0,47%
2004	1,05%	0,60%	+0,45%
2005	1,12%	0,70%	+0,42%

In questa realtà il dato I.S.T.A.T., che prevede per i prossimi 20 anni il calo della popolazione fino a raggiungere il 10% nel 2021, attualmente non è confermato e dovrà essere oggetto di valutazione.

- B)** La popolazione di Bregnano registra un **indice di vecchiaia** (rapp. % pop. ≥ 65 anni / pop. compresa tra 0 – 14) al 2006 di 92,2 contro i 136,9 della Provincia di Como (=92,2 anziani contro 100 giovani). La Regione Lombardia registra i seguenti dati: 135,5 (2001) e 142,5 (2006).

L'indice di dipendenza (rapp % pop (0 – 4 + ≥ 65)/pop. 15 – 64) nel 2006 è di 44,4 contro i 49,3 della Provincia di Como. In particolare l'indice di dipendenza giovanile è del 23,1 %, l'indice di dipendenza degli anziani è del 21,3%. La Regione Lombardia registra 44,6 (2001) e 49,4 (2006): più elevato risulta questo valore, maggiore e' la quota di popolazione non autonoma dal punto di vista produttivo.

L'indice di ricambio (rapp. % popolazione 60-64 anni/pop. compresa tra 15-19 anni) nel 2006 e' di 115,7 contro il 120,2 della Provincia di Como). La Regione Lombardia registra 141,9 (2001) e 130,0 (2006): più elevato risulta questo valore, minore e' la quota dei giovani che entra nell'età produttiva attiva.

In apparente contraddizione con i dati precedenti, è il **grado di istruzione** che nel 2001 registra una percentuale di laureati del 3,93% e di diplomati del 22,63% per **un totale di 26,56%**. Il dato è inferiore ai dati della **Provincia di Como** rispettivamente del 6,09% e del 24,66% per **un totale del 30,75%** e ai dati della **Regione Lombardia** complessivamente **del 32,83%**.

Ciò significa che la popolazione di Bregnano non solo è giovane, ma anche prevalentemente in età da scuola dell'obbligo.

- C)** Dal 1991 al 2001 Bregnano ha registrato un **incremento di U.L.** di **+ 5,08%**, (inferiore a quasi tutti i comuni dell'area individuata di 23 comuni, rispetto ai quali Bregnano appare in posizione baricentrica: (Cermenate + 17,68%, Lomazzo + 13,13%, Rovellasca + 14,83%) ma superiore al dato provinciale (- 22,11%) ed un **incremento di Addetti** di **+14,34%** superiore all'incremento registrato nei Comuni confinanti: Cermenate + 5,22%, Lomazzo + 0,50%, Rovellasca - 6,9%).

Il confronto tra le Province di Varese, Como e Milano evidenzia una contrazione nel 2001 del settore produttivo comasco.

	U.L. 1991	U.L. 2001	Differenza	
			Valore assoluto	Percentuale
Varese	51.775	62.336	+10.561	+20,40%
Como	54.591	42.521	-12.070	-22,11%
Milano	236.608	334.187	+97.579	+41,24%

Nel periodo 2001/2006 si è verificato un aumento del 7,26% delle U.L., ed una riduzione del 44,37% di Addetti.

Unità Locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle imprese no profit rilevate al censimento industria e servizi per sezione di attività economica e Addetti

Comunale. Anno 2001

CodiceDescrizione	Totale 2001		Totale 1991			Incremento	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti		1991-2001 U.L.	1991-2001 Addetti
13028 BREGNANO	413	1.706	392	1492	214	5,08%	14,34%
13036 CADORAGO	484	2.122	396	1842	280	18,18%	15,20%
13064 CERMENATE	775	2.983	638	2835	148	17,68%	5,22%
13068 CIRIMIDO	142	686	135	558	128	4,93%	22,94%
13100 FENEGRO'	185	661	155	643	18	16,22%	2,80%
13114 GUANZATE	382	2.383	332	2022	361	13,09%	17,85%
13133 LOMAZZO	579	3.008	503	2993	15	13,13%	0,50%
13201 ROVELLASCA	499	1.940	425	2068	-128	14,83%	-6,19%
13202 ROVELLO PORRO	446	1.282	306	1203	79	31,39%	6,57%
13242 VERTEMATE CON MINOPRIO	326	2.050	247	1293	757	24,23%	58,55%
Totale provincia di Como	49.322	211.463					
15080 COGLIATE	473	1665	383	1314	351	19,03%	26,71%
15117 LAZZATE	456	1627	395	1670	-43	13,38%	-2,57%
15119 LENTATE SUL SEVESO	1307	4982	1031	4460	522	21,12%	11,70%
15147 MISINTO	365	1991	278	1822	169	23,84%	9,28%
Totale comuni selezionati	2.601	10.265					
Totale provincia di Milano	373.561	1.790.042					

Fonte: Istat

Unità Locali e Addetti suddivisi per Attività economiche (Censimento 2001)

Attività industriali – manifatturiere	105 (U.L.)	974 (Add.)
Attività commerciali	102 (U.L.)	280 (Add.)
Altre attività	190 (U.L.)	348 (Add.)
di cui 71 (U.L.) e 135 (Add.) per Costruzioni		
Attività turistiche	11 (U.L.)	28 (Add.)
Attività amministrative e istruzione	5 (U.L.)	76 (Add.)

Tasso di popolazione occupata nel 2001 e' del **54,88%** paragonabile al tasso dei Comuni limitrofi, superiore a quello della Provincia di Como (50,99%), e al dato della Regione Lombardia (50,36%). Si evidenzia un alto tasso di disoccupazione giovanile (16,36%) e di disoccupazione generale (5,39%).

2.2. IL TERRITORIO

- A)** Il **consumo del suolo** al 1998 è pari al 44,29.% per un'estensione territoriale complessiva di 6,23 kmq. Il suolo urbanizzato è di 2,77 kmq. Il suolo non urbanizzata è pari a 3,485 kmq con una percentuale del 55,71%, di cui 1.689.497 kmq interni al P.L.I.S. del Lura (27,00%). Un altro aspetto rilevante del territorio di Bregnano è l'elevata incidenza percentuale della superficie destinata all'agricoltura 1.587.681 kmq (25,38%).

Il consumo del suolo dovrà essere verificato al 2007, in quanto l'approvazione del P.R.G. vigente (1999) ed la sua attuazione avrà ulteriormente aumentato la percentuale d'uso del suolo, in forza anche del forte incremento demografico registrato nel periodo.

- B)** La **densità abitativa** di Bregnano è pari a 0,61 ab./stanze (2001) contro 0,52 della Provincia di Como. Nel 1991 era pari a 0,64 per Bregnano e 0,54 per la Provincia di Como.

Il numero di **stanze** nel periodo 1991-2001 registra un incremento del 20,01% contro il 6.55% della Provincia di Como.

Stanze esistenti, fabbisogno pregresso ed insorgente – 1998 (P.R.G. vigente)

Vani Esistenti				6.976
Fabbisogno pregresso			490	
Fabbisogno insorgente				
- Incremento per saldo naturale	85			
- Incremento per saldo migratorio	950			
- Sdoppiamento nuclei per matrimoni	600			
- nuove unioni e scelte di vita da singoli	340			
Totale			1.975	
Fabbisogno pregresso + insorgente x coeff. 1,47* =				3.624
Totale stanze previste dal P.R.G. vigente				10.600

* Il coefficiente è il rapporto invertito di ab/stanze, che esprime il numero di stanze utilizzate da ogni abitante per consuetudine consolidata nel comune di Bregnano.

I dati verranno aggiornati al 31/12/2007 per verificare il nuovo dimensionamento del Piano.

La **densità della popolazione** è di **820,71 ab/kmq (2001)** contro una media della Provincia di Como di 417,31 ab/kmq e della Provincia di Milano di 1.867,24 (dati ISTAT 2001). Al 31/10/2007 la densità è di 940,13 ab/kmq **con un incremento del 14,55%**.

Il dato è coerente con la localizzazione di Bregnano a sud della Provincia di Como, a confine con la Provincia di Milano, dove la densità dei comuni di Lentate sul Seveso (1.026,80 ab/kmq) e di Lazzate (1.213,42 ab/kmq) è simile.

2.3. I SERVIZI

Forme di organizzazione sociale

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTICHE E CULTURALI	N°.	4
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	N°.	8
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	N°.	4

Risulta significativo registrare che in Bregnano operano n°. 16 Associazioni, esclusi i Partiti, i Circoli e le Cooperative e naturalmente le tre Parrocchie con i rispettivi oratori, con un rapporto di (5.749 ab. : 16 ass. =) 359,31 abitanti per ciascuna Associazione, che denota il loro buon radicamento e l'altrettanto buona integrazione sociale.

Servizi a livello locale

Il P.R.G. vigente dichiara una disponibilità di 253.221 mq di standard (vedi la successiva Tabella 1)

di cui esistenti:

- 211.777,00 mq. per la residenza
- 37.118,00 mq. per il produttivo
- 4.326,00 mq. per i servizi

con una dotazione per abitante pari a 36,83 mq. per abitante, con sovrabbondanza (+ 62.271,00 mq.) per aree a parco, gioco e sport e con una carenza (- 11.582,00) per attrezzature scolastiche.

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI							Tabella 4
ZONE PER INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI							
STANDARDS - Numero abitanti al 31-12-2006 - 5.749							
Descrizione	Richiesti	Richiesti per 5.749 abitanti	Esistenti			Totale area e attrezzature esistenti	Differenze
			Area	Tabella attrezzature pubbliche	Tabella attrezzature private		
	mq./ab.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
Parco gioco-sport *	15,00	86.235,00	148.506,00		0,00	148.506,00	62.271,00
Parcheggi	3,00	17.247,00	21.309,00		0,00	21.309,00	4.062,00
Istruzione inferiore (compresa S.I.p. esistente)	4,50	25.870,50	13.028,00	1.260,50	0,00	14.288,50	-11.582,00
Interesse comune (compresa S.I.p. esistente)	4,00	22.996,00	27.331,00	342,50	0,00	27.673,50	4.677,50
TOTALE	26,50	152.348,50	210.174,00	1.603,00	0,00	211.777,00	59.428,50

Per colmare la carenza delle attrezzature scolastiche, è in fase di realizzazione il III lotto della nuova scuola primaria di 13 aule complessive, mentre è in programma la ristrutturazione della vecchia scuola elementare che verrà adibita a scuola secondaria di primo grado.

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI						Tabella 1		
ZONA F1	STANDARD					ZONA F1 - PRODUTTIVO		SERVIZI
N.	Parco gioco e sport	Parcheggi	Istruzione inferiore	Interesse comune	S.l.p. esistente	Industriali parcheggio	Industriali altro	Servizi
	Esistente	Esistente	Esistente	Esistente		Esistente	Esistente	Esistente
	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
1			4.410,00		1.260,50	2.328,00		542,00
2			6.880,00			6.176,00		467,00
3			1.738,00			1.180,00		1.257,00
4	16.025,00					11.170,00		1.738,00
5	5.885,00					670,00		322,00
6		3.043,00				848,00		
7	8.546,00					5.016,00		
8	1.828,00					2.136,00		
9				2.258,00		1.777,00		
10		215,00				3.776,00		
11	293,00					2.041,00		
12	373,00							
13	6.696,00							
14		1.530,00						
15	1.418,00							
16		993,00						
17		617,00						
18		1.055,00						
19	638,00							
20		322,00						
21				1.084,00	342,50			
22	464,00							
23	2.420,00							
24	1.092,00							
25		153,00						
26		32,00						
27				1.841,00				
28		1.446,00						
29	3.138,00							
30	4.840,00							
31	81.740,00							
32		3.865,00						
33		1.836,00						
34		536,00						
35	5.022,00							
36		780,00						
37	1.024,00							
38	430,00							
39		1.471,00						
40	3.803,00							
41				1.150,00				
42	1.217,00							
43		381,00						
44				1.548,00				
45		2.725,00						
46	1.614,00							
47		309,00						
48								
49								
50								
51				18.810,00				
52				640,00				
53								
54								
55								
56								
57								
58								
59								
60								
61								
62								
63								
64								
65								
66								
67								
68								
69								
Totali parziali	148.506,00	21.309,00	13.028,00	27.331,00	1.603,00	37.118,00	0,00	4.326,00
	210.174,00				1.603,00	37.118,00		4.326,00
Totale generale	253.221,00							
	Proprietà della Parrocchia							
	Standard in zona di Centro storico							
*					1.603,00	S.l.p. esistente		
	Standard convenzionato ad uso pubblico				0,00	Standard ceduto o in cessione con PA		
	Standard collocati all'interno del PLIS della Valle del Lura							
6.880,00	Superfici e S.l.p. desunte dall'ELENCO DELLE PROPRIETA' PUBBLICHE del comune di Bregnano							

1.603,00

S.l.p.
esistente
Standard ceduto o in
cessione con PA

0,00

Attrezzature scolastiche comunali al 2006

Descrizione	Alunni 2006	alunni previsti 2009	Attrezzature esistenti - PRG	S.l.p. esistente
Asilo nido	0	10		
Scuole materne	0	0		
Scuole elementari	296	294	6 aule + 7 da realizzare	
Scuole medie	162	155		

La “Relazione Previsionale e Programmatica – Triennio 2007/2009” indica nel 2009 un incremento degli alunni dell’Asilo nido (+10), un decremento degli alunni delle Scuole elementari (-2) e della Scuola media (-7).

Attrezzature scolastiche private (parrocchiali) al 1998

Descrizione	N.°	ricettività massima	Attrezzature esistenti - PRG	S.l.p. esistente
Asilo nido	0	0		
Scuole materne	2	52 + 100	aule + servizi e accessori	
Scuole elementari	1	0		
Scuole medie	1	0		

Il comune di Bregnano partecipa, all’Accordo di Programma:

- CONTRATTO DI FIUME OLONA – BOZZENTE – LURA - Operativo dal 2005;
- ISTITUZIONE SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI - Operativo dal 2005;
- INTERVENTI SOSTITUTIVI DEL NUCLEO FAMILIARE (L.r. 1/86 artt. 80/81/829) – Operativo dal 2003.

2.4. CONCLUSIONI

Per quanto emerge dallo stato di fatto, il Comune di Bregnano esercita una notevole attrazione con conseguente aumento di popolazione soprattutto per saldo positivo immigrati – emigrati e quindi con richiesta di nuova edificazione del territorio e di nuovi servizi.

Questa linea di tendenza è particolarmente delicata, in quanto la percentuale di territorio urbanizzato, è di circa il 45%, percentuale questa abbastanza vicino al limite fisiologico oltre il quale si pregiudica l’equilibrio tra territorio costruito e non.

Il P.G.T. dovrà tener conto anche della notevole difformità di standard urbanistici già di proprietà comunale

2.5. PREVISIONI

Le analisi già condotte nel Documento Programmatico e qui riprese, consentono di assumere i seguenti obiettivi quantitativi da verificare nel Documento di Piano:

POPOLAZIONE al 2020	7.000	ab.
STANDARD al 2020	211.777	mq. pari all’esistente
	<u>211.777</u>	mq. = 30,25 mq/ab.
	7.000	ab.

INCREMENTO MASSIMO del territorio urbanizzato 1% = 30.000 mq circa.

3.CONTESTO AMBIENTALE

Il contesto ambientale viene descritto in riferimento ai dieci criteri della sostenibilit  U.E..

1a - Energia

Il 2007 vede impegnato il comune di Bregnano nella promozione e sviluppo delle energie rinnovabili. Un esempio   dato dall'approvazione per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a servizio delle scuole elementari.

Un altro esempio   dato dall'approvazione del Regolamento Edilizio per la promozione dell'uso di fonti alternative di energia e del risparmio energetico in generale.

Impianti fotovoltaici – DM 28/07/2005 e 6/02/2006 e DM 19/02/2007

Dalla consultazione del rapporto del GRTN GSE (Gestore Servizi Elettrici) Incentivazione degli impianti fotovoltaici – Relazione delle attivit  ottobre 2006 – settembre 2007 del 15 gennaio 2008,   possibile monitorare l'entrata in esercizio sul territorio di uno o pi  impianti fotovoltaici. I dati disponibili forniscono anche indicazioni circa la potenza totale installata (kW) e la modalit  con la quale   stato attivato l'impianto.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19/02/07 “ Criteri e modalit  per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare...” ha confermato al Gestore dei Servizi Elettrici – GSE s.p.a. il ruolo di soggetto attuatore del meccanismo di incentivazione del fotovoltaico noto come “Conto Energia”.⁵

Consumo di energia elettrica

Lura Ambiente Spa mette a disposizione, nel Bilancio Sociale Ambientale 2007, i dati relativi al consumo di energia elettrica dei comuni di Bregnano, Cadorago, Caronno Pertusella, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca e Rovello Porro.

Il rapporto kwh/mc consumati esprime l'efficienza nell'uso delle risorse energetiche.

Per il comune di Bregnano il consumo di energia elettrica nel periodo 2002-2007   il seguente.

kwh	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	719.749	778.590	583.567	514.102	587.020	640.754
Variazione % su anno precedente	8,18%	-25,05%	-11,90%	14,18%	9,15%	8,18%

Il monitoraggio delle reti   attuato attraverso il controllo della pressione e della portata, nonch  attraverso la ricerca delle perdite di rete. Le perdite di rete sono generalmente dovute a rotture o a perdite naturali derivate dalla vetust  della rete.

Comune	Km rete	n. perdite riparate				Indice perdite per km di rete			
		2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
	32,10	17	7	9	9	0,530	0,218	0,280	0,280

⁵ www.gscl.it

Totale per i comuni interessati	338,80	88	54	133	137	0,260	0,159	0,393	0,404
---------------------------------	--------	----	----	-----	-----	-------	-------	-------	-------

1b - Rifiuti

Per Bregnano la produzione di rifiuti, secondo i dati registrati dalla Provincia di Como, settore Ambiente, Osservatorio provinciale rifiuti,⁶ è la seguente:

- la gestione dei rifiuti è affidata a impresa privata: Fertilter
- il comune esegue la raccolta differenziata dei R.S.U.
- la raccolta di rifiuti procapite nel 2006 è di 1,20 kg./ab^{giorno}
- si registra rispetto al 2005 una variazione +2,56% kg./ab^{giorno} 1,17 kg./ab^{giorno}

Descrizione	Abitanti	RSU (ton)	Ingombr. (ton)	Spazz. Str.	RD Differenziata	Totale rifiuti	Variaz 2005/2006	RD/Totale rifiuti
Bregnano (2006)	5.749	1.120	143	105	1.158	2.526	+0,20%	45,9%
Bregnano (2005)	5.607	1.031	154	114	1.095	2.394		45,7%
Bregnano (2000)	5.049	1.197	87	101	768	2.153		35,7%

Provincia di Como	Anno 2000 abitanti	Quantità (ton/anno)	Quantità (kg/ab.giorno)	% sul totale Prov. Como rispetto anno precedente	% sul totale Bregnano
	Anno 2005 abitanti				
Totale Rifiuti Urbani (RU)	567.016	270.898	1,31	100%	100%
Totale Raccolta differenziata		108.483		40,0% (+2,1)	45,7%

Bregnano nonostante il notevole incremento della Raccolta Differenziata operata sul territorio dal 2000 al 2006, è compreso tra i comuni con la minore percentuale di RD rispetto ai comuni limitrofi. Cermenate 55,3% (2006), 50,8% (2005); Lomazzo 56,9% (2006), 53,7% (2005); Rovellasca 54,3% (2006), 41,7% (2005); Cadorago 59,1% (2006), 38,4% (2005); Vertemate con Minoprio 49,0% (2006), 41,9% (2005).

Inoltre dai dati sopraesposti si registra l'aumento della produzione procapite di rifiuti espressa in kg./ab^{giorno} con il conseguente aumento della raccolta totale di rifiuti.

In provincia di Como è attivo l'inceneritore di Como che attualmente ha una capacità di smaltimento di ca. 240 t/giorno.

2a - Il suolo

Il territorio di Bregnano:

- ha un'estensione di 6,23 kmq;⁷
- è abitato da **5.749 abitanti al 31-12-2006** (fonte - ISTAT);
- ha una densità di **940,13 ab/kmq** di territorio alla data del 2007.

⁶ Dati in dettaglio comunale **Il portale della provincia di Como – OsservatorioRifiuti** della Provincia di Como
 sito <http://ambiente.provincia.como.it/ambiente/zona7.asp>

⁷ Superficie comunale: dati ISTAT

(di 820,71 ab/kmq, contro una media provinciale di 417,31 nel 2001 -fonte ISTAT);

- ha un indice di consumo del suolo pari a **44,29%**, con una superficie urbanizzata di 2.770.938 mq (1988);

CONSUMO DEL SUOLO - P.T.C.P.	Superficie mq	Percentuale %	Sup. incremento ammesso mq
SUPERFICIE URBANIZZATA DEL TERRITORIO (1988)	2.770.938	44,29%	
SUPERFICIE NON URBANIZZATA (1988)	3.484.973	55,71%	
SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE	6.230.000		
LIMITE AMMISSIBILE DI ESPANSIONE DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA (L.A.E.) per I.C.S. compreso nella classe E (40-100%)		1,00%	
Incremento Addizionale delle espansioni (I.Ad max 1,00%)			
Criteri Premiali – attribuzione punteggio per pianificazione di qualità			

Tabella 1 - Consumo di suolo e densità abitativa rispetto alla superficie urbanizzata comunale.

ISTAT- 2001 con rielaborazione dati relativa alla densità ab/sup. urbanizzata

AREA ANALIZZATA	Superficie comunale kmq.	Abitanti 2001 n.	Superficie urbanizzata Kmq.	Indice del consumo di suolo %
Bregnano	6,2	5.113	2,77*	44,29%*
Ceriano Laghetto	7,1	5.449	2,4	33,40
Cogliate	7,0	7.656	2,1	29,71
Misinto	5,3	4.108	2,1	30,19
Lazzate	5,2	6.419	1,9	37,20
Barlassina	2,7	5.927	1,7	62,28
Lentate sul Seveso	14,2	14.365	4,6	32,70
Seveso	7,4	18.726	4,4	59,94
Cesano Maderno	11,40	32.802	6,8	59,13

*Dato relativo all'attuazione del P.R.G. vigente

Il territorio di Bregnano:

- **si sviluppa** al confine sud ovest del territorio della provincia di Como a confine con la provincia di Milano, **nel punto di confluenza della zona collinare con l'Alta pianura occidentale**. Il territorio si estende: per metà nell'ambito dell'anfiteatro morenico del Lario (Terrazzi e anfiteatri morenici antichi occidentali), a nord, e dell'Alta Pianura, a sud; da nord a sud lungo il confine ovest di Bregnano si sviluppa la valle fluviale del Torrente Lura. L'altitudine media è di 290 metri sul livello del mare. I punti di maggiore elevazione corrispondono alla localizzazione dei tre centri storici S. Giorgio e S. Michele a ca. 290 m s.l.m. e Puginato a ca. 320 m s.l.m., la zona a sud degrada fino a ca. 260 m s.l.m.;
- il Valore Naturalistico dei suoli, che valuta il valore produttivo ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale e alle caratteristiche intrinseche del suolo (pietrosità, fertilità) e dell'ambiente (pendenza, erosione, inondabilità), è **moderato e moderato/basso** per la maggior parte del territorio, fatta eccezione per la valle del Torrente Lura che ha valore **basso**, che caratterizza anche il Parco Sovracomunale del Lura;

- le principali coltivazioni agricole sono > 50% per il seminativo > 50% per orti e in minima parte per legnose/agrarie. L'allevamento si distingue in avicolo < al 40% e bovino > 60%.
- è attraversato dal Torrente Lura, interno all'omonimo Parco Locale di Interesse Sovracomunale. A nord dei nuclei storici di S. Michele e S. Giorgio troviamo il laghetto del Rosorè;
- il suolo ha una capacità protettiva **Medio/Elevata** nei confronti delle **acque superficiali** per la parte del territorio che corrisponde ai Terrazzi antichi occidentali di tipo morenico, mentre la zona a sud dell'Alta Pianura e dei Terrazzi intermedi ha una capacità protettiva **moderata**. La classificazione esprime la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti con le acque di scorrimento superficiale in direzione delle risorse idriche di superficie.

2b - La mobilità

-
- il territorio di Bregnano è percorso dalla

S. P. n° 35	(dei Giovi)
S.P. n° 31	(Saronno-Vertemate)
S.P. n° 32	(Novedrate)
- sarà interessato dalla
- Autostrada Pedemontana in progetto a sud del territorio urbanizzato e dall'opera connessa nella nuova S.P. 31.

3a – Rifiuti

La produzione dei Rifiuti Civili del comune di Bregnano è pari a 9.863,0 ton/anno

La produzione di Rifiuti Urbani Pericolosi 1° di Bregnano è pari a ton/anno

I dati raccolti dalle Camere di Commercio con i modelli MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale) hanno fornito la base per le elaborazioni provinciali che pur non essendo molto recenti (2003) hanno un elevato grado di attendibilità.

Nell'anno 2003 la provincia ha gestito 1.176.042 tonnellate di Rifiuti Speciali suddivisi in rifiuti non pericolosi 1.072.823 ton. (91,22%) e pericolosi per 103.219 ton. (8,73%).

La Provincia di Como nel 31/12/2003 ha calcolato una produzione procapite di rifiuti speciali relativa ad una popolazione di 553.494 abitanti.

Produzione pro-capite di rifiuti speciali pericolosi: 147 kg/ab. anno

Produzione pro-capite di rifiuti speciali non pericolosi: 940 kg/ab. anno

In Italia il settore rifiuti è attualmente regolamentato dalla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (c.d. codice ambientale che ha abrogato il c.d. codice Ronchi).

Tale provvedimento di riformulazione ambientale, classifica i rifiuti secondo l'origine, in rifiuti urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, rifiuti pericolosi e non pericolosi, elencati nell'allegato D alla parte IV, del predetto decreto.

Sono classificati come rifiuti speciali i rifiuti:

- a) di attività agricole e agro-industriali;
- b) di attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano da attività di scavo;
- c) da lavorazioni industriali;
- d) da lavorazioni artigianali;
- e) da attività commerciali;
- f) da attività di servizio;
- g) dalle attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque reflue e da abbattimento fumi;
- h) da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- l) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- m) il combustibile derivato dai rifiuti;
- n) da attività di selezione meccanica dei R.S.U.

¹⁰ "Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali" – Regione Lombardia – Direzione Regionale risorse idriche e servizi di pubblica utilità
– Unità organizzativa Gestione Rifiuti – giugno 2005

3b – Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)

Sul territorio di Bregnano e su quello dei comuni limitrofi non sono presenti Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs 334/99 (R.I.R.).

Inoltre come evidenziato nell'immagine la provincia di Como non ha sul suo territorio nessuna azienda a rischio di incidente rilevante. (Rapporto Ambientale ARPA 2005)

4a - Rete ecologica e stato dell'ambiente

Il territorio di Bregnano è interessato principalmente :

dalla presenza della valle del Torrente Lura che fa parte della Rete ecologica individuata sulle tavole delle **Corine – Land** (Rete ecologica del 1990 e del 2000) con gli spazi naturali delle sponde fluviali, ed a sud da una fascia prevalentemente agricola e dalla fascia dei boschi della Battù a confine con il comune di Lazzate. Le zone della valle del Torrente Lura possono essere collegate attraverso le aree agricole ed i boschi della Battù al Parco delle Groane, al fine di creare un sistema sinergico tra le circostanti aree verdi e aree protette.

Il comune di Bregnano nel 2007 ha approvato il progetto esecutivo di “Rinaturalizzazione e valorizzazione del laghetto del Rosorè ed ha concesso ad uso gratuito alcune aree di proprietà per la realizzazione del progetto “Sistemi verdi multifunzionali valle del Torrente Lura” ad opera del Consorzio Parco del Lura.

“P.L.I.S. della Valle del Torrente Lura”

Il territorio del comune di Bregnano è interessato per il ---% dal P.L.I.S., istituito con D.G.R. del 24 novembre 1995 - n. 6/5311, è gestito dal Consorzio Parco del Lura e comprende un'area a verde di 924 ettari di fitti boschi, prati e campi punteggiati di antichi cascinali e cappellette votive

Tipico esempio di ambiente antropizzato dell' alta pianura lombarda, ricco di aree boscate, ospita numerose specie animali e vegetali e costituisce un importante tassello per la costruzione di una futura rete verde formata dal parco delle Groane, del Lambro, di Montevicchia, della pineta di Appiano, Tradate, dalla zona boschiva dell'Abbazia di Vertemate e dei boschi del Seveso, delle Brughiere, dal parco Nord Milano e del Grugnotorto.

“Beni di interesse paesaggistico-ambientale ”

Tra i beni di interesse artistico e storico individuati lungo la valle del torrente Lura, vincolati ai sensi del 490/99 (ora D.Lgs. 42/2004), sono presenti il torrente Lura.

Tra i beni di interesse paesistico ambientale di segnalano i Boschi della Battù in confine con il comune di Lazzate e l'Ambito vallivo del Lura.

5a - Idrografia – Acque Superficiali

L'idrografia superficiale del territorio è costituita dal Torrente Lura, localizzato ad ovest del territorio, all'interno del P.L.I.S. della Valle del Torrente Lura, in confine con il comune di Lomazzo e Cadorago, e dal Laghetto Rosorè.

La Regione Lombardia – Direzione Generali Servizi di Pubblica Utilità intende promuovere l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) Il comune di Bregnano aderisce all'Accordo di Programma di sviluppo del bacino dell'Olna, Accordo promosso dall'Assessorato ai Servizi di pubblica utilità, condiviso da ARPA Lombardia e dai comuni la cui area insiste sul territorio del Bacino. L'Accordo di Programma fa da preambolo al prossimo Contratto di Fiume, sottoscritto in data 2004 anche dal comune di Bregnano.

Il Contratto di Fiume, in particolare, consentirà di costruire:

- uno scenario strategico e condiviso di sviluppo sostenibile del territorio coniugando sicurezza e qualità ambientale;
- un sistema informativo territoriale dei progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico;

- di individuare ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati e associativi che siano in grado di dare un contributo concreto alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio al fine del risanamento delle acque;
- di dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa del bacino finalizzati al risanamento delle acque.

Nell'anno 2004 è stato redatto il **Dossier** di riferimento per il **Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura**⁸

Il dipartimento di Milano-Parabiago ha pubblicato un rapporto relativo al monitoraggio biologico dei principali corsi d'acqua della provincia di Milano effettuato tra il 2001 ed il 2003. Lo stato dell'Olona rilevato dalla rete di monitoraggio IBE (Campionamenti eseguiti tra il 2001-2003), risulta scarso nel tratto nel tratto di Bregnano in conseguenza dell'elevata pressione esercitata dall'urbanizzato.

L'Indagine Geologica - tecnica prevista ai sensi della L.R. 12/2005, ha individuato il Reticolo Idrico Principale e Minore.

Il reticolo idrico principale del comune di Bregnano è costituito dal **Torrente Lura**, inserito per tutto il suo tratto nell'elenco di cui all'allegato A alla d.g.r. 01.08.03 n. 7/13950.

Il Lura, corso d'acqua ad elevata valenza ambientale che costituisce l'asse portante dell'omonimo Parco locale di interesse sovracomunale, si snoda per circa 35 Km, con andamento nord-sud, ed appartiene al bacino idrografico del Fiume Olona, di cui è affluente di destra con confluenza all'altezza di Rho

Il bacino del Torrente Lura, collocato nel contesto dell'alta e media pianura terrazzata del settore meridionale della Provincia di Como, risulta quindi particolarmente allungato lungo la direzione dell'asta torrentizia del Lura stesso.⁹

Il reticolo minore è stato individuato sulla base degli elementi individuabili sulla Carta Tecnica Regionale (Tavola b5a2), confrontata con le carte catastali fornite tramite il Consorzio del Parco del Lura, ed anche dagli elementi oggetto di pubblici interventi di sistemazione idraulica.

Oltre ad una serie di impluvi ed aste idrografiche appartenenti al bacino del Lura che, con varia condizione di naturalità e di evoluzione geomorfologica, definiscono il reticolo idrico minore.

L'elemento più significativo del reticolo idrico minore è costituito dalla Roggia Murella che, già organizzata in comune di Cadorago, assume rilevanza in Bregnano all'altezza della Strada

⁸ Il dossier costituisce una sintesi degli elaborati contenuti in:

REGIONE LOMBARDIA DG S.P.U. – ARPALOMBARDIA, Attività di supporto ai processi negoziali “Verso i Contratti di fiume bacino Lambro - Olona”, Rapporto primo anno di lavoro: *Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura*, aprile 2004.

⁹ Determinazione Reticolo Idrico Principale e minore – Studio Geologico Marelli – Del Pero – gennaio 2004

Consorziale Sopra la Vigna, parallelamente alla S.C. della Menaggera, dove la morfologia dei luoghi e la natura del sottosuolo determinano ampi impaludamenti.

La roggia, in passato, è stata considerata elemento di scarsa rilevanza nell'impianto urbanistico comunale ed è stata intubato a monte di Via della Croce.

Un altro ramo secondario rafforza l'importanza idraulica del reticolo minore, recapitando le acque di dilavamento che si incanalano lungo Via Rosoré e dagli impaludamenti che drenano dall'ambito poco a monte del Laghetto Rosorè.

Un ultimo elemento del reticolo minore si imposta dal tratto di Via Rosorè, che porta all'omonimo laghetto, che si diparte da Via Diaz. Qui è particolarmente evidente l'interazione dell'evoluzione geomorfologica dei luoghi in regime di problematiche idrogeologiche ad interessare anche l'urbanizzazione più recente.

E' opportuno sottolineare queste criticità del territorio al fine di una loro enfattizzazione nella fase della stesura dei prossimi strumenti urbanistici comunali ed in relazione all'aggiornamento dello Studio Geologico e di Individuazione del Reticolo Idrico Principale e Minore che si rende necessario in occasione della redazione di un nuovo strumento di pianificazione del territorio.

5b - Idrografia – Acque Sotterranee

Il territorio di Bregnano fa parte dell'ambito della Valle del Lura. Lo studio eseguito dal PTUA regionale classifica il territorio comunale in – Classe A –, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e succ. modif. e integr. Settore in cui non si manifestano squilibri idrogeologici sensibili, caratterizzato da una buona attività industriale e da prelievi idrici piuttosto rilevanti.

“...l'impatto antropico legato all'estrazione di acque sotterranee nell'area di pianura è in generale trascurabile e sussistono condizioni di equilibrio idrogeologico in gran parte della pianura lombarda...”¹⁰ e in particolare per il settore nel quale si colloca il Comune di Bregnano.

L'Indagine Geologico - tecnica prevista ai sensi della L.R. 12/2005, dovrà verificare con maggiore precisione la presenza di aree con un diverso grado di vulnerabilità.

Consumo idrico

Lura Ambiente Spa è la società che si occupa della gestione del ciclo delle acque dei comuni di Bregnano, Cadorago, Caronno Pertusella, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca e Rovello Porro.

I servizi svolti sono relativi alla gestione dell'acquedotto, della fognatura, della depurazione delle acque reflue e del recupero del torrente Lura.

Per il comune di Bregnano il consumo idrico nel periodo 2001-2007 è il seguente.

mc/anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	330.840	372.237	370.874	388.396	372.130	367.852.	400.841
Variazione % su anno precedente		12,51%	-0,37%	4,72%	-4,19%	-1,15%	8,97%

L'utenza è distinta nelle seguenti categorie:

Comune	Utenze Agricole	Utenze domestiche	Utenze industriali	Totale 2007
Bregnano	15.671	325.305	59.865	400.841

Secondo le indicazioni fornite dalla stessa Lura Ambiente l'incremento di 1.000 abitanti produrrebbe alcuni problemi per i picchi di consumo, con la necessità di provvedere alla realizzazione di vasche di accumulo o di utilizzare la risorsa idrica proveniente da approvvigionamenti di terzi. In particolare da Colline Comasche Spa.

Sistema fognario

Il sistema fognario gestito da Lura Ambienta Spa per i comuni di cui sopra può essere sintetizzato in funzione dei servizi che offre, dell'estensione della rete e dei volumi di liquami scaricati dagli utenti (milioni di mc)

Utenze

- Civili	19.797
- Industriali	96
Volumi scaricati (milioni di mc)	
- Civili	4.878.502
- Industriali	3.491.275
Impianti di sollevamento	18
Lunghezza della rete	271.406

In Bregnano le aree produttive che si sviluppano lungo la S.P. 32 scaricano i propri liquami direttamente nel collettore fognario esistente.

6a - Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze

¹⁰ PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE - Relazione Generale, cap. 4 - Monitoraggio e classificazione, pag.160 – Regione Lombardia – Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità – Unità organizzativa Regolazione del Mercato e Programmazione, Marzo 2006

Del patrimonio architettonico del comune di Bregnano, si segnala la “casa-operai” localizzata in via di S. Michele, l'ex palazzo Terzaghi-Casati (oggi sede Municipale), le chiese di S. Giorgio e SS. Ippolito e Cassiano, oltre agli affreschi recuperati dalla chiesa di S. Rocco.

Ai sensi del D.Lgs. n°. 42/2004 art. 142 si segnalano, il torrente Lura, oltre al vincolo paesistico di fascia di rispetto di 150 m dalle sponde e le aree boscate.

Il Censimento Provinciale del Sistema Paesistico Ambientale - Elenco degli Elementi Puntuali individua:

- | | |
|----------------------------------|-------------------------|
| 1 - Cascina Menegrado – ID P4.19 | Via Menegrado, Bregnano |
|----------------------------------|-------------------------|

Tra Beni Architettonici e Ambientali, si segnalano i seguenti edifici di interesse storico:

- | | |
|-------------------------------|----------------------------------|
| 1 -Centri Storici di Bregnano | S. Michele, S. Giorgio, Puginatè |
| 2 -Villa Carcano | Piazza Castello – S. Michele |
| 3 -Torrente Lura | |

inoltre il comune di Bregnano segnala i seguenti edifici o agglomerati di interesse storico:

- 4 - Chiese di S. Michele e di S. Giorgio
- 5 - Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano di Puginatè
- 6 - Casa degli operai di S. Michele

Il comune di Bregnano annovera alcune **testimonianze archeologiche** della presenza fin dal più lontano passato del proprio insediamento. A questo proposito, oltre la segnalazione del Ministero per i Beni e le Attività culturali di cui al precedente capitolo 1b-5, si riporta la descrizione “da Furio Ricci nella Rivista Archeologica dell’Antica Provincia e Diocesi di Como: <Nel dicembre 1969, durante i lavori di costruzione della strada provinciale di Noverate, tronco Cermenatè-Fenegrò, ad una cinquantina di metri dell’incrocio con la Via per Lazzatè (mapp 2014 – Comune di Bregnano) vennero salvatè dall’operatore di una ruspa le suppellettili di una tomba romana con copertura a tegoli. In un successivo sopralluogo...” vennero rinvenuti altri reperti fittili. Si segnala una seconda scoperta sul mapp. 2788 attornò alla metà degli anni '60, di suppellettili e monete sempre di epoca romana, in seguito disperse.¹¹

7a - Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale di Bregnano è inserito in un contesto di alta pianura, prossimo al limite meridionale dei rilievi della fascia morenica pedemontana. Il P.T.C.P. di Como indica la Brughiera comasca quale ambito territoriale di appartenenza.

L’assetto morfologico della zona presenta le caratteristiche proprie del modellato operato dall’azione dei ghiacciai, delle acque di fusione degli stessi e dall’attuale rete idrografica. Le glaciazioni a più riprese hanno accumulato ingenti quantità di sedimenti disponendoli nello spazio secondo forme collinari e anfiteatri morenici. A valle di queste strutture morfologiche gli scaricatori glaciali hanno eroso e trasportato materiali sciolti modellando un sistema di pianure

¹¹ Bregnano e la sua storia, a cura dell’Amministrazione Comunale di Bregnano, di Carlo Martora, anno 1995

su piani altimetricamente distinti, dando origine alle pianure alluvionali. Gli elementi morfologici presenti possono essere così schematizzati:

1. anfiteatri morenici;
2. aree pianeggianti all'interno degli archi morenici;
3. aree pianeggianti vallive degli attuali corsi d'acqua;
4. pianure fluvio-glaciali costituenti le aree pianeggianti terrazzate.

A partire dai centri abitati di Fino Mornasco e Cadorago, i fiumi Seveso e Lura evidenziano una significativa azione erosiva, tagliando i terrazzi con abbassamento delle quote altimetriche fino a 50 m. rispetto il piano di tetto di tali depositi. L'intervento antropico sulla morfologia è essenzialmente legato all'attività agricola ed estrattiva (cave di ghiaia e sabbia).¹²

8a - Qualità dell'aria

Per Bregnano si conferma il contributo dominante delle emissioni da traffico > dell'80% rispetto al totale delle emissioni.

Il Rapporto sulla Qualità dell'Aria di Como – Anno 2007 – ARPA – Regione Lombardia

La Direttiva 1996/62/CE e il D.Lgs. 351/1999 fissano il criterio secondo il quale non è ammesso il peggioramento della qualità dell'aria rispetto alla situazione esistente, soprattutto allorché i valori delle concentrazioni degli inquinanti sono inferiori ai valori limite. Il D.M. 163/1999 sottolinea l'importanza di una valutazione della qualità dell'aria in funzione dei fattori meteoroclimatici ed antropici coinvolti.

Il rapporto evidenzia il superamento dei limiti, dell'Ozono e del PM₁₀ ed il generale si riscontra "...una tendenza alla diminuzione per le concentrazioni dei tipici inquinanti da traffico, come il **CO** e l'**NO2**, mentre gli inquinanti **PM10** e l'**O3** non fanno riscontrare netti miglioramenti diventando i principali responsabili dei numerosi episodi di superamento dei limiti di legge, sia nei mesi invernali, **PM10**, sia nella stagione calda, **O3**."¹³

"La suddivisione del territorio regionale in zona e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambientale e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico" è aggiornata e rettificata con la D.GR. del 2 agosto 2007 n: 8/5290, pubblicata sul B.U.R.L. 2° supplemento straordinario al n. 33 del 17 agosto 2007.

La revisione della suddetta classificazione è prevista con cadenza almeno quinquennale dal D.Lgs 351/99, art 6 com. 8. La nuova ripartizione del territorio regionale è basata dalla

¹² Componente geologica – relativa alle azioni di Piano finalizzata alla Realizzazione del nuovo P.R.G., Studio IPOGEO, luglio 1997

¹³ Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria – Anno 2007 – ARPA – Regione Lombardia

proposta di zonizzazione elaborata dalla competente Struttura della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente e supportata da uno specifico studio tecnico-scientifico effettuato da ARPA Lombardia.

Il territorio regionale alla luce di quanto sopra è stato ripartito nelle seguenti zone:

- zone critiche – esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zona A1;
- zone di risanamento - esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zona A2 e C1;
- zone di mantenimento - esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zona B e C2.

Il comune di **Bregnano** è compreso nella zona A2 che, insieme alla zona A1 costituiscono la zona A caratterizzata da:

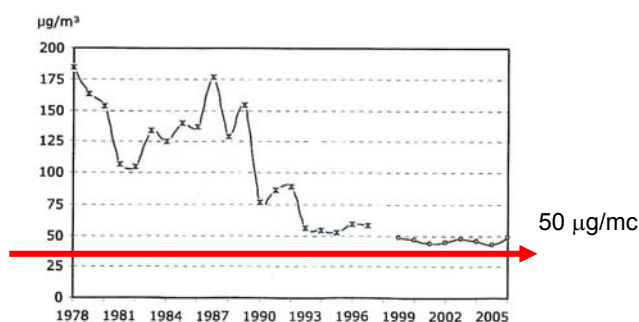
- concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria,
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata ad alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico. nella zona di risanamento A2 – zona urbanizzata: area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1 (zona di risanamento per più inquinanti in cui i livelli di uno o più inquinanti sono compresi tra il valore limite ed il valore limite aumentato del margine di tolleranza).

Pur non avendo condotto una campagna specifica per la quantificazione degli inquinanti, basandosi sulle campagne effettuata da A.R.P.A. per i comuni di:

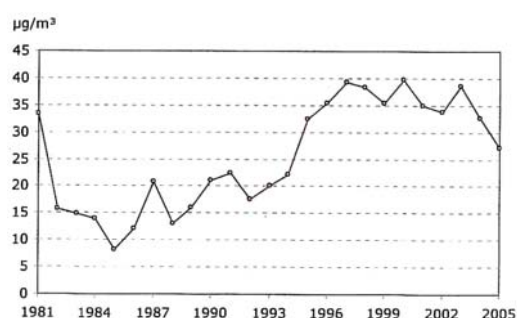
- Lentate sul Seveso nel periodo 2007

è possibile avere un quadro preliminare dello stato di inquinamento atmosferico della zona, da confrontare con i risultati ottenuti alla scala temporale annuale (più adeguata per una verifica dello stato di inquinamento dell'aria) dalle stazioni di monitoraggio impiegate per la valutazione dell'aria ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 351/99.

PM10 superiore al valore limite di 40 $\mu\text{g}/\text{mc}$
media annuale regionale



O3 valore medio annuale di > 25 $\mu\text{g}/\text{mc}$
regionale



Dall'analisi del Rapporto Annuale sulla qualità dell'Aria – Arpa – Anno 2007, si osserva che, con l'eccezione dell'O₃ e del PM₁₀, nell'ultimo decennio la qualità dell'aria è andata gradualmente migliorando in seguito alla diminuzione delle concentrazioni di SO₂, NO_x e CO. Inoltre, mentre l'SO₂, l'NO₂ ed il CO hanno raggiunto nel triennio 2005-2007 il livello minimo dall'inizio delle osservazioni, l'O₃, dopo la fase di crescita tra il 1993 ed il 1997, ed il picco del 2003, è stazionario sui livelli più alti mai registrati dall'inizio delle osservazioni. Il PM₁₀, invece, la cui misura è iniziata solo nel 1998, pur mostrando una netta diminuzione rispetto al picco del 1998, presenta un trend in leggero aumento negli ultimi tre anni.

Pur non avendo condotto una campagna specifica per la quantificazione degli inquinanti, basandosi sulle campagne effettuata da A.R.P.A. per i comuni di:

- Rovello Porro nel periodo 28/11/2006 – 29/12-2006;
- Lentate sul Seveso nel periodo 29/05/2007 – 28/06/2007;

è possibile avere un quadro preliminare dello stato di inquinamento atmosferico della zona, da confrontare con i risultati ottenuti alla scala temporale annuale (più adeguata per una verifica dello stato di inquinamento dell'aria) dalle stazioni di monitoraggio impiegate per la valutazione dell'aria ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 351/99.

Risultati Rovello Porro – Campagna 28 nov. – 29 dic. 2006

Inquinanti rilevati		Media giornaliera	Max media 1 h	N. giorni superamento livello attenzione	N. giorni superamento livello Salute Umana
NO ₂	Biossido di Azoto	14 µg/mc	69 µg./mc1 h.	0 > 200 µg/mc	0
C ₀	Monossido di Carbonio	0,4 mg./mc	0,7 mg./mc 8 h.	0	0 > 10 mg /mc 8 h.
O ₃	Ozono	17,3µg./mc	21,2µg./mc1 h	0 gg. > 180 µg/mc 1 h	0 gg. > 120 µg/mc 1 h.
PM ₁₀	Particolato fine	NON RILEVATO			

I valori del O₃ sono paragonabili a quelli delle centraline di Cantù ed Erba

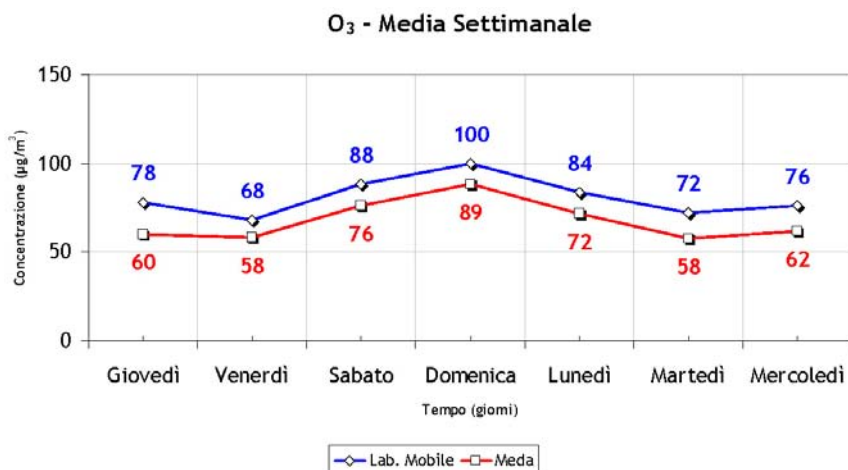
Per il PM₁₀ il valore assoluto è pari a 7,7 t/anno, legato per il 37% ca al trasporto su strada e per il 49% ca alla combustione non industriale. Il totale della produzione di PM₁₀ corrisponde allo 0,5% delle emissioni provinciali.

Durante i giorni della campagna di misura effettuata nel comune di **Lentate sul Seveso**, tra i parametri misurati (SO₂, NO₂, CO, O₃, PM₁₀) si sono avuti esclusivamente superamenti dei limiti relativi all'ozono e al PM₁₀, analogamente a quanto accaduto nelle altre stazioni della sottorete provinciale.

Risultati Lentate sul Seveso - 29 mag. – 28 giu. 2007

Inquinanti rilevati		Media giornaliera	Max media 1 h	N. giorni superamento livello attenzione	N. giorni superamento livello Salute Umana
NO ₂	Biossido di Azoto	14 µg/mc	69 µg./mc1 h.	0 > 200 µg/mc	0

C ₀	Monossido di Carbonio	0,4 mg./mc	0,7 mg./mc 8 h.	0	0 > 10 mg /mc 8 h.
O ₃	Ozono			4 gg. > 180 µg/mc 1 h	82 gg, > 120 µg/mc 1 h.
PM ₁₀	Particolato fine	30 µg./mc	-	1 g. > 50 µg/mc	0



8b - Flussi eolici

I dati rilevati durante la Campagna di Misura degli Inquinanti Atmosferici del Comune di Lentate sul Seveso, mostrano parametri medi che rientrano nella descrizione delle caratterizzazioni anemologiche di cui al D.G.R. n. 8/5290 del 2 agosto 2007 più sopra riportati.

meze di maggio – giugno 2007 -comune di Lentate sul Seveso – **Velocità media vento: 0,9 m/s.**

8c - Elettromagnetismo

Il P.T.P.R. individua nella tavola G i tracciati dei tralicci presenti sul territorio di Bregnano.

I tralicci con le relative fasce di rispetto sono adiacenti alla zona produttiva a sud del territorio comunale solo per un breve tratto mentre per la maggior parte sono localizzate in territorio agricolo o boschivo e saranno in futuro interessate dalle opere per la realizzazione di Pedemontana.

Sul territorio comunale sono state istallate n. -- antenne per impianti fissi di radiotelefonía e televisione, localizzate..... In tutti i casi è stato richiesto ed ottenuto parere favorevole per l'istallazione da parte di ARPA Dipartimento di Como.

I valori di campo elettrico, secondo quanto indicato dalla normativa vigente (D.P.C.M. 08/07/03) si devono mantenere al di sotto del valore di attenzione (6 V/m).

8d - Rumore

Il Comune di Bregnano ha adottato con Deliberazione del C.C. n. -- del ----- la revisione del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale (approvato con C.C. n. -- del -----

2005) a seguito dei dettami normativi prescritti dalla L.R. n. 13/2001 e dal successivo decreto attuativo D.G.R. n. 7/9776 del 12 luglio 2002. A breve sarà completato l'iter di approvazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 13/2001 relativo alle procedure di approvazione della classificazione acustica.

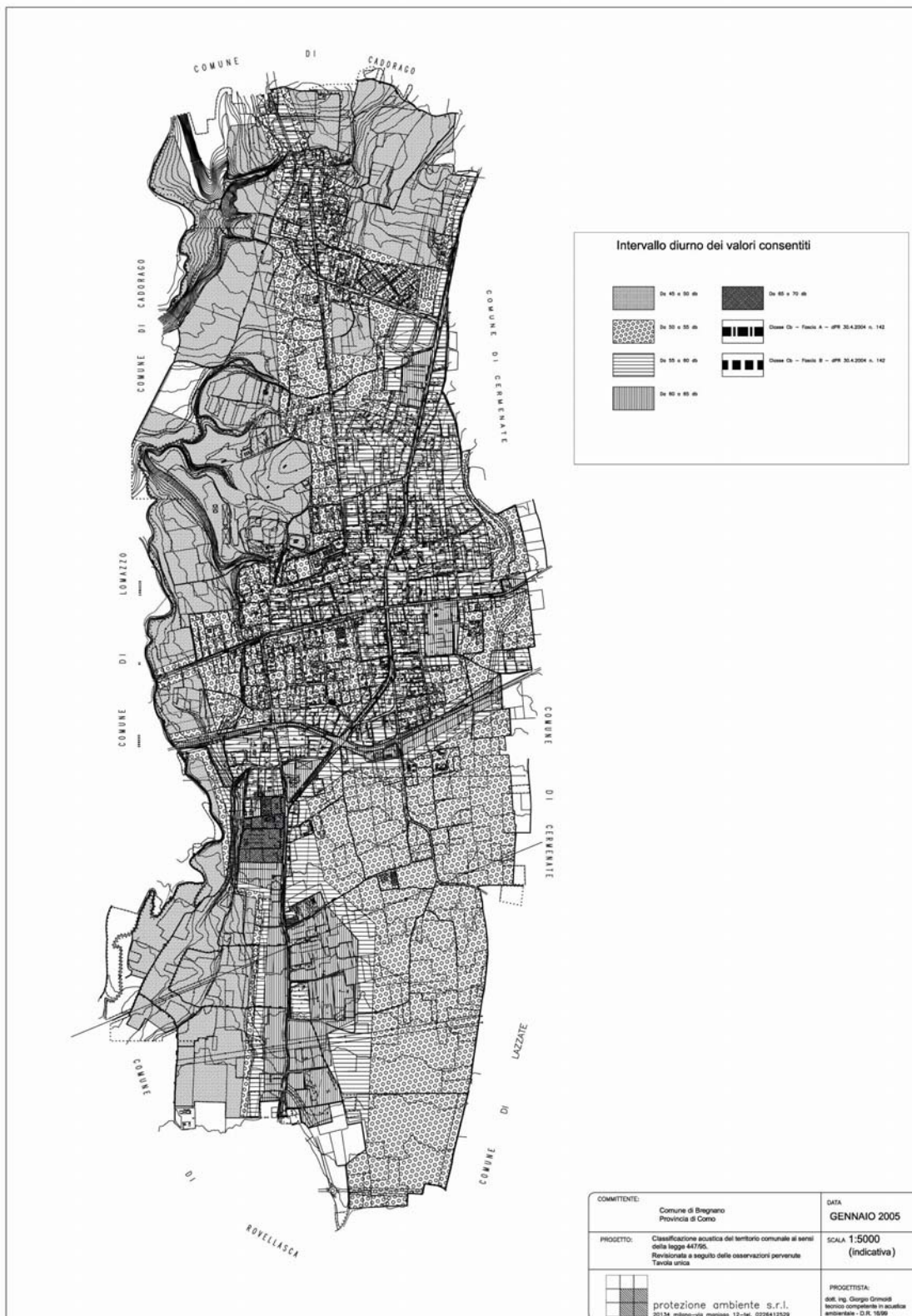
In conseguenza delle grandi opere infrastrutturali previste a Bregnano per la realizzazione del Sistema autostradale Pedemontano il Piano del Traffico dovrà approfondire gli effetti prodotti dalla revisione del sistema infrastrutturale del trasporto stradale.

Il Piano di Zonizzazione acustica ora vigente del gennaio 2005, fa riferimento all'incarico dato alla società Protezione Ambiente Srl.

Il Piano di Zonizzazione Acustica ha comportato l'analisi fonometrica dell'intero territorio comunale, per verificare la compatibilità tra le sorgenti sonore e la destinazione d'uso delle aree indagate, evidenziare le situazioni di crisi per rumorosità ambientale ai fini anche delle scelte di pianificazione urbanistica, per adottare provvedimenti di riduzione dell'impatto acustico sulla collettività.

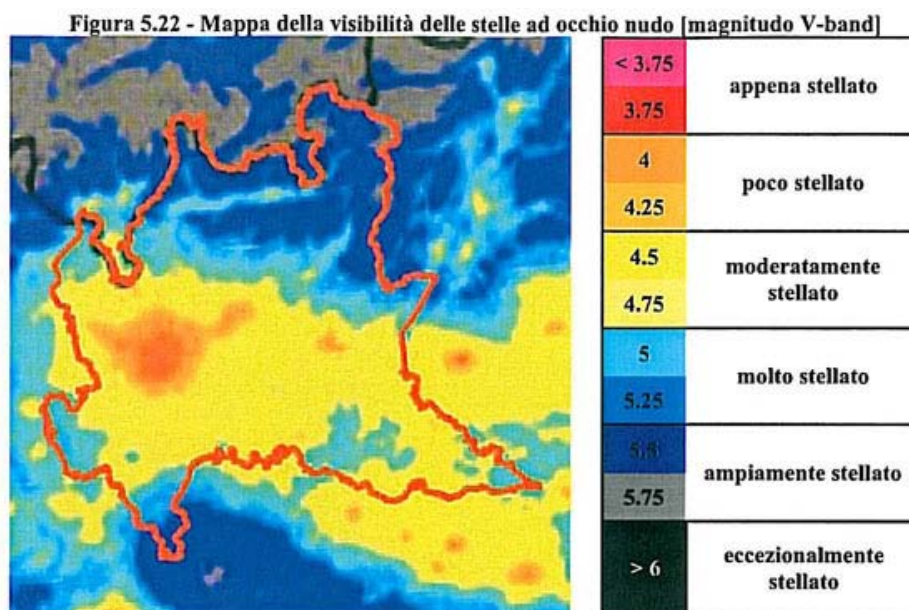
Il territorio comunale è stato suddiviso in cinque Classi di rumorosità.

- Zona I - aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione.
Zone comprese nel Parco del Lura e l'area destinata ad una struttura per anziani a nord del territorio comunale
- Zona II - area interessata prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali ed artigianali.
- Zona III - area interessata da traffico veicolare locale o di attraversamento con media densità di popolazione; presenza di attività commerciali ed uffici; limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali: aree rurali interessate da attività con macchine operatrici.
Aree residenziali urbanizzate dei tre centri storici e delle aree di completamento limitrofe ad esclusione delle arterie stradali interessate da traffico intenso.
- Zona IV - area interessata da traffico intenso, con alta densità di popolazione; elevata presenza di attività commerciali ed uffici; presenza di attività artigianali; limitata presenza di piccole industrie; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie.
Arterie stradali interessate da traffico intenso e fasce di rispetto (S.P. 31 e S.P.32, v. Garibaldi/v.Rampoldi/v.Risorgimento).
- Zona V - aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Aree lavorative Sud e Nord Est (nei pressi di via S. Rocco) del territorio comunale.



9a – Inquinamento luminoso

Si definisce inquinamento luminoso ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, specificamente quando l'irradiazione è orientata al di sopra della linea dell'orizzonte. Le problematiche connesse al fenomeno sono molteplici, quali la tutela della visibilità del cielo stellato, l'alterazione delle abitudini di vita degli animali, la sicurezza stradale e pubblica, il risparmio energetico.¹⁴



Fonte: Elaborazione da Rapporto ISTIL, 2001.

La normativa regionale prevede l'adozione da parte dei Comuni di un Piano di illuminazione che preveda il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade ad elevate prestazioni, il miglioramento della sicurezza per la circolazione stradale, etc.

Tabella 5.8 – Elenco dei riferimenti normativi per il fattore Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

LIVELLO	QUADRO DI RIFERIMENTO
europeo	- Raccomandazione 1990/143/Euratom del 21 febbraio 1990 relativa alla protezione della popolazione contro i pericoli derivanti dall'esposizione al radon all'interno degli edifici - Direttiva del 13 maggio 1996 sulla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti (96/29/EURATOM) - Raccomandazione della Commissione del 12 luglio 1999 relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 (1999/512/CE) - Raccomandazione della Commissione del 20 dicembre 2001 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon nell'acqua potabile (2001/928/Euratom)
nazionale	- D.lgs. 230/1995 e s.m.i. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti" - D.lgs. 26 maggio 2000, n. 241 "Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti" L. 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" L. 9 aprile 2002, n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"

¹⁴ Valutazione ambientale del PTR – Rapporto Ambientale – Regione Lombardia 2008

	▪ Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" ▪ D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz" ▪ D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"
regionale	▪ L.r. 27 marzo 2000, n. 17 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" ▪ L.r. 11 maggio 2001, n. 11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radio-televisione" ▪ D.g.r. 20 settembre 2001, n. VII/6162 "Criteri di applicazione della l.r. 27 marzo 2000, n. 17 <Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso>" ▪ D.g.r. 11 dicembre 2001, n. VII/7351 "Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione e per l'installazione dei medesimi, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 «Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione», a seguito del parere espresso dalle competenti Commissioni consiliari" ▪ D.g.r. 16 febbraio 2005, n. VII/20907 "Piano di risanamento per l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabiliti secondo le norme della legge 22 febbraio 2001, n. 36" ▪ D.d.g. 3 agosto 2007, n. 8950 "Linee guida per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione pubblica"

10a – Monitoraggio dello stato dell'ambiente, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale

Il monitoraggio dello stato dell'ambiente sarà realizzato utilizzando il mezzo di indicatori al fine di sottoporre a verifica costante lo stato dell'ambiente e la sua evoluzione per sensibilizzare i cittadini di Bregnano alle problematiche ambientali specifiche del loro territorio e valutare i risultati delle scelte di pianificazione del Piano di Governo del Territorio.

11a - Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

L'Amministrazione Comunale di Bregnano ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale (VAS) anche allo scopo di facilitare la partecipazione del pubblico, sollecitando i Cittadini a presentare contributi e suggerimenti, e/o **"di offrire competenze specifiche"**, al fine della determinazione delle scelte urbanistiche dell'Amministrazione Comunale.

Attraverso la partecipazione, sarà possibile raccogliere tutta la progettualità diffusa, con informazioni e dati che consentano al progetto di città che il P.G.T. dovrà elaborare, di rispondere effettivamente ai reali bisogni dei Cittadini, singoli o associati, semplici residenti o operatori economici o sociali.

Inoltre il comune Bregnano ha promosso altre attività di sensibilizzazione della cittadinanza, orientate alla tutela del patrimonio ambientale ed alla sua valorizzazione.

12-Evoluzione dell'ambiente

Lo stato attuale dell'ambiente e le sue principali linee di evoluzione si possono così sintetizzare:

- 1) dal punto di vista energetico (1a) non sono ancora state avviate iniziative significative sia di risparmio che d'uso di fonti alternative;
- 2) dal punto di vista dei rifiuti (1b e 3a) sono confermati anche a Bregnano sia l'incremento di produzione dei rifiuti solidi urbani pro capite, sia l'aumento della raccolta differenziata, pur rimanendo la produzione sui livelli alti e la raccolta differenziata che comunque è al di sopra della media provinciale.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali non esiste né una statistica esaustiva né una raccolta documentata;

- 3) per quanto riguarda il consumo del suolo (2a), a Bregnano si registra una percentuale di urbanizzazione del 45% circa, superiore alla media provinciale e simile alla media della Provincia di Milano;
- 4) per quanto riguarda la mobilità (2b) pur in presenza di un'elevata infrastrutturazione, è andata persa l'organizzazione gerarchica delle strade, con la conseguente congestione generalizzata;
- 5) per quanto riguarda la rete ecologica (3b), Bregnano si colloca in un punto nodale della rete ecologica della Provincia di Milano;
- 6) il reticolo idrico (5a) si articola nel torrente Lura (reticolo principale) nella Roggia Munella (reticolo minore) con i rispettivi affluenti. Il territorio è interessato da fenomeni di esondazione;
- 7) il Comune di ha un impianto storico (6a) significativo essendo articolato in tre centri principali più alcuni nuclei sparsi;
- 8) Bregnano si colloca nel punto di passaggio dall'Alta Pianura alle Colline Moreniche comasche (7a);
- 9) la qualità dell'aria (8a) risulta critica per i due principali inquinanti (P_{m10} e Ozono) pur non essendo state condotte campagne di rilevamento locali;
- 10) il Piano di Zonizzazione acustica verrà aggiornato a P.G.T. approvato.

L'evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'intervento del P.G.T. è ben rappresentata per ciascun criterio di sostenibilità U.E. dalla tabella degli indicatori per il monitoraggio del Piano nel periodo 2000 – 2007 antecedente il Piano stesso.

Sicuramente sull'evoluzione dello stato attuale dell'Ambiente hanno già avuto effetti positivi gli atti di pianificazione provinciale (P.T.C.P.) e consortile (P.P.A. del P.L.I.S. del Lura) che sono vigenti e tendono alla salvaguardia del territorio, avendo

- individuato gli ambiti agricoli, classificandoli in funzione della loro fertilità;
- ipotizzato una gerarchia stradale tra strade esistenti e di progetto. Bregnano, oltre che interessata direttamente dalla Pedemontana, è interessata indirettamente dalla Variante alla S.P. 31, ad est del territorio comunale;
- evidenziato sul territorio comunale gli ambiti di rinaturalizzazione;
- individuati i vincoli sui corsi d'acqua ed i beni storici;

- evidenziato la rete ecologica del Parco locali di interesse sovracomunale ed i varchi da salvaguardare;

Tutto il territorio comunale è compreso nell'area di ricarica degli acquiferi profondi.

4.CONTESTO NORMATIVO

Lo stato attuale oltre che descritto per gli aspetti socio-economici, territoriali ed ambientali in senso stretto, può essere descritto per i vincoli che interessano il territorio, in quanto ciascun vincolo sottintende una caratteristica, positiva o negativa, del territorio che si ritiene di tutelare e/o di correggere.

Tali vincoli hanno un'origine diversa, essendo derivati da leggi e regolamenti e da piani (generalisti e settoriali) e da Programmi.

L'importanza di questa analisi è evidenziata nel contributo ARPA del 6 novembre 2008 PROT. N: 625/08/TAI inviata al comune a seguito della 1° Conferenza di Valutazione.

L'Allegato n. 1b del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) descrive questi vincoli, in riferimento alle leggi ed ai piani che li hanno proposti ed individuando gli ambiti territoriali interessati.

L'Allegato n° 1c del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) descrive il grado di sostenibilità del territorio comunale, prima e dopo le azioni del D.d.P., in riferimento in particolare agli Ambiti di Trasformazione.

L'Allegato n.1c del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) consente di valutare il grado di sostenibilità in riferimento alla rete idrica e della fognatura comunale ed intercomunale.

c. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE (c.)

Le aree interessate dalle azioni relative agli Ambiti di trasformazione del Documento di Piano devono essere sottoposte a verifica per determinare le caratteristiche del territorio sul quale insistono.

Tali aree sono:

A①, Pz①, Pz②, Pz③ e Pz④ Pc ①, Pc②, Pc③, Pc ④ Pc ⑤ Pc⑥ Pc⑦ Pc⑧ Pc⑨

Le azioni relative agli Ambiti di trasformazione A①, Pz①, Pz②, Pz③, Pz④ e Pc ①, Pc②, Pc③, Pc ④, Pc⑤, Pc⑥, Pc⑦, Pc⑧ e Pc⑨ sono relative alla zona A e sono normate dall'Ambito di Riqualficazione n°. 1 di cui all'art. 28 NTA che regola gli interventi al fine di preservare e valorizzare i centri storici.

L'ambiente dei centri storici è anche descritto al precedente capitolo 1c – b – 3, alla voce 6a risorse storiche e culturali.

C①, C②, C③, C④ e V②

Le azioni relative agli ambiti di trasformazione C①, C②, C③, C④ e V② sono relative al tessuto urbano consolidato e si propongono il suo completamento sia insediativo che urbanizzativo.

L'ambito di riqualificazione N°. 4 Quartiere Giardino di cui all'art. 28 NTA a cui fanno riferimento gli Ambiti di trasformazione C①, C②, C③ e V② cura un corretto inserimento di questi insediamenti nel loro contesto.

L'ambito di ristrutturazione C④ fa riferimento all'Ambito di riqualificazione n°. 1 che ne regola l'accostamento al centro storico di S. Michele.

B/SU①, B/SU②, B/SU③, B/SU④, B/SU⑤, B/SU⑥, B/SU⑦, B/SU⑧, B/SU⑨

Le azioni relative a questi Ambiti di trasformazione fanno riferimento al tessuto urbano consolidato di cui ne promuovono la riqualificazione, allontanando le attività produttive insediate e favorendo la formazione di nuovi centri di aggregazione nello schema dell'Ambito di riqualificazione n°. 9 Nuovi Centri Urbani.

V①

L'Ambito di trasformazione V① fa riferimento al territorio agricolo e boscato, interessato da vincoli e caratteristiche descritte dagli Allegati 1b e 1c del Doc. n°. 1 – G (V.A.S.) del Documento di Piano.

Le caratteristiche di questo territorio sono quelle descritte nel precedente Capitolo 1c-b-3, alla voce 2a Suolo, 4a Rete ecologica e stato dell'Ambiente, 5a Idrografia – Acque superficiali, 5b Idrografia - Acque sotterranee.

Conclusioni

Gli elaborati del Doc. 1 – G – Valutazione Ambientale Strategica descrivono in modo puntuale le

caratteristiche ambientali del territorio comunale e degli ambiti territoriali interessati dalle Azioni di Piano.

Il “capitolo 1c” del “Rapporto Ambientale” definiscono l'insieme dei dati che compongono il **Quadro conoscitivo** del sistema ambientale del territorio comunale:

In particolare l' “All. 1–c - Classi di sostenibilità paesistico-ambientale” e l'All. 1-d Azioni di Piano descrivono le caratteristiche ambientali, prima e dopo, delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dagli interventi promossi dal Documento di Piano, sia come Interventi puntuali di trasformazione urbanistica (**ambiti di trasformazione**), sia come ambiti di coordinamento per la loro riqualificazione (**ambiti di riqualificazione**).

Il tessuto urbano consolidato e gli Ambiti di trasformazione e/o riqualificazione sono territori che:

- dal punto di vista geologico, risultano tutti compresi nella classe di fattibilità 2 con modeste limitazioni, ed in parte interessate dalle fasce di rispetto dei pozzi idrici pubblici e dei pozzi stessi;
- dal punto di vista del D. Lgs 42/2004, interessati da Boschi (ex art. 142 lett. G), e da quegli edifici dei centri storici che gli allegati all'ambito di riqualificazione n° 1 –Modalità di intervento della zona A (art. 41 NTA) classificano come edifici “A” di valore storico (al 1888) ed architettonico e quindi riconducibili all'art. 136 del D.Lgs 42/2004;
- per il Piano Territoriale Paesistico Regionale articolati nei tre centri storici di Bregnano, S. Michele, S. Giorgio e Puginato, oltre ad alcuni nuclei sparsi, (Cascina Menegardo) così come risultano dalla Carta I.G.M. del 1888;
- per il Regolamento d'Igiene interessati da due Cimiteri con le relative fasce di rispetto;
- per il P.T.C.P. sono interessati da:
 - un varco per la costruzione delle reti ecologiche
 - un'area a rischio archeologico, in quanto in quest'area sono stati segnalati due ritrovamenti citati in pubblicazioni specialistiche
 - due linee d'alta tensione
 - un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) del Lura.

d. **QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL DOCUMENTO DI PIANO (d)**

ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);

Parte del territorio di Bregnano è caratterizzato dalla presenza del P.L.I.S. della Valle del Torrente Lura, che interessa per il 27,00% la fascia ovest a confine con Cadorago e Rovellasca e in parte minore ad est in confine con il comune di Cermenate. All'interno del Parco scorre l'omonimo torrente Lura e in territorio di Bregnano si trova uno specchio d'acqua, il laghetto Rosorè oggetto di opere di valorizzazione e rinaturalizzazione a partire dello scorso anno.

Le aree boscate creano una fascia a C che circonda il tessuto urbano esistente, che si collega a sud-est ai Boschi della Battù.

La Rete Natura 2000 non individua nessun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) sul territorio di Bregnano.

Il Comune di Bregnano, come risulta dai capitoli precedenti, rappresenta un nodo importante nella rete ecologica provinciale e interprovinciale in quanto Bregnano confina a sud con la provincia di Milano.

Le caratteristiche che rendono importante la sua localizzazione, sono valutate e sviluppate in tutto il Documento di Piano.

Gli artt. 20 e 21 delle N.T.A. prevedono di recepire integralmente i programmi di riqualificazione ambientale e paesistica del PTPR, del PTCP e lo Studio Geologico e Idrogeologico, mentre il successivo art. 28 – Ambiti di riqualificazione, individua una serie di azioni per:

- Recuperare i centri storici e valorizzare gli edifici di tipo "A" di valore storico ed architettonico (Ambito n° 1);
- costruire e rafforzare la Rete Ecologica (Ambito n° 2)
- tutelare e riqualificare gli ambienti fluviali attraverso il Contratto di Fiume Olona – Bozzente – Lura e promuoverne la rinaturalizzazione ambientale e la fruizione da parte dei cittadini (Ambito n° 3);
- promuovere la tipologia del "Quartiere giardino" a bassa densità insediativa ed alti contenuti ambientali (Ambito n° 4);
- la valorizzazione degli spazi verdi interni ed esterni agli aggregati urbani e dei percorsi ciclopedonali (Ambito n° 6).

Tutto ciò al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del proprio territorio, attraverso il recupero e la valorizzazione dei luoghi, delle emergenze storico - architettoniche e degli ambiti paesistici, lo sviluppo degli ecosistemi e la loro fruizione culturale e sociale.

Alcune di queste azioni sono già state descritte al precedente cap. 5, altre azioni sono rappresentate graficamente nell' "All. d – Doc. 1-G- Azioni per la sostenibilità" e nella "Tav. 1–Doc. 1-B-Previsioni di Piano".

e. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL DOCUMENTO DI PIANO (e.)

e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Con la direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea “**Rete Natura 2000**” che individua un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali di interesse comunitario la cui funzione è quella di **garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità** presente sul continente europeo.

La rete **non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità** identificate dai diversi paesi membri, **ma anche da quei territori contigui** ad esse ed **indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti** spazialmente ma vicini per [funzionalità ecologica](#).

Bregnano è interessato da una serie di strumenti di finanziamento in atto nel territorio che, hanno in comune il fatto di essere un’attuazione delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia territoriale e ambientale.

- Interreg III,
- l’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) - Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura
- il Programma Integrato di Sviluppo Locale (P.I.S.L.) delle Valle Olona

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano assume il principio di sviluppo **sostenibile** quale obiettivo del Progetto urbanistico, che attraverso la costruzione di un sistema del verde (Ambito n° 6 –Sistema delle aree verdi degli aggregati urbani) attui l’obiettivo di qualità ambientale nel territorio comunale, la conservazione e la salvaguardia dell’equilibrio ambientale.

A livello sovracomunale il Documento di Piano recepisce gli ambiti territoriali, le prescrizioni, gli elementi architettonici e paesistici individuati dal P.T.C.P. e dal P.P.A. del Parco del Lura, (A,4) presenti all’interno del territorio comunale, oltre ai progetti previsti nello Studio di fattibilità degli interventi locali delle compensazioni ambientali di Autostrada Pedemontana Lombarda, dalla rete dei progetti locali – PISL Greenway ed opere di rimboschimento. (A,1 e A,2) e dal Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura.

Inoltre il Documento di Piano individua nei macrosistemi della *Mobilità, Ambiente, Economia*, l’ambito nel quale proporre gli obiettivi e le azioni per attuare il principio strategico di sostenibilità, recepito e promosso dal Documento di Piano stesso.

A livello locale il Documento di Piano oltre a confermare i sistemi sopra elencati, individua e precisa attraverso gli ambiti di riqualificazione di cui all'art. 28 – NTA dei sottosistemi: organizzazione urbana, patrimonio storico, attrezzature di servizio, interventi di qualità, casa, sicurezza, trasporto e reti tecnologiche, sottosistemi che definiscono gli obiettivi del sistema insediativo all'interno dei quali proporre le azioni per rispondere sia alle necessità di sviluppo espresse dai cittadini, sia di sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio sotto il profilo ambientale.

A livello locale il Documento Programmatico individua le aree di un futuro ampliamento del P.L.I.S. del Lura (A,5) e progetta una connessione degli spazi verdi all'interno ed all'esterno del tessuto urbano consolidato (B, 11).

L'eventuale realizzazione della **vasca di laminazione** (Bregnano-Rovellasca-Lomazzo) può contribuire alla costituzione della linea di connessione della rete ecologica tra il ganglio principale delle Groane a est e un ganglio secondario a ovest.

“Boschi della Battù”

L'ambito comunale dei Boschi della Battù, a confine con l' "Ambito vallivo del Lura", non rientra direttamente tra gli obiettivi di protezione ambientale a livello internazionale.

Localizzati a sud-est del territorio di Bregnano, i Boschi della Battù ed il territorio agricolo a sud dell'abitato comunale si caratterizzano per il ruolo di potenziale connessione tra alcuni ambiti della Rete Natura 2000 (PLIS del Lura e Parco delle Groane). La peculiarità di queste aree, è riassunta dalla definizione della Direttiva 92/42/CEE di **“territori contigui ... indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente, ma vicini per funzionalità ecologica”**.

f. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (f.)

compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Il Comune di Bregnano ai sensi dei criteri dell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, ha raccolto le informazioni e i dati, anche se non esaustivi, necessari per determinare gli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale di Bregnano.

In un precedente capitolo sono state valutate le azioni del Documento di Piano e le misure di compensazione e mitigazione previste e prescritte nelle N.T.A.

Per approfondire ulteriormente i "possibili effetti significativi", che hanno mostrato delle criticità in relazione alla loro attuazione, vengono evidenziati alcuni Piani di settore esistenti o da predisporre (art. 2 NTA) che potranno fornire ulteriori dati di analisi.

Il Comune di Bregnano non ha uno Studio del traffico. In considerazione dell'elevata percentuale d'inquinanti prodotti dal traffico veicolare (più dell'80% rispetto al totale delle emissioni), il comune di Bregnano dovrà, attraverso uno studio del traffico verificare il carico di traffico attuale e futuro in previsione del fatto che il territorio del Comune di Bregnano sarà interessato da grandi opere viabilistiche:

- a sud dell'autostrada Pedemontana che con andamento est - ovest, collegherà Malpensa con Bergamo. (il passaggio previsto nel tratto interessante il territorio comunale è di + 66.000 veicoli/giorno);
- da nord verso sud, a collegare la "Novedratese" con la Monza - Saronno, la nuova S.P.n°. 31 in connessione con la nuova S.P. 133 in territorio della Provincia di Milano;

Il nuovo quadro generale delle emissioni, diverso per localizzazione e quantità degli inquinanti atmosferici sul territorio, implicherà una revisione dei flussi di traffico a livello comunale e intercomunale con la esigenza di elaborare un Piano intercomunale del traffico in riferimento alla gerarchia stradale individuata dall'All. n° 2 – Viabilità del Doc. n° 1 B.

g. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano ha fornito le indicazioni necessarie a ridurre gli effetti negativi delle scelte adottate:

- a livello sovracomunale, recependo lo studio di impatto ambientale del Sistema Viabilistico Pedemontano e le opere di compensazione previste.
- a livello comunale, innanzitutto assumendo il limite di consumo del suolo, fornito dal PTCP, dell'1% del territorio urbanizzato.

Nel caso di Pedemontana, il Documento di Piano ha individuato in particolare le opere di compensazione ambientale, territoriali e sociali previste dal Progetto Preliminare del Sistema Viabilistico Pedemontano, approvato dal CIPE.

Per quanto riguarda le espansioni del tessuto urbano consolidato, il Documento di Piano ha scelto le aree di trasformazioni secondo criteri di continuità con il tessuto urbano consolidato.

Inoltre il Documento di Piano ha adottato le misure necessarie per ridurre o annullare gli effetti negativi delle azioni che già risultavano problematiche nella V.A.S. del Documento Programmatico, così come citate nel precedente capitolo a).

- 1 -1a) il Sistema Viabilistico Pedemontano viene acquisito in quanto sovraordinato,
- 1 - 1b) sono previste opere connesse e/o complementari del Sistema Viabilistico Pedemontano
- 1 - 2) è prevista nuove strade per i collegamenti est- ovest;
- 2 - 7) il P.G.T. prevede la formazione di un P.I.P. in ampliamento degli insediamenti produttivi esistenti, riservandolo al solo trasferimento delle aziende impropriamente dislocate nel Centro abitato e/o in fondovalle, così come descritto dall'art.

h. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Le Azioni del Documento di Piano, ed in particolare gli Ambiti di Trasformazione interessati dalle Azioni, sono stati valutati innanzitutto in riferimento all'Allegato 1c del Doc. n° 1-G che definisce il grado di sostenibilità degli interventi da realizzare sul territorio comunale sulla base dei vincoli di tipo ambientale, paesistico, igienico-sanitario (fognatura e acqua) ed urbanistico esistenti sul territorio stesso.

Sono stati in proposito individuati cinque gradi di sostenibilità, da quello molto elevato in presenza di un solo vincolo, a quello molto bassa in presenza di cinque o più vincoli o nulla in presenza di un vincolo di inedificabilità.

Questa valutazione che così risulta, risulta oggettiva, in quanto costruita sulla presenza o meno dei vari tipi di vincoli.

la valutazione è stata quindi integrata con la valutazione di sostenibilità in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E. che sono stati già elencati al precedente capitolo "a".

Queste valutazioni fanno riferimento allo Scenario 2 relativo all'attuazione delle Azioni di Piano, e consentono per gli interventi in Ambiti di una qualche sostenibilità di migliorarla attraverso tutte le mitigazioni e compensazioni previste dalla normativa vigente relativamente alle aree vincolate.

1. AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le azioni del Documento di Piano sono gli interventi elencati dall'art. 27 delle N.T.A. del D.d.P. relativamente agli Ambiti di Trasformazione di cui all'art. 8 della L.R. n°. 12/2005.

Alcuni interventi corrispondono alle Azioni del Documento Programmatico di cui a pag. 26 del Documento di Scoping, che erano già risultate o negative o incerte e che vengono di seguito elencate:

Documento Programmatico Azione	corrisponde	Documento di Piano Ambito di Trasformazione
1a e 1b	=	V①
8	=	V②
16	=	D1, D2CS①
25e	=	C①, C②, C③, C④

Nel successivo capitolo 3 – Trasformazioni urbanistiche, si esaminano la sostenibilità di queste azioni comuni ai due Documenti e la sostenibilità delle altre Azioni promosse autonomamente dal Documento di Piano, in riferimento ai loro Ambiti.

2. SCENARI

Il Rapporto Ambientale valuta i seguenti scenari evolutivi del sistema territoriale di Bregnano.

Scenario 0 - valuta l'Opzione 0 – Azzeramento della trasformazione urbanistica proposta dal Documento di Piano

Scenario 1 - valuta gli effetti delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in assenza dell'attuazione delle azioni del Documento di Piano.

Scenario 2 - valuta gli effetti delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in attuazione del Documento di Piano ed in riferimento alla descrizione dello stato dell'Ambiente di cui ai precedenti capitoli 3 e 4, sulla base dei dieci criteri di sostenibilità U.E. ed in riferimento alla Carta della sostenibilità delle Azioni di Piano di cui all'Allegato 1c del Doc. n°. 1-G.

3. TRASFORMAZIONI URBANISTICHE (art. 27 N.T.A. – D.d.P.)

AMBITO V ① - Sistema Viabilistico Pedemontano (MOBILITA')

Scenario 0 – non è possibile adottare l'Opzione 0 perché trattasi di un progetto sovraordinato dalla Regione Lombardia.

Scenario 1 – Realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano (tratta B1), in assenza del Documento di Piano.



CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA	 C¹ CS¹ F² D¹	
N° 2 VINCOLI	ELEVATA	 CS¹ C² C³ D¹ D² Pc⁴ Pc⁵ Pc⁹	
N° 3 VINCOLI	MEDIA	 C⁴ Pc¹ Pc⁵ Pc⁶ Pz¹ F¹	
N° 4 VINCOLI	BASSA	 Pc³ Pz² Pz³	
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA	 V¹ A¹ Pc² Pc⁷ Pc⁸ Pz⁴ B/SU¹ B/SU² B/SU³ B/SU⁴ B/SU⁵ B/SU⁶ B/SU⁷ B/SU⁸ B/SU⁹	
in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)			

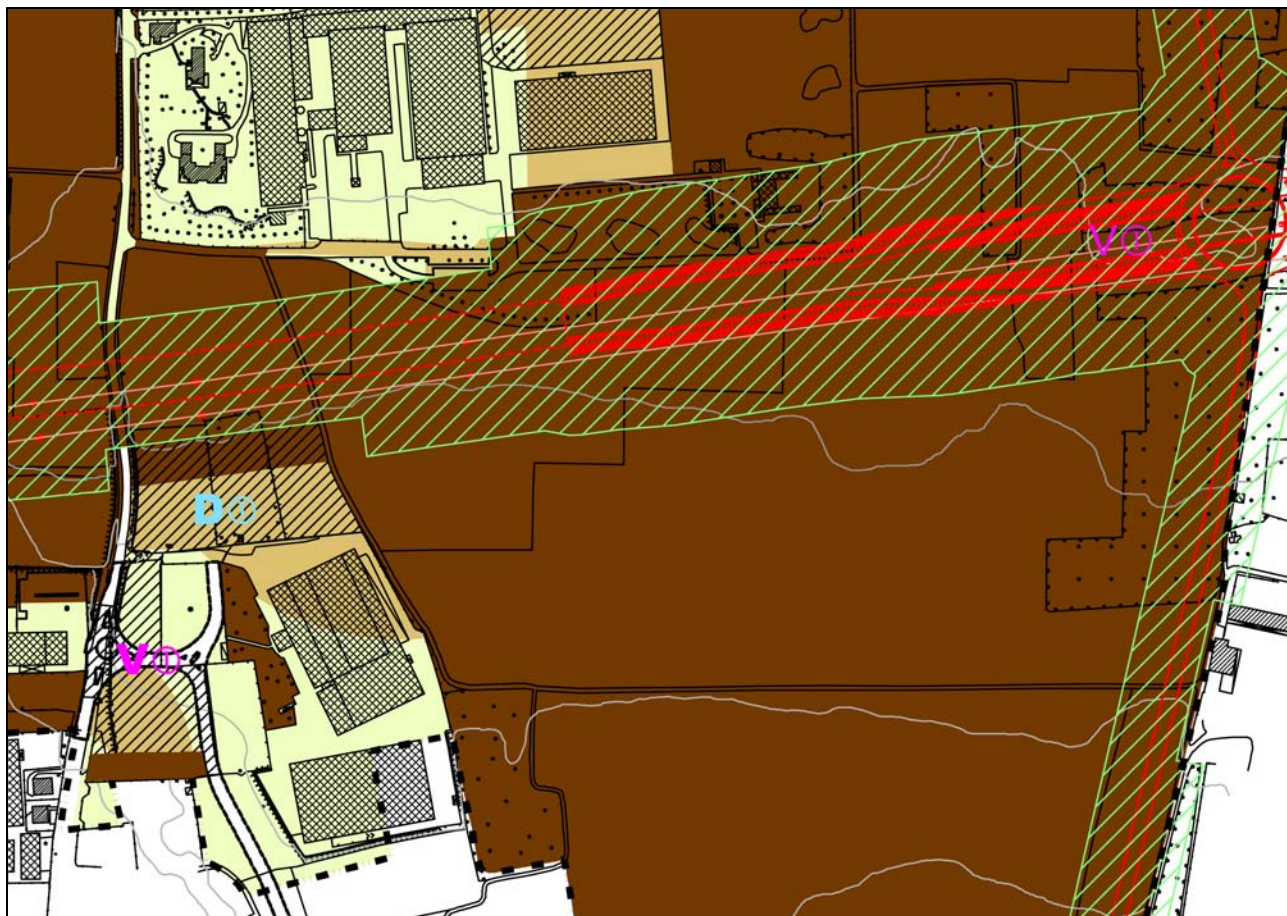
All. n°. 1c - Doc 1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale scala 1:5000

Il grado di sostenibilità ambientale quale risulta dall'All. n°. 1c-Doc. n°. 1 –VAS, relativamente all'Ambito di trasformazione V¹ interessato dall'intervento di realizzazione dell'Autostrada Pedemontana e della nuova S.P. n°. 31 risulta "molto basso o nullo".

Analogamente risulta negativa la valutazione della sostenibilità dell'intervento in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E. come di seguito sintetizzato.

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	negativa	Regione, Provincia, Comune
N° 5	Uso del suolo	negativa	Regione, Provincia, Comune
N° 5	Idrografia – acque superficiali e sotterranee	negativa	Regione, Provincia, Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	negativa	Regione, Provincia
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	negativa	Regione, Provincia, Comune
N° 2	Rifiuti, Energia	negativa	Regione, Provincia, Comune

Scenario 2 – Realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano (tratta B1), in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C① CS① F② B/SU② B/SU⑤ B/SU⑥ B/SU⑦ B/SU⑨
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		C② C③ CS① D① D② B/SU① B/SU③ B/SU④ V② Pc① Pc② Pc④ Pc⑨
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C④ Pc⑥ Pc⑧ Pz① F①
N° 4 VINCOLI	BASSA		A① Pc④ Pc⑦ Pz② Pz③ Pz④
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA		V①
in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)			

Il grado di sostenibilità dell'intervento a seguito delle Azioni di Piano risulta egualmente molto basso anche se il Documento di Piano propone un'azione di mitigazione ambientale sul territorio circostante, comprendendolo in zona F3 di tutela ambientale.

Analogamente la valutazione di sostenibilità degli interventi V① in riferimento ai criteri U.E., risulta ancora negativa oppure incerta per effetto delle azioni di mitigazione che sono state predisposte dal Documento di Piano.

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO V ① DEL DOCUMENTO DI PIANO

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	incerta	R, P, C
N° 5	Uso del suolo	negativa	R, P, C
N° 5	Idrografia – acque superficiali e sotterranee	negativa	R, P, C
N° 8	Inquinamento atmosferico	incerta	R, P, C
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	incerta	R, P, C
N° 2	Rifiuti, Energia	incerta	R, P, C

MISURE DI MITIGAZIONE previste nel Documento di Piano

NTA - art. 27 V① - Sistema Viabilistico Pedemontano: Autostrada Pedemontana e nuova S.P. 31

Il progetto definitivo ed esecutivo del Sistema Viabilistico Pedemontano dovrà risolvere tutte le criticità di tipo ambientale e territoriale evidenziate dalla Delibera CIPE di approvazione di progetto preliminare.

In particolare le fasce di rispetto dovranno essere piantumate in adempimento di quanto previsto dal D.G.R. n°. 7/13900 del 1 agosto 2003 per una superficie di 5 mq. per ogni mq. di bosco trasformato.

Inoltre in attuazione di quanto disposto dall'art.56.8 delle N.T.A. del Piano delle Regole, i sentieri interessati dal Sistema Viabilistico Pedemontano non

potranno essere interrotti.

La nuova S.P. n°. 31 dovrà adempiere anche al compito di strada di collegamento interno a Bregnano, con ingresso da sud e da nord attraverso la rotonda sud sulla S.P. 32 e quella nord di Puginate.

NTA - art. 28 Ambiti di riqualificazione n° 2 - Rete ecologica

La rete ecologica comunale di cui all'art.11 delle N.T.A. del P.T.C.P. è composta da:

a) dagli elementi costitutivi fondamentali

- dal corridoio ecologico di secondo livello (ECS) corrispondente al corridoio (sede stradale e fascia di rispetto) dell'Autostrada Pedemontana e dalla nuova S.P. n°. 31
- da aree sorgenti di biodiversità di secondo livello (CAS) corrispondenti in prevalenza al P.L.I.S. del Lura oltre che ad alcune aree esterne al P.L.I.S. stesso
- dalle Stepping Stones (STS) che fungono da supporto alla rete ecologica in assenza di corridoi ecologici, corrispondenti ad alcune aree boscate a sud di Bregnano

b) dalle zone tampone

- dalla zona tampone di primo livello (BZP) corrispondente alla zona agricola ad ovest di Puginate
- dalla zona tampone di secondo livello (BZS) corrispondenti alla zona agricola a sud della S.P. 32
- dalla presenza di fasce di permeabilità con i territori esterni corrispondenti ai boschi della Battu' in confine con Lazzate.

c) ad integrazione della rete ecologica provinciale, il P.G.T. propone la salvaguardia e la formazione di un corridoio di secondo livello a sud a congiungere il corridoio ecologico lungo la S.P. 31 con quello corrispondente al P.L.I.S. del Lura e di un'area Stepping Stones (STS) di supporto alla rete ecologica a sud di Puginate all'interno del Campus Sportivo di cui all'Ambito di riqualificazione 5b.

La rete ecologica favorisce la rinaturalizzazione del territorio, rendendolo permeabile da flora e fauna proveniente dalle aree di maggior naturalità.

A questo scopo, il P.G.T. individua dei sottopassi ecologici (G5) di cui all'art. 56 per il superamento delle infrastrutture interne ai vari elementi costitutivi della Rete.

All'interno delle aree corrispondenti alla rete ecologica principale valgono le prescrizioni di cui all'art. 11-8 e 9 delle N.T.A. del P.T.C.P.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Nella prospettiva della costruzione della rete ecologica di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 2 dell'art. 28 delle N.T.A. del D.d.P. – (coerente con PTCP, Contratto di Fiume, PPA del PLIS Lura)

- il territorio agricolo e boscato viene classificato come zona F3 di tutela ambientale e boschiva
- vengono individuati i corridoi ecologici ed il tracciato della Greenway del PTCP oltre ai percorsi ciclabili n°. 1 e n°.2 del PLIS Lura.
- è individuato il nuovo corridoio ecologico comunale a nord del tracciato dell'Autostrada Pedemontana per ristabilire una connessione ecologica tra gli spazi aperti al fine di garantire la biodiversità ed evitare la conurbazione dei centri abitati.
- è individuato un percorso ciclopeditonale di connessione e fruizione della rete ecologica che attraversa il Campus sportivo e si connette a sud alla rete dei percorsi verdi ciclabili n° 1 e n° 2 individuati dal PLIS Lura;

All.2 -Doc1-B Viabilità

- è indicata la riorganizzazione del Sistema della Viabilità per ridurre il traffico di attraversamento: individuazione di isole a traffico limitato ecc. per ridurre le emissioni di gas inquinanti e di rumore.

All.1 b -Doc1-G Vincoli esistenti sul territorio comunale

Sono individuati i vincoli esistenti sul territorio comunale in recepimento degli strumenti di pianificazione sovracomunale (PTR, PTCP e Piani di Settore, PIF, PPA Plis Lura, CIPE – Autostrada Pedemontana, Studio IDROGEOLOGICO) oltre ai vincoli individuati dal Documento di Piano in particolare per la perimetrazione del nuovo corridoio ecologico di cui sopra, delle piste ciclopeditonali e delle aree boscate di compensazione previste.

All.1 c -Doc1-G - Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale

Viene valutato il grado di sostenibilità relativamente ai singoli ambiti di trasformazione del territorio comunale in riferimento alla presenza ed al tipo di vincolo.

NTA - art. 32.b - – Indici Ambientali: B - Qualità Ambientale

L'articolo chiede che in sede di realizzazione degli interventi di trasformazione nei singoli ambiti di sostenibilità vengano adottate tutte le mitigazioni previste dai singoli vincoli presenti nell'Ambito territoriale dell'intervento al fine di migliorare la sostenibilità.

COERENZE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE V① DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

-
- | | |
|--------------------|--|
| CIPE | - viene recepito il progetto preliminare di Pedemontana approvato dal C.I.P.E.
- vengono recepite le misure di compensazione evidenziate dalla Delibera CIPE; |
| P.T.C.P. | - la costruzione della rete ecologica del P.T.C.P. viene integrata da un nuovo corridoio ecologico di secondo livello (ECS), con andamento est-ovest , per superare l'Autostrada;
- viene recepito il corridoio ecologico di secondo livello (ECS), con andamento nord-sud individuato lungo in confine con il comune di Cermenate in provincia di Como e con indicazione di estensione verso la provincia di Milano nel territorio del comune di Lazzate, |
| P.T.C.P. | - fruizione della rete ecologica – sono recepiti i percorsi verdi “greenway” |
| P.P.A. Lura | - percorsi ciclabili
- vengono recepiti i percorsi ciclabili n° 1 e n° 2 individuati dal PLIS del Lura che interessano in territorio di Bregnano. Il primo con andamento nord-sud attraversa la valle del Lura. Il secondo con andamento est-ovest, a nord del centro di Puginate crea una connessione trasversale nel PLIS Lura verso il comune di Cermetate. |

PROGETTO LOCALE 11

A livello di mitigazione, sembra importante riportare di seguito le mitigazioni che sono state proposte dalla Società Pedemontana in sede di elaborazione del progetto definitivo dell'opera denominata “**Progetto Locale 11**” – Boschi e percorsi del parco del Lura che interessa il territorio comunale di Bregnano. Le misure di compensazione ambientale previste a livello sovracomunale sono di seguito riportate.

RELAZIONI CON MITIGAZIONI:

Il progetto collabora con gli interventi di mitigazione a nord del tracciato autostradale integrando gli interventi di riqualificazione e creazione di nuovi boschi, e utilizza in parte i tracciati di manutenzione e la ricucitura dei tracciati agricoli per la percorribilità ciclopedonale e l'accesso al Parco del Lura.

RELAZIONI CON GREENWAY:

La greenway attraversa l'ambito in direzione nord sud nella valle del Lura ed è collegata al corridoio ambientale attraverso sistemi di ciclabilità in adiacenza al tracciato autostradale.

SINERGIE CON POLITICHE E PROGETTI:

PTCP della Provincia di Como, PLIS del Parco del Lura, Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura.

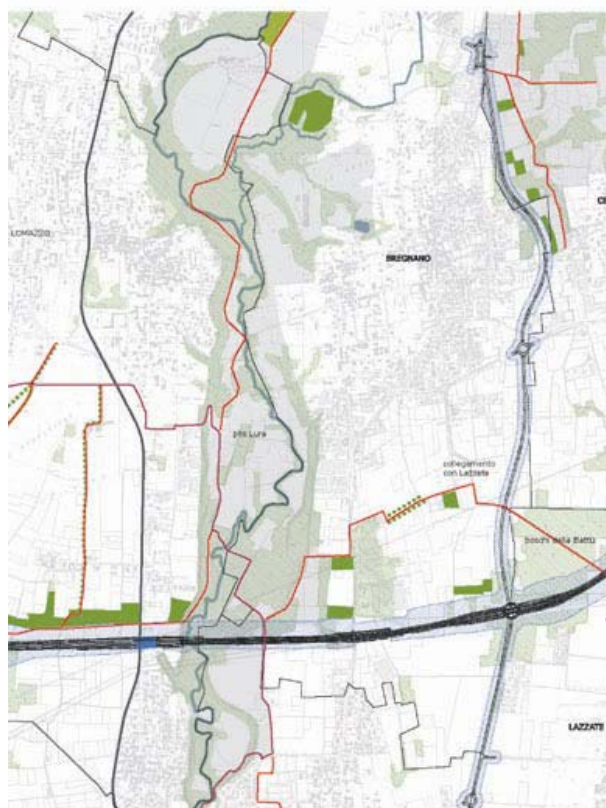


Figura 1 - Scenario – Pedemontana

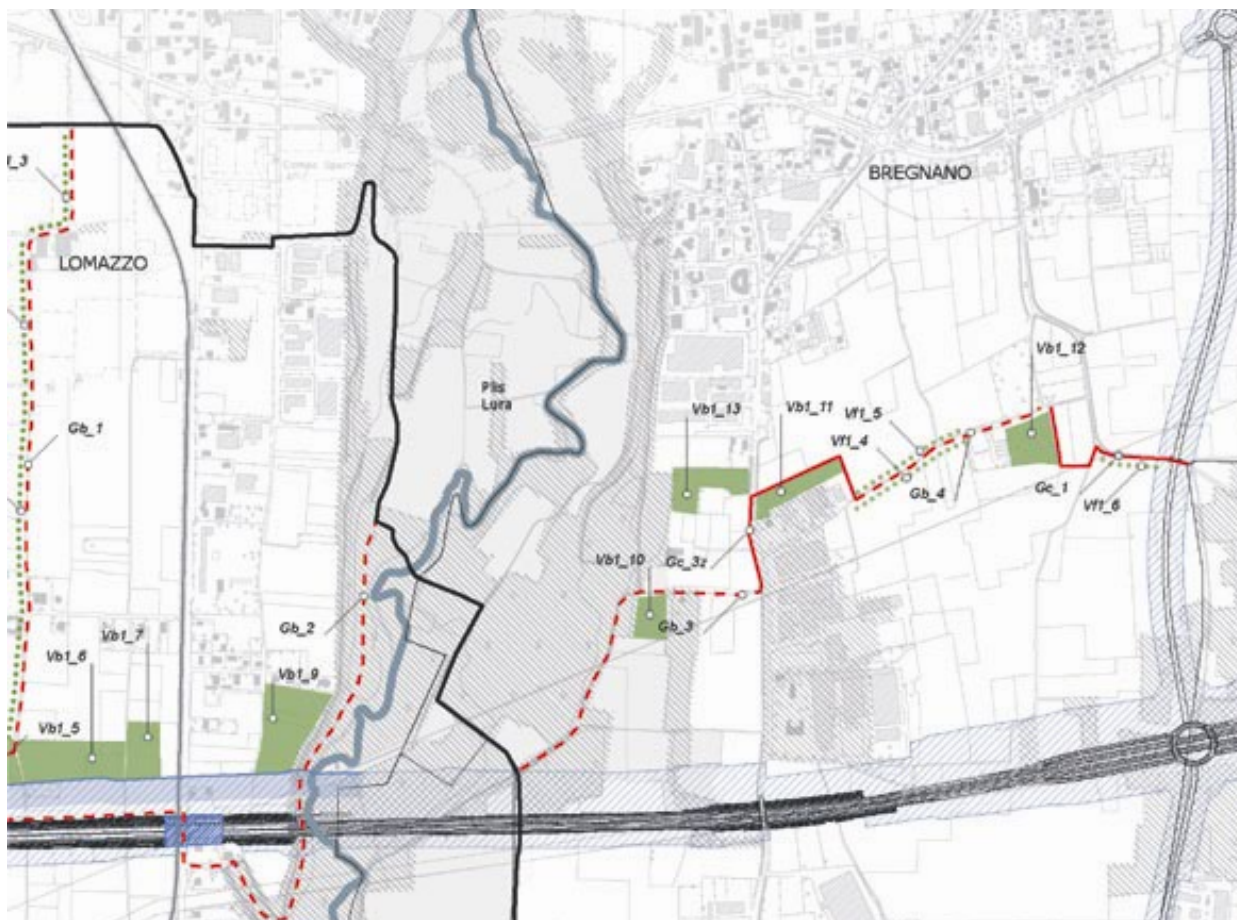


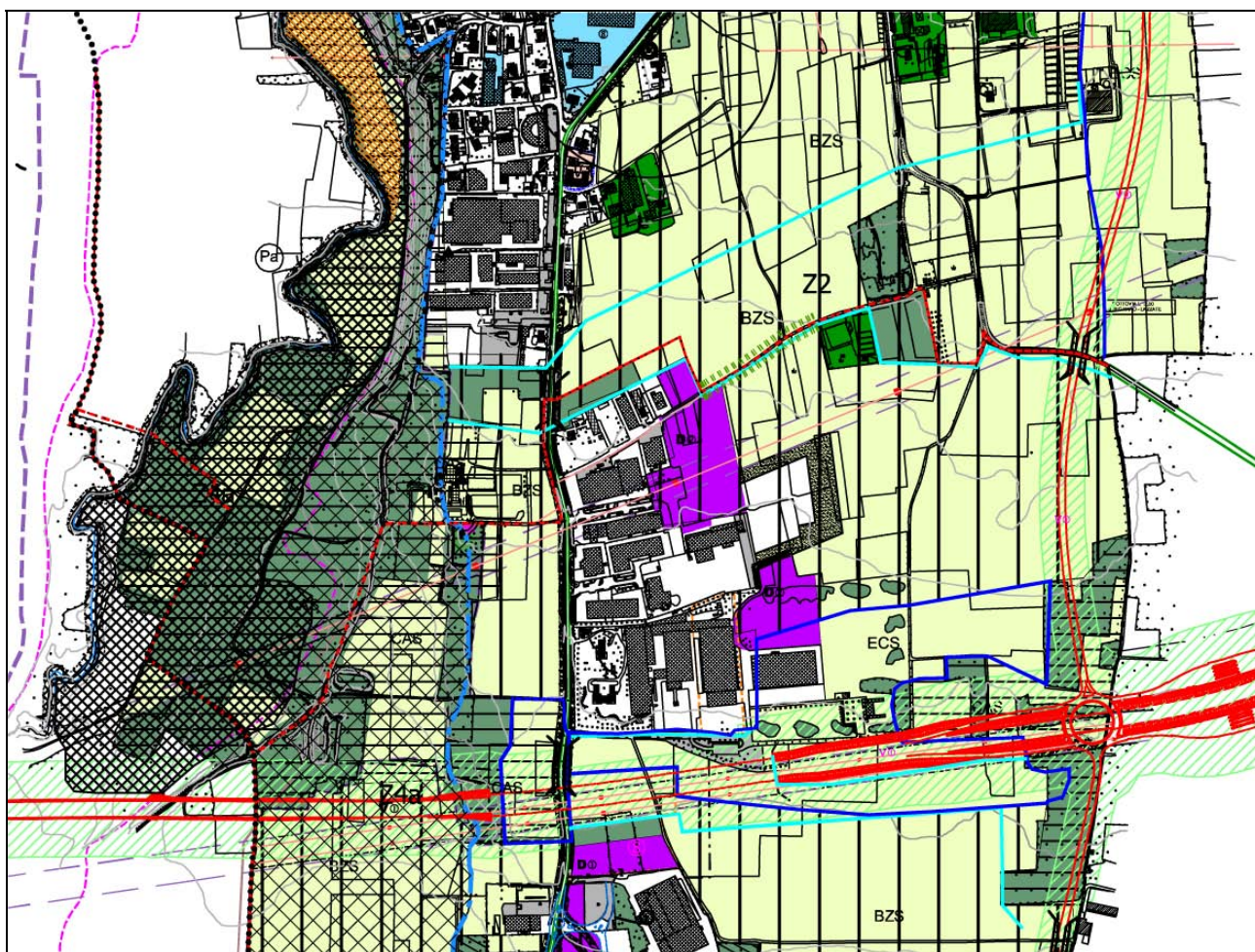
Figura 2 – Compensazioni - Pedemontana

Gli elementi di progetto indicati per il territorio di Bregnano sono:

- aree verdi – Vb1_10, Vb1_11, Vb1_12, Vb1_13, di **rimboschimento imboschimento**;
- percorsi ciclo-pedonali su vicinale – Gb_3, Gb_4, **ciclabile su vicinale**;
- percorsi ciclo-pedonali nuovi – Gc_1, Gc_3, **ciclabile nuova**;
- filari – Vf1_4, Vf1_5.

Bregnano è interessato anche dal progetto della **Greenway Pedemontana** visualizzata con il tracciato nero che si ricongiunge al tratto di ciclabile su vicinale Gb_3.

- **Documento di Piano** – Sommando le integrazioni di pedemontana con quelle proposte autonomamente dal Documento di Piano, lo scenario di progetto che risulta è quello relativo all'All. n° 1b del Doc. n°1-G VAS.



RELAZIONI CON MITIGAZIONI

Tale scenario si può sintetizzare come di seguito:

Il Documento di Piano prevede un nuovo corridoio ecologico a nord del tracciato di Pedemontana e la modifica del corridoio ecologico indicato dal PTCP per adeguarlo allo stato dei luoghi, mantenendo la connessione est-ovest della rete ecologica e la percorribilità ciclopedonale del Parco del Lura.

Le prescrizioni del Documento di Piano si integrano con gli interventi di mitigazione a nord del tracciato autostradale previsti da Pedemontana.

SINERGIE CON POLITICHE E PROGETTI:

PTCP della Provincia di Como, PLIS del Parco del Lura, Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura, Studio di Fattibilità Progetto Pedemontana.

VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali proposte dal C.I.P.E. e riprese dal Documento di Piano non modificano il grado di sostenibilità nulla dell'ambito territoriale relativo alla trasformazione urbanistica V① in quanto interessato da vincoli di inedificabilità di tipo paesistico – ambientale.

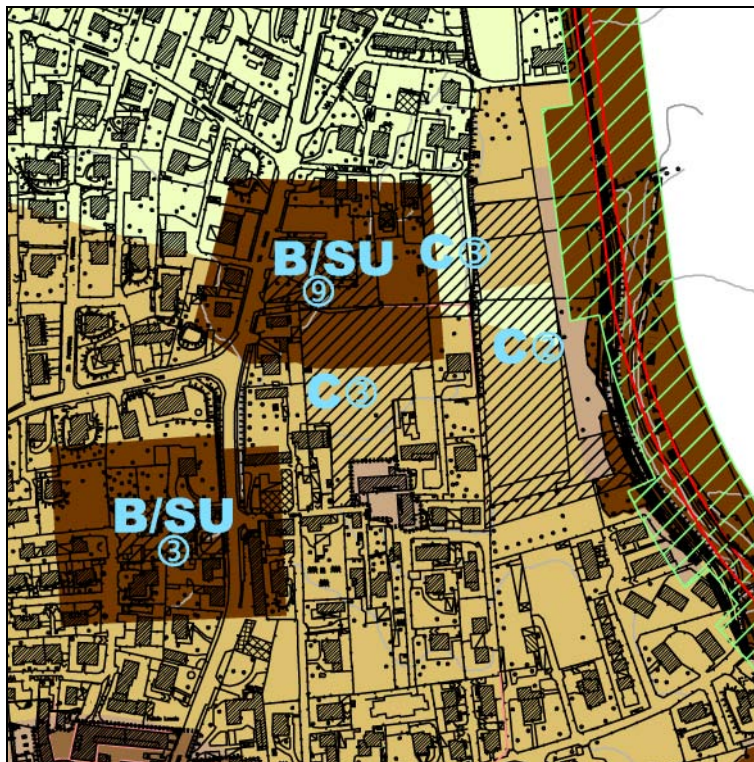
Le mitigazioni proposte consentono tuttavia di non interrompere la rete ecologica, individuando un corridoio alternativo.

Anche l'inquinamento atmosferico potrebbe aumentare lungo il tracciato della Pedemontana, mentre potrebbe migliorare sul resto del territorio, attraverso la costruzione di una rete stradale organizzata gerarchicamente, che dovrebbe dirottare il traffico di attraversamento dal tessuto urbano consolidato.

AMBITO V ② - Nuova Strada Via Malpaga – Via 1° Maggio (MOBILITA')

Scenario 0 – non è stata adottata l'Opzione 0 perché la realizzazione della nuova strada è necessaria per completare la viabilità e disimpegnare i quartieri esistenti e di progetto (AMBITO C ...).

Scenario 1 – Realizzazione della Nuova Strada Via Malpaga – Via 1° Maggio in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA	 C ①	CS ① F ② D ①
N° 2 VINCOLI	ELEVATA	 D ①	CS ① C ② C ③ D ① D ② Pc ④ Pc ⑤ Pc ⑨
N° 3 VINCOLI	MEDIA	 C ④	C ④ Pc ① Pc ⑤ Pc ⑥ Pz ① F ①
N° 4 VINCOLI	BASSA	 Pc ③	Pc ③ Pz ② Pz ③
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA	 V ①	V ① A ① Pc ② Pc ⑦ Pc ⑧ Pz ④ B/SU ① B/SU ② B/SU ③ B/SU ④ B/SU ⑤ B/SU ⑥ B/SU ⑦ B/SU ⑧ B/SU ⑨
		in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	

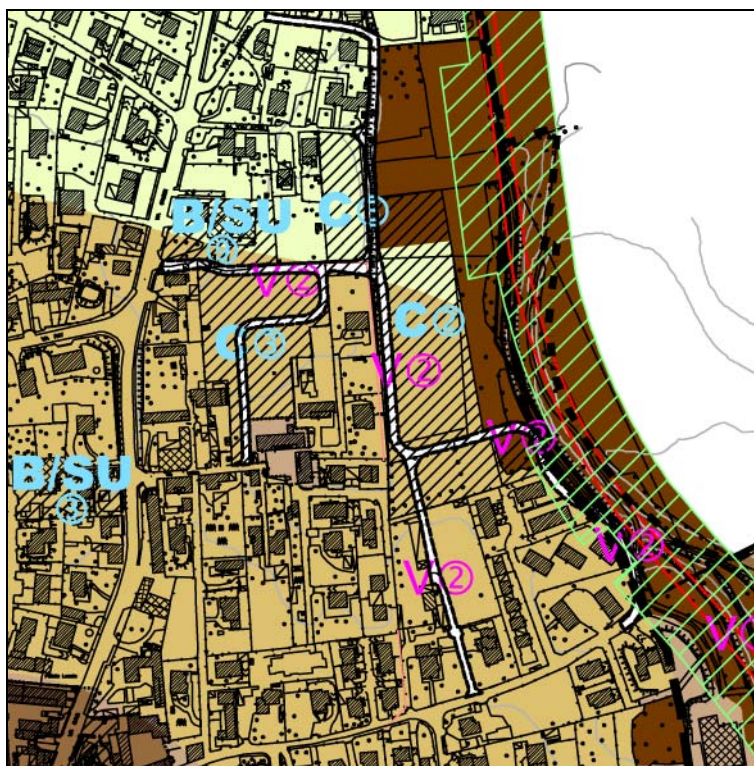
Il grado di sostenibilità quale risulta dall'All. n° 1c – Doc. n°1-VAS relativamente all'ambito di trasformazione V② interessato dagli interventi di realizzazione della strada di completamento dell'isolato interessato risulta elevata in quanto l'area non è interessata da vincoli di inedificabilità ma dai vincoli di classe 2 di fattibilità geologica e dal vincolo di pericolosità sismica locale.

Analogamente la valutazione della sostenibilità dell'intervento in riferimento ai criteri U.E., risulta negativa in riferimento ai criteri n° 5 e 8 (inquinamento atmosferico e rumore) ed incerta relativamente al criterio n° 4 in quanto una parte della strada si colloca lungo il perimetro del corridoio ecologico della nuova Sp. N° 31 e delle aree boscate del corridoio stesso.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	negativa	PLIS Lura, Comune
N° 5	Uso del suolo	negativa	PLIS Lura, Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	negativa	PLIS Lura, Comune
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	negativa	PLIS Lura, Comune

Scenario 2 – Realizzazione della Nuova Strada Via Malpaga – Via 1° Maggio, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C① CS① F② B/SU② B/SU⑤ B/SU⑥ B/SU⑦ B/SU⑨
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		C② C③ CS① D① D② B/SU① B/SU③ B/SU④ V② Pc① Pc② Pc④ Pc⑨
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C④ Pc⑥ Pc⑧ Pz① F①
N° 4 VINCOLI	BASSA		A① Pc④ Pc⑦ Pz② Pz③ Pz④
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA		V①
in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)			

Il grado di sostenibilità dell'intervento a seguito delle azioni di Piano, risulta inalterato in quanto i vincoli che interessano l'ambito territoriale sono sovraordinati e possono essere solo mitigati, adempiendo alle prescrizioni dettate per ciascun vincolo. La valutazione di sostenibilità degli interventi V② in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E. risulta invece migliorata, in quanto in riferimento al criterio:

- n° 4 il Documento di Piano prevede la formazione di un'area boscata e l'uso di sistemi di bioingegneria nella realizzazione delle strade;
- n° 5 il Documento di Piano prevede di limitare l'uso del suolo sia attraverso l'utilizzo delle strade esistenti, sia utilizzando la viabilità esistente ed interna all'isolato, lungo il reticolo di strade anche a senso unico e quindi a sezione stradale ridotta.
- N°8 il Documento di Piano all'interno dell'organizzazione gerarchica della rete stradale comunale, classifica queste strade come strade a traffico limitato F2 di valore paesistico.

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO V ② DEL DOCUMENTO DI PIANO

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	positiva	PLIS Lura, C
N° 5	Uso del suolo	incerta	PLIS Lura, C
N° 8	Inquinamento atmosferico	positiva	PLIS Lura, C
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	positiva	PLIS Lura, C

MISURE DI COMPENSAZIONE previste nel Documento di Piano

NTA - art. 27 V ② - Nuova Strada Via Malpaga – Via XXV Aprile

L'intervento sarà realizzato secondo i principi della bioingegneria nel rispetto dell'andamento del terreno e del contesto boscato, prevedendo le più opportune compensazioni di tipo ambientale (fasce alberate, ecc.).

Al fine di proporre il minor uso di suolo possibile pr ogni strada, il D.d.P.

propone la riqualificazione di una rete capillare di viabilità interna agli insediamenti che dovrebbe consentire l'organizzazione del traffico ciclopeditone e del traffico veicolare a senso unico, in modo diffuso all'interno del quartiere, che si qualificherà pertanto come quartiere a traffico limitato.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Nella prospettiva dell'ampliamento della rete ecologica di cui all'Ambito di Riqualificazione n°. 2 dell'art. 28 delle N.T.A. del D.d.P. – (coerente con PTCP e PPA del PLIS Lura)

- è individuata l'area del bosco urbano di cui all'Ambito di Riqualificazione n°. 11 dell'art. 28 delle N.T.A. del D.d.P. – di ca. 8000 mq, che dovrà essere piantumata o rimboschita quale opera di compensazione e mitigazione prevista da D.d.P. L'area ha anche funzione di filtro rispetto alle emissioni di gas inquinanti e di rumore provocato dalla realizzazione del tracciato della nuova S.P. 31;

All.2 -Doc1-B Viabilità

- La nuova strada si configura come F2 – strada di quartiere a traffico limitato. Il D.d.P. prevede la riorganizzazione del Sistema della viabilità per migliorare l'accessibilità al quartiere e ridurre i tempi di permanenza dei veicoli, con l'obiettivo di ridurre anche le emissioni di gas inquinanti e di rumore.

COERENZE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE V ② DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

-
- P.T.C.P.** - non viene compromessa la costruzione della rete ecologica
- viene recepita l' **area sorgente di biodiversità** di secondo livello (CAS), con **andamento nord-sud** che si connette con il corridoio ecologico ECS, individuata lungo in confine con il comune di Cermenate,
- P.P.A. Lura** - la rete della viabilità viene realizzata con materiali a basso impatto ambientale e secondo i criteri della bioingegneria.

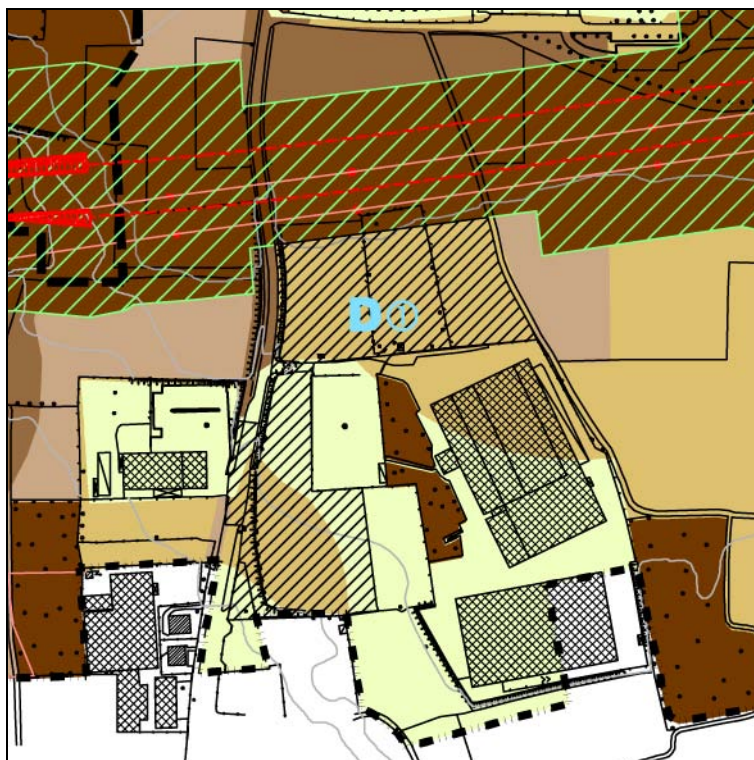
VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali e urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano determinano la sostenibilità della realizzazione della Nuova strada Via Malpaga – Via 1° Maggio sul territorio di Bregnano, ad esclusione del criterio n°. 5 (Uso del Suolo) per il quale si propone il minor utilizzo possibile del suolo.

**• D1 e D2 – Intervento lungo la S.P. n°. 31 (Como–Vertemate)
(ECONOMIA)**

Scenario 0 - non è stata adottata l'Opzione 0 perché l'attuazione di questi interventi permetterà il trasferimento di aziende impropriamente dislocate tessuto urbano consolidato.

Scenario 1 - Realizzazione dell'Intervento D1 e D2 lungo la S.P. n°. 31 (Como – Vertemate) in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C① CS① F② D①
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		CS① C② C③ D① D② Pc④ Pc⑤ Pc⑨
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C④ Pc① Pc⑤ Pc⑥ Pz① F①
N° 4 VINCOLI	BASSA		Pc③ Pz② Pz③
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)		V① A① Pc② Pc⑦ Pc⑧ Pz④ B/SU① B/SU② B/SU③ B/SU④ B/SU⑤ B/SU⑥ B/SU⑦ B/SU⑧ B/SU⑨

Il grado di sostenibilità così come risulta dall'All. 1c –Doc. n°1 –VAS è differenziato

- per l'ambito D① risulta di sostenibilità molto elevata
- per l'ambito D② di sostenibilità elevata

In riferimento alla sostenibilità degli interventi D① e D② in base ai criteri U.E.

- per l'ambito D① la sostenibilità risulta negativa per i criteri n° 2, 5 e 8
- per l'ambito D②, la sostenibilità risulta negativa per i criteri n° 2, 5, 7 e 8 ed incerta per il criterio n° 5 per quanto riguarda l'idrografia e le acque superficiali

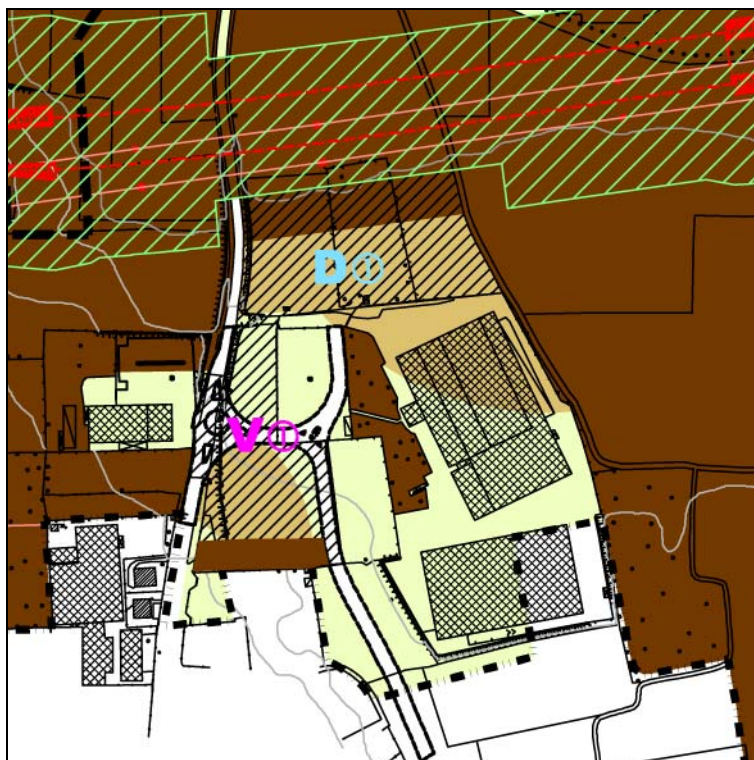
Analisi degli effetti significativi sull'ambiente relativamente all'ambito di riqualificazione D①

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	negativa	Comune
N° 5	Uso del suolo	negativa	Comune
N° 5	Idrografia – acque superficiali e sotterranee	incerta	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	negativa	Comune

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente relativamente all'ambito di riqualificazione D②

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	negativa	Comune
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	negativa	Comune
N° 5	Uso del suolo	negativa	Comune
N° 5	Idrografia – acque superficiali e sotterranee	incerta	Comune
N° 7	Qualità dell'ambiente locale	negativa	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	negativa	Comune

Scenario 2 - Realizzazione dell'Intervento sulla S.P. n°. 31 (Como– Vertemate), in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C1 CS1 F2 B/SU2 B/SU5 B/SU6 B/SU7 B/SU9
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		C2 C3 CS1 D1 D2 B/SU1 B/SU3 B/SU4 V2 Pc1 Pc2 Pc4 Pc9
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C4 Pc6 Pc8 Pz1 F1
N° 4 VINCOLI	BASSA		A1 Pc4 Pc7 Pz2 Pz3 Pz4
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)		V1 V1

Il grado di sostenibilità per l'intervento definito dalle azioni di Piano, per l'intervento relativo all'ambito D1 risultano migliorate in quanto la realizzazione della nuova strada di P.G.T. consente di disimpegnare i nuovi insediamenti non più dall'attuale Sp. n° 31 ma dalla nuova strada, riducendo il grado di pericolosità della Sp. n° 31.

Relativamente all'ambito D2 il grado di sostenibilità risulta quantomeno definito per aver previsto lungo il perimetro dei nuovi insediamenti la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui all'art. 11 – N.T.A. che faccia da tramite con il territorio agricolo circostante, che il Documento di Piano comprende in zona F3 di tutela ambientale e quindi definitivamente sottratto all'edificazione

futura. Per quanto riguarda i criteri di sostenibilità U.E. la valutazione dell'intervento D①, relativamente al criterio

- n° 2 risulta positivo in quanto l'ambito di riqualificazione n° 8 – Parco Tecnologico al quale i due comparti appartengono, si propone l'uso di fonti alternative di energia, oltre che il risparmio energetico e la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.
- N° 8 risulta positiva in quanto il Documento di Piano non prevede zone incompatibili a confine in territorio comunale e la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui all'art. 11 N.T.A., rispetto agli insediamenti a confine con il centro di Rovellasca.
- N° 5 risulta positiva in quanto il Documento di Piano recepisce una previsione viabilistica e urbanistica del P.R.G. vigente.

Relativamente all'intervento D②, valgono le stesse valutazioni per i criteri n° 2 e n°8 relativamente all'intervento D①, mentre per il criterio:

- N° 4 la valutazione risulta positiva. Il Documento di Piano prevede un'organizzazione diversa della rete ecologica ed una maggiore tutela del territorio agricolo, che viene compreso in Zona F3 di tutela ambientale.
- N° 5 la valutazione risulta positiva in quanto l'occupazione del suolo viene contenuta nella percentuale di incremento del centro urbanizzato fissato dal PTCP (meno dell'1%).
- N° 7 la valutazione risulta positiva in quanto la qualità dell'ambiente è salvaguardata dai criteri di progettazione previsti dall'Ambito di riqualificazione n° 8 – Parco Tecnologico al quale il lotto D② appartiene.

COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI D1 e D 2 DEL DOCUMENTO DI PIANO

Criteri di sostenibilità U E interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	positiva	C
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	positiva	C
N° 5	Uso del suolo	positiva	C
N° 5	Idrografia – acque superficiali e sotterranee	positiva	C
N° 8	Inquinamento atmosferico	positiva	C
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	positiva	C
N° 2	Rifiuti, Energia	positiva	C

MISURE DI COMPENSAZIONI previste nel Documento di Piano

NTA - art. 27 Ambiti di trasformazione

D1 - Intervento lungo la S.P. n°. 31 (Como – Vertemate)

L'ambito di trasformazione comprende le aree ancora libere a sud della Pedemontana.

L'insediamento concorrerà alla realizzazione della nuova strada di P.G.T. ed alla formazione della rotonda sulla S.P. n°. 31.

L'ambito è riservato attraverso un'apposito convenzionamento, al trasferimento

delle Aziende che sono impropriamente dislocate in centro abitato o comunque a confine delle zone residenziali.

L'insediamento si dovrà coordinare con l'Ambito di Riqualificazione di cui al successivo art. 28.8– Parco Tecnologico in cui è inserito.

D2 - Intervento lungo la S.P. n°. 31 (Como – Vertemate)

I nuovi interventi si pongono in continuità con gli insediamenti produttivi esistenti e saranno attuati a piano attuativo, sulla base di significativi programmi di sviluppo delle attività già esistenti al confine dell'Ambito e nel territorio comunale e/o di insediamento di nuove attività ad elevato contenuto tecnologico e occupazionale: tutte queste attività dovranno rientrare nei parametri stabiliti dell'Ambito di Riqualificazione di cui all'art.28.8 , in un'ottica di sviluppo sostenibile di ciascun ambito di trasformazione.L'ambito di trasformazione D2 comprende anche una zona F1 De per deposito di materiali edili, per la quale sono esclusi interventi edificatori che determinino superficie coperta e volume.La zona F1De interamente ed i lotti D2 lungo il confine con la zona F3, saranno contornati da una fascia di salvaguardia ambientale di cui all'art. 11, articolata anche oltre il perimetro delle zone F1De e D2 per meglio aderire alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del contesto.Andranno altresì salvaguardate e/o compensate in loco le eventuali aree boscate comprese nell' Ambito.La procedura di autorizzazione dei singoli interventi a permesso di costruire convenzionato,è subordinata all'impegno convenzionale da parte degli operatori a completare le urbanizzazioni esistenti ed a cedere quale standard qualitativo, l'area F① di cui al successivo capoverso. Quest'ultima condizione consente l'utilizzo della S.l.p. di progetto secondo le procedure e gli indici di cui ai successivi artt. 29 e 30.

D 1 e D2- Per entrambi gli Ambiti di trasformazione D1 e D2, occorre garantire preliminarmente ad ogni intervento, la realizzazione e/o completamento della rete di fognatura di servizio agli insediamenti ed il suo recapito nel collettore di LURA Ambiente.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Riqualificazione del tessuto produttivo e artigianale esistente – (coerente con PTCP e PPA del PLIS Lura)

- sono individuate le aree di trasformazione D1 e D2 per il trasferimento delle attività impropriamente localizzate nel tessuto abitato,per l'ampliamento degli insediamenti esistenti e per l'insediamento di nuove attività ecologicamente compatibili e tecnologicamente avanzate.
- e' individuata una nuova area boscata (di cui all'Ambito di Riqualificazione dell'art.28.11 delle N.T.A. del D.d.P.) che delimita a nord l'insediamento D1.

Tale area costituisce un intervento di mitigazione paesaggistica coerente anche rispetto all'indicazione di interesse paesaggistico (anche se esterna al perimetro del Parco) data dal P.P.A. del PLIS, per il ruolo di connessione tra le reti ecologiche da ristabilire.

- Le aree a standard di (Vi) individuate a sud dell'intervento D1 svolgono la funzione di "quinta piantumata di separazione di aree e funzioni conflittuali (h)" (di cui all'Ambito di Riqualficazione dell'art.28.6 delle N.T.A. del D.d.P.) rispetto alle zone abitate in comune di Rovellasca.

All.2 -Doc1-B Viabilità

L'intervento D1 prevede anche il ridisegno della nuova strada già prevista nel PRG vigente, con la creazione di parcheggi per soddisfare lo standard e le esigenze del nuovo intervento, migliorandone l'accessibilità.

L'intervento D2 prevede invece il semplice completamento delle urbanizzazioni esistenti.

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

-
- | | |
|--------------------|---|
| P.T.C.P. | - costruzione della rete ecologica |
| | - viene recepita l' area sorgente di biodiversità di secondo livello (CAS), con andamento nord-sud che si connette con il corridoio ecologico ECS, individuata lungo in confine con il comune di Cermenate, |
| P.P.A. Lura | - vengono salvaguardate e valorizzate le aree di interesse paesaggistico che hanno ruolo di connessione tra le reti ecologiche da ristabilire. |

VALUTAZIONE FINALE

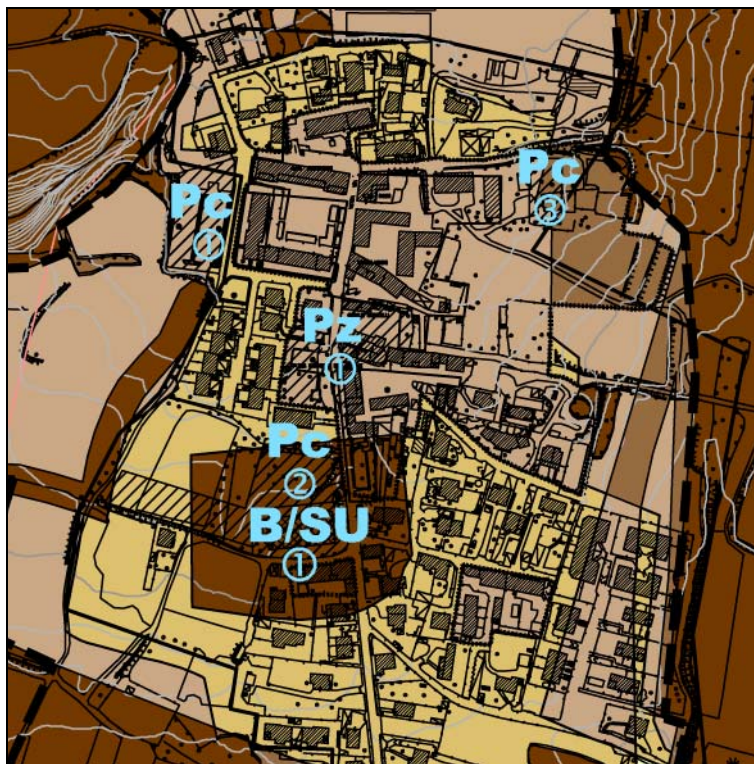
Le mitigazioni ambientali ed urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento nella sostenibilità della realizzazione dell'intervento D1 sul territorio di Bregnano, in relazione al ridisegno del Piano, al minor utilizzo del suolo, alla possibilità di trasferimento di attività non più compatibili nel tessuto urbano consolidato che potranno essere oggetto di nuove trasformazioni, ed alla creazione di quinte arborate per separare aree e funzioni conflittuali.

• B/SU Interventi per i Nuovi Centri Urbani (ORGANIZZAZIONE URBANA)

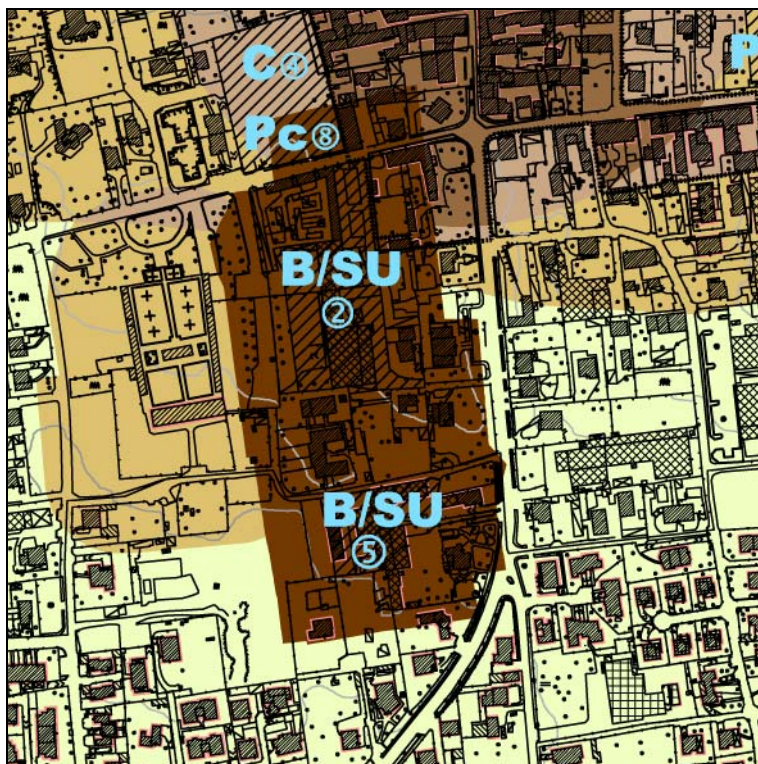
Scenario 0 - non è stata adottata l'Opzione 0:

- in primo luogo per quanto previsto dalla L.R. 1/2007 per il recupero delle aree dismesse in quanto attività di pubblica utilità;
- in secondo luogo in quanto il trasferimento di aziende impropriamente dislocate in zone abitate renderà disponibile aree per una più equilibrata organizzazione urbana ed in particolare per la formazione dei nuovi centri urbani di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 9 dell'art. 7 delle N.T.A.

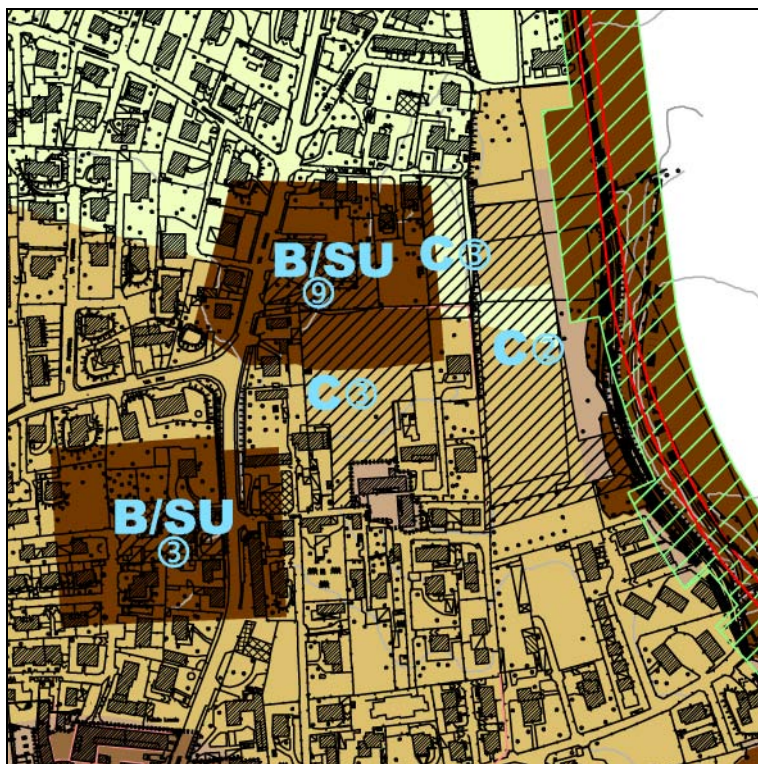
Scenario 1 - mantenimento di attività produttive e/o aree dismesse interne a zone abitate, in assenza del Documento di Piano.



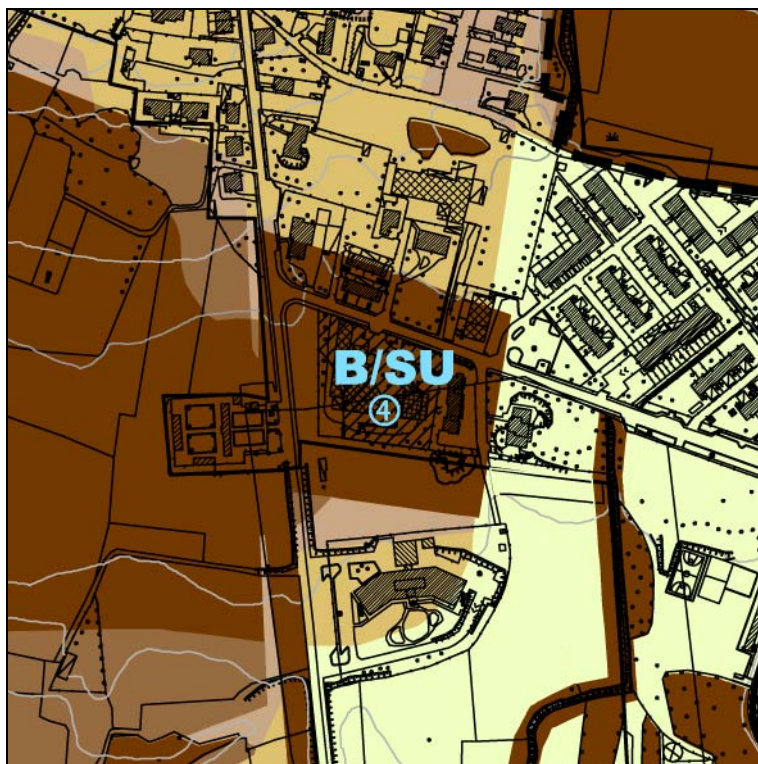
Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



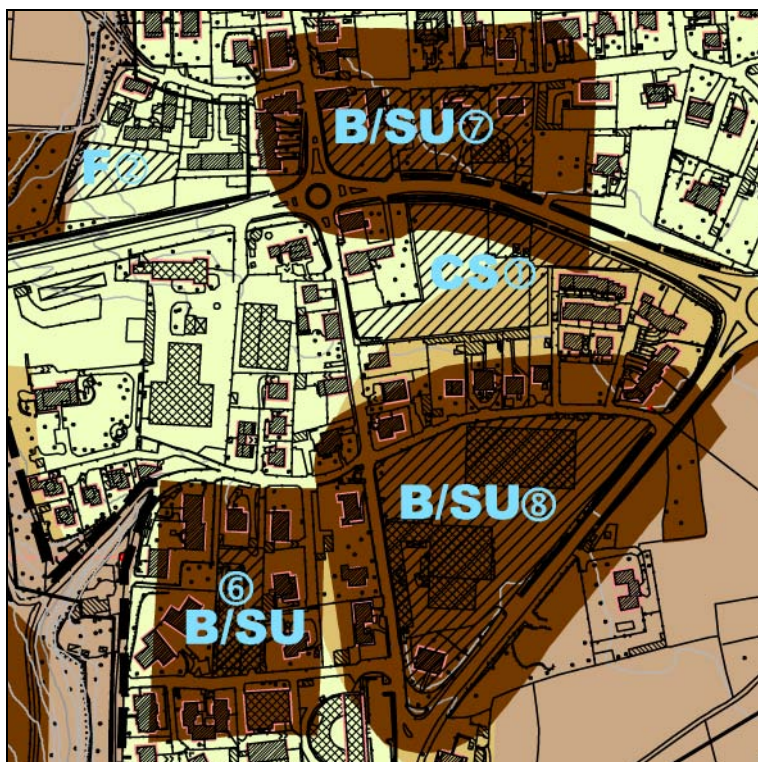
Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA	 C¹	CS¹ F² D¹
N° 2 VINCOLI	ELEVATA	 D¹	CS¹ C² C³ D¹ D² Pc⁴ Pc⁵ Pc⁹
N° 3 VINCOLI	MEDIA	 C⁴	C⁴ Pc¹ Pc⁵ Pc⁶ Pz¹ F¹
N° 4 VINCOLI	BASSA	 Pc³	Pc³ Pz² Pz³
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA	 V¹	V¹ A¹ Pc² Pc⁷ Pc⁸ Pz⁴ B/SU¹ B/SU² B/SU³ B/SU⁴ B/SU⁵ B/SU⁶ B/SU⁷ B/SU⁸ B/SU⁹
		in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	

Il grado di sostenibilità così come risulta dall'All. n° 1c – Doc. n° 1G- VAS è negativo in quanto ai vincoli originari si aggiunge il vincolo di incompatibilità di carattere igienico-sanitario sia per quanto riguarda l'attività sia per quanto riguarda la concomitanza dell'attività stessa con gli insediamenti residenziali confinanti.

Analogamente l'analisi degli effetti sull'ambiente in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E. risulta negativo.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	negativa	Comune
N° 6	Qualità dell'ambiente locale	negativa	Comune
N° 7	Qualità dell'ambiente locale	negativa	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	negativa	Comune
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	negativa	Comune

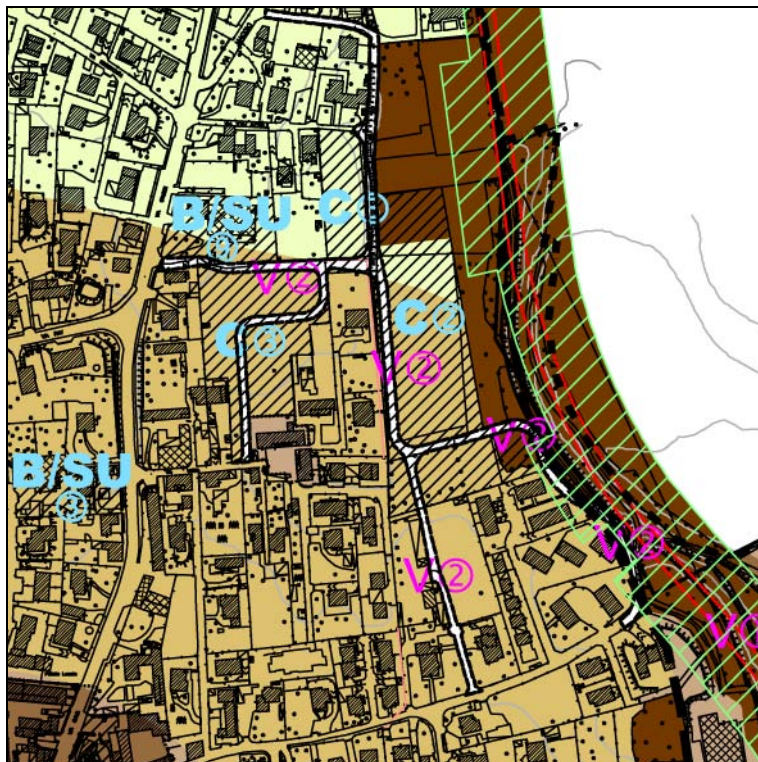
Scenario 2 - Realizzazione degli Interventi per i nuovi Centri Urbani, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C1 CS1 F2 B/SU2 B/SU5 B/SU6 B/SU7 B/SU9
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		C2 C3 CS1 D1 D2 B/SU1 B/SU3 B/SU4 V2 Pc1 Pc2 Pc4 Pc9
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C4 Pc6 Pc8 Pz1 F1
N° 4 VINCOLI	BASSA		A1 Pc4 Pc7 Pz2 Pz3 Pz4
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)		V1

Il grado di sostenibilità in attuazione delle azioni di Piano ed in riferimento agli ambiti di trasformazione B/SU risulta positiva in quanto vengono eliminate le condizioni di incompatibilità di carattere igienico-sanitario, risultando gli Ambiti interessati per il resto da vincoli per così dire ordinari che possono essere compensati con gli interventi prescritti dalle norme relative ai vincoli stessi.

Analogamente con il trasferimento delle attività produttive risultano risolti tutti gli effetti negativi indotti dall'intervento in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E. mentre vengono accentuati gli

effetti positivi in attuazione dell'Ambito di riqualificazione n°.9-Nuovi centri urbani di cui all'art.28-N.T.A..

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	positiva	Comune
N° 6	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
N° 7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	positiva	Comune
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	positiva	Comune

MISURE DI COMPENSAZIONE PREVISTE

NTA - art. 27 Ambiti di trasformazione

B/SU ① - Intervento di Via Volta in Puginato

L'insediamento dovrà raccordarsi alle tipologie del centro storico di Puginato a definire uno spazio privato ed uno spazio pubblico di ingresso (piazza con parcheggio aperto su Via Volta) e di disimpegno delle attività terziario – commerciali del piano terra dell'edificio.

L'insediamento dovrà prevedere la formazione di parcheggi pertinenziali, eventualmente anche di servizio agli insediamenti esistenti circostanti.

A questo scopo l'intervento potrà estendersi a comprendere un'altra area di proprietà pubblica o prevista tale dal P.G.T.

B/SU ② - Intervento di Via Rampoldi in Bregnano

L'insediamento dovrà conservare e valorizzare lo schema tipologico originario delle corti comunicanti, con il restauro degli elementi di archeologia industriale ancora presenti. Esso si caratterizzerà quale Centro per le arti ed i mestieri a soddisfacimento delle esigenze locali e sovracomunali.

L'insediamento dovrà prevedere la formazione di una quinta verde lungo il confine ovest verso il Cimitero.

B/SU ③ - Intervento Di Via Roma

L'intervento comprende un'area dismessa ed eventualmente i lotti interposti tra questa e la Via Roma.

In questa ipotesi l'intervento si aprirà a piazza sulla Via Roma realizzando un centro integrato

B/SU ④ - Intervento di Via Capiaghi

L'insediamento si caratterizzerà in riferimento al particolare contesto in cui si colloca: organizzerà l'ingresso da Puginate al Campus Sportivo attrezzandosi allo scopo con l'insediamento di attività commerciali e di ristoro, di tempo libero e sportive (palestra) eventualmente recuperando edifici esistenti, mentre lungo il lato ovest verrà realizzata una quinta alberata di rispetto del Cimitero.

B/SU ⑤ - Intervento di Via Fermi

L'insediamento sarà a prevalente destinazione residenziale e l'eventuale destinazione per servizi potrà comprendere attività sportive (palestra), rieducative (ambulatori), ecc., utilizzando eventualmente uno o più edifici esistenti.

B/SU ⑥ - Intervento di Via A. Moro – ang. Via S. Rocco

L'insediamento sarà di tipo residenziale, con standard da cedere per la formazione di parcheggi anche al servizio degli insediamenti di contorno.

B/SU ⑦ - Intervento di Via Beato Michele Carcano (S.P. n°. 32)

Tutto il comparto è destinato alle attività artigianali, commerciali e di servizio in atto, eventualmente integrate da nuove attività compatibili.

E' richiesta la formazione di un parcheggio protetto possibilmente disimpegnato dalla rotonda direttamente o indirettamente da una delle strade esistenti.

B/SU ⑧ - Intervento di Via S. Rocco

L'insediamento sarà riservato totalmente, salvo la residenza di servizio, ad attività logistiche, di deposito e commerciali.

L'intervento dovrà prevedere la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale ed acustica lungo i lati nord ed ovest, mentre le aree a standard di parcheggio verranno cedute lungo la Via per Milano.

La rimanente quota dello standard verrà monetizzata e finalizzata all'acquisizione delle aree per lo standard qualitativo alla cui formazione l'intervento concorre in quota parte.

B/SU ⑨ - Intervento di Via Garibaldi

Per questo insediamento si confermano gli originari presupposti normativi e convenzionali e quelli gestionali.

In futuro va ricercata una maggiore compatibilità delle attività produttive e non, in atto:

- prevedendo una fascia di salvaguardia delle zone industriali a confine, da piantumare, ed arretrando le attività insalubri;
- favorendo la sostituzione delle attività insalubri con attività compatibili e tecnologicamente avanzate e/o con attività direzionale e di ricerca;
- ricercando le migliori condizioni di accessibilità e di parcheggio dell'insediamento;
- favorendo l'insediamento al contorno di attività terziario-direzionali e terziario-commerciali, in sostituzione e/o integrazione delle attività residenziali tuttora insediate;

- avviando la riqualificazione degli insediamenti esistenti attraverso la centralizzazione dei servizi;
- favorendo il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche alternative.

N.T.A. art.28 – Ambito di Riqualificazione n°.9 : Nuovi centri urbani

Descrizione

L'ambito territoriale è relativo ai quartieri in cui si organizza il Comune all'esterno del Centrl Storici ed in cui sono comprese le zone B/SU e C/S.

Le singole zone sono comprese in un unico Ambito per promuovere l'organizzazione urbana a comprendere tutto il territorio comunale.

Il Documento di Inquadramento si propone di dotare ciascun quartiere di appartenenza delle singole zone di trasformazione, di attrezzature pubbliche e private per l'aggregazione e la valorizzazione del primo livello della vita associativa dei Cittadini residenti in Bregnano, così come definiti dal Piano dei Servizi e dal precedente Ambito n°. 7 e secondo le procedure di cui al precedente art.25.

Le soluzioni di cui sopra, potranno essere precisate, modificate ed integrate in sede di progettazione esecutiva.

I quartieri di appartenenza saranno quindi collegati anche attraverso percorsi ciclopeditoni, fra di loro e con i Centri Storici per far emergere un'organizzazione urbana unitaria.

Gli obiettivi di ciascun ambito verranno perseguiti attraverso gli strumenti previsti per ciascuna zona.

Ogni progetto sarà accompagnato da una relazione di congruità con il Documento di Inquadramento di appartenenza.

Programmazione negoziata

A questo scopo, la procedura proposta è quella della programmazione negoziata, che presuppone una pluralità di funzioni e destinazioni.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

- **Recupero delle aree dismesse nel tessuto urbano consolidato**
Azzonate come B/SU di cui all'art.27 N.T.A..

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi relativi agli Ambiti di Trasformazione B/SU risultano conformi con gli obiettivi di riqualificazione urbana affermati da tutti i Piani di livello sovracomunale e da tutti i regolamenti di natura igienico-sanitaria.

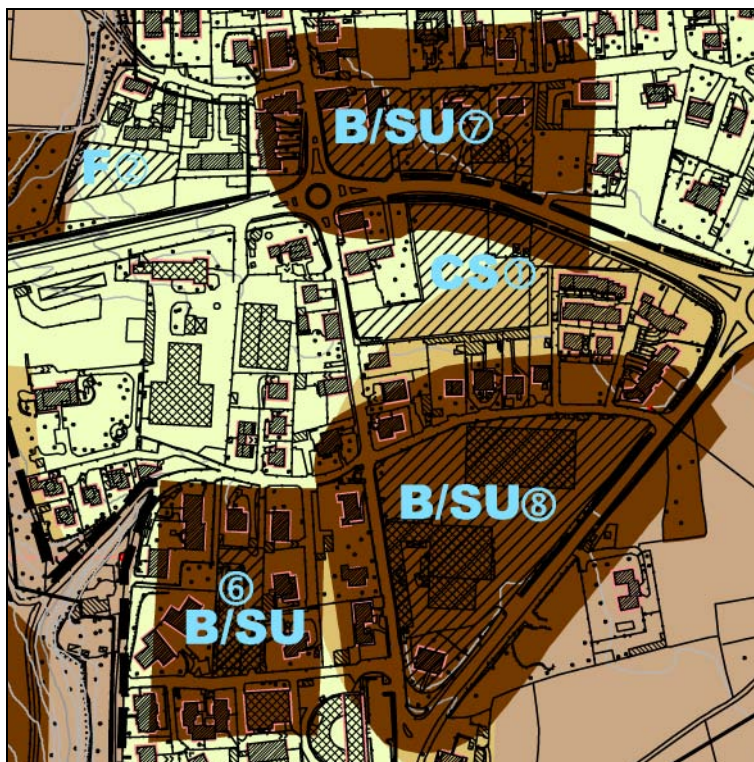
VALUTAZIONE FINALE

Nel complesso l'attuazione delle azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento nella sostenibilità della riorganizzazione urbana del territorio di Bregnano, e pertanto la valutazione complessiva e finale risulta positiva.

• **C/S ① Intervento per Servizi (ORGANIZZAZIONE URBANA)**

Scenario 0 - non è stata adottata l'Opzione 0 in quanto l'area era già prevista edificabile nel P.R.G. vigente. Il P.G.T. si limita pertanto a cambiare la destinazione urbanistica, da zona residenziale soggetta a PA a zona per servizi C/S sempre soggetta a PA.

Scenario 1 - mantenimento del PA residenziale, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C ① CS ① F ② D ①
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		CS ① C ② C ③ D ① D ② Pc ④ Pc ⑤ Pc ⑨
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C ④ Pc ① Pc ⑤ Pc ⑥ Pz ① F ①
N° 4 VINCOLI	BASSA		Pc ③ Pz ② Pz ③
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA		V ① A ① Pc ② Pc ⑦ Pc ⑧ Pz ④ B/SU ① B/SU ② B/SU ③ B/SU ④ B/SU ⑤ B/SU ⑥ B/SU ⑦ B/SU ⑧ B/SU ⑨
		in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	

Il grado di sostenibilit  cos  come risulta dall'All.1c-Doc.1G-V.A.S, non risulta negativo in riferimento ai vincoli evidenziati,ma risulta negativo in riferimento ai criteri di sostenibilit  U.E. per quanto riguarda il criterio:

- n .7- qualita' dell'ambiente locale,in quanto l'insediamento residenziale previsto dal P.R.G. vigente si colloca nella fascia di rispetto della S.P. n .32,ancorche' non evidenziata;
- n .8-inquinamento da rumore e inquinamento atmosferico,in quanto l'insediamento residenziale risulta piu' sensibile a questi tipi di inquinamento.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilit� interessati		Valutazione	Competenza
7	Qualit� dell'ambiente locale	negativa	Comune
8	Inquinamento atmosferico	negativa	Comune
8	Rumore e elettromagnetismo	negativa	Comune

Scenario 2 - Realizzazione degli Interventi per i nuovi Centri Urbani, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n 1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilit  ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C① CS① F② B/SU② B/SU⑤ B/SU⑥ B/SU⑦ B/SU⑨
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		C② C③ CS① D① D② B/SU① B/SU③ B/SU④ V② Pc① Pc② Pc④ Pc⑨
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C④ Pc⑥ Pc⑧ Pz① F①
N° 4 VINCOLI	BASSA		A① Pc④ Pc⑦ Pz② Pz③ Pz④
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA		V①
		in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	

Il grado di sostenibilità in attuazione delle azioni di piano in riferimento all'Ambito trasformazione C/S① non risulta modificato in quanto i vincoli permangono.

Risulta invece migliorata la sostenibilità dell'intervento in riferimento ai criteri U.E. in quanto avendo il P.G.T. cambiato destinazione da residenziale a servizi, le conseguenze dell'inquinamento non sono altrettanto negative, in quanto la permanenza delle persone in zona per servizi non è di tipo continuativo.

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
8	Inquinamento atmosferico	positiva	Comune
8	Rumore e elettromagnetismo	positiva	Comune

MISURE DI COMPENSAZIONE PREVISTE

NTA - art. 27 Ambiti di trasformazione

C/S ① - Intervento SP n°32

L'insediamento è destinato ad attività di servizio e commerciali, anche per la media distribuzione di generi alimentari e/o non alimentari.

L'insediamento sarà disimpegnato dal parcheggio di Via S. Rocco.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

- Individuazione dell'ambito di trasformazione C/S①

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi relativi all'ambito di trasformazione C/S1 risultano conformi con i Piani sovracomunali ed in particolare con gli obiettivi di riqualificazione della SP n°.32,così come illustrato dall'Ambito di Riqualificazione n°.10-Riqualificazione SP n°. 32 di cui all'art.28 N.T.A..

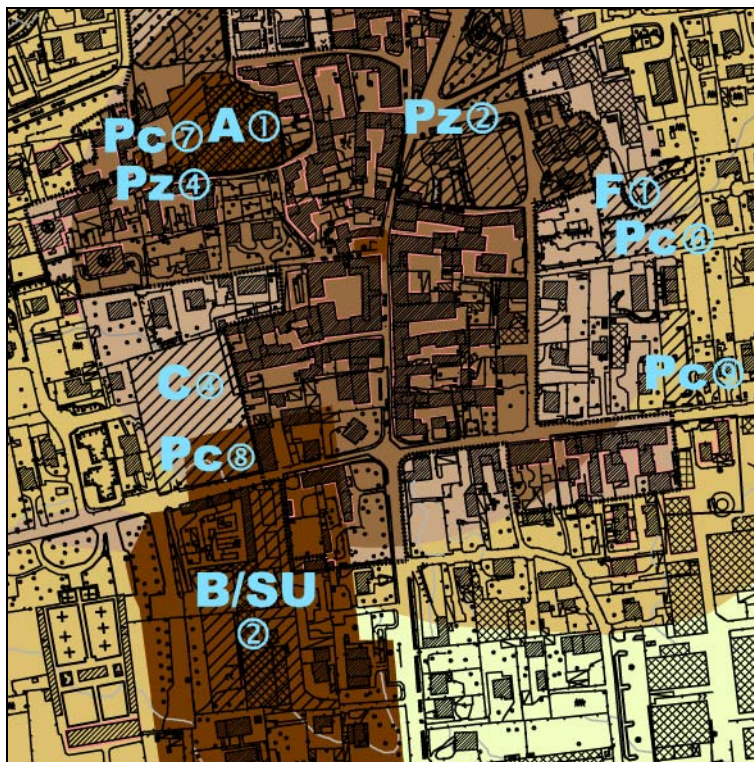
VALUTAZIONE FINALE

Nel complesso l'attuazione delle azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento della sostenibilità dell'intervento relativamente all'ambito di trasformazione C/S^① ed in generale al territorio di Bregnano.

• **A ① Patrimonio storico (ORGANIZZAZIONE URBANA)**

Scenario 0 - l'Opzione 0 non esiste in quanto l'Ambito risulta già edificato. Il Documento di Piano propone il cambio di destinazione da area dismessa a zona per servizi urbani.

Scenario 1 - mantenimento dell'area nello stato di fatto di dismissione, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C1 CS1 F2 D1
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		CS1 C2 C3 D1 D2 Pc4 Pc5 Pc9
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C4 Pc1 Pc5 Pc6 Pz1 F1
N° 4 VINCOLI	BASSA		Pc3 Pz2 Pz3
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)		V1 A1 Pc2 Pc7 Pc8 Pz4 B/SU1 B/SU2 B/SU3 B/SU4 B/SU5 B/SU6 B/SU7 B/SU8 B/SU9

Il grado di sostenibilità così come risulta dall' All.1c-Doc.n°1-G-V.A.S., risulta molto basso o nullo in quanto interessato da un vincolo di bonifica dell'area dismessa.

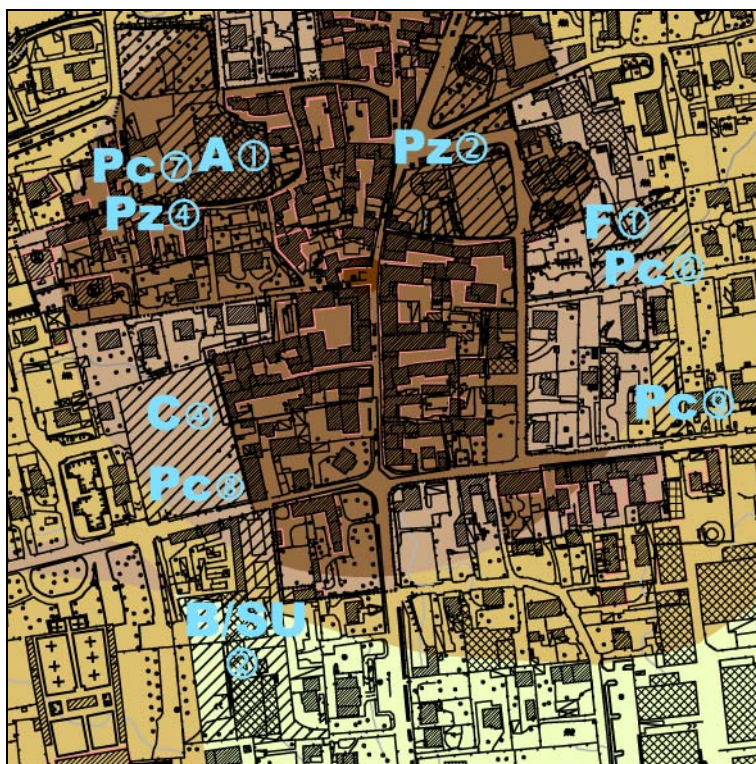
In riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E. l'ambito di trasformazione A ① risulta negativo per i criteri:

- n°6 (Qualità dell'ambiente storico) in quanto rappresenta una alterazione dell'originario tessuto storico
- n°7 (Qualità ambientale locale) in quanto in generale abbassa la qualità dell'ambiente urbano in cui si colloca.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
7	Qualità dell'ambiente locale	negativa	Comune
6	Qualità dell'ambiente storico	negativa	Comune

Scenario 2 – Ristrutturazione urbanistica dell'insediamento di Piazza Castello, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C¹ CS¹ F² B/SU² B/SU⁵ B/SU⁶ B/SU⁷ B/SU⁹
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		C² C³ CS¹ D¹ D² B/SU¹ B/SU³ B/SU⁴ V² Pc¹ Pc² Pc⁴ Pc⁹
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C⁴ Pc⁶ Pc⁸ Pz¹ F¹
N° 4 VINCOLI	BASSA		A¹ Pc⁴ Pc⁷ Pz² Pz³ Pz⁴
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)		V¹

Il grado di sostenibilità in attuazione delle Azioni del Documento di Piano relativamente all'ambito di trasformazione A ① risulta modificato in quanto con l'intervento promosso decade la natura di area dismessa e viene svolta la sua bonifica.

Migliora invece la sostenibilità dell'intervento in riferimento ai dieci criteri U.E. in quanto al criterio:

- n°6 (Qualità ambiente storico) la trasformazione viene proposta nell'ottica di ricostruzione dell'originario ambiente storico;
- n°7 (Qualità ambiente locale) la riqualificazione del tessuto urbano relativo all'originario insediamento produttivo, migliora il contesto ambientale dal punto di vista dell'accessibilità, della compatibilità delle destinazioni, degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse generale che vanno realizzate.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
6	Qualità dell'ambiente storico	positiva	Comune

MISURE DI COMPENSAZIONI PREVISTE

NTA - art. 27 Ambiti di trasformazione

A1 - Intervento di Piazza Castello:

di ristrutturazione urbanistica con sostituzione degli attuali edifici industriali, eventualmente esclusi quelli di maggior significato edilizio e di testimonianza storica (archeologia industriale) e con conservazione dell'originario impianto tipo-morfologico e con restauro degli edifici originari e di maggior significato di cui

sopra. La volumetria degli edifici da demolire, calcolata come previsto dalle presenti norme, potrà essere trasferita in attuazione di quanto previsto dall'art.30, al fine di diradare i volumi dell'insediamento.

L'insediamento risulterà di tipo misto, privato (residenza, terziario, commerciale e/o direzionale) e pubblico (Municipio e/o biblioteca e/o asilo nido e/o altro).

L'accessibilità veicolare dovrà essere infatti garantita da nord, da Via N. Sauro – Via Mazzini – Via De Gasperi, attraverso un'area di parcheggio pubblico lungo la Via Mazzini mentre quella pedonale da Piazza Castello.

L'intervento sarà esteso a comprendere anche l'area a verde di proprietà, posizionata a nord di Via Mazzini, anche per organizzare l'accessibilità all'intervento.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Ristrutturazione urbanistica con riproposizione dell'originario impianto tipo-morfologico e con eventuale conservazione di edifici di valore testimoniale.

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi relativi all'ambito di trasformazione A ① risultano non solo conformi ma attuano le prescrizioni del Piano Paesistico Regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Piano Particolareggiato di Attuazione del P.L.I.S. del Lura per quanto riguarda il recupero dei centri storici.

VALUTAZIONE FINALE

Nel complesso l'attuazione delle azioni del Documento di Piano comportano in riferimento all'ambito di trasformazione A ① un miglioramento della sostenibilità dell'intervento e quindi della sostenibilità delle Azioni di Piano sul territorio di Bregnano.

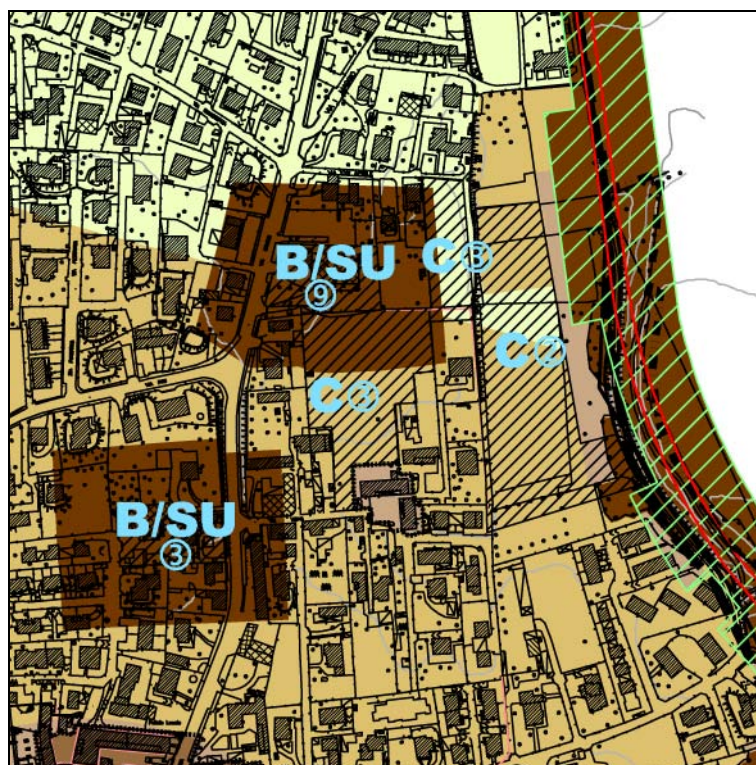
- **C Interventi per la residenza C①,C②,C③,C④ (ORGANIZZAZIONE URBANA)**

Scenario 0 - per gli ambiti di trasformazione non è stata adottata l'Opzione 0, in quanto le aree erano già edificabili in parte o in tutto nel PRG vigente ed in quanto risultano necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo per i prossimi anni.

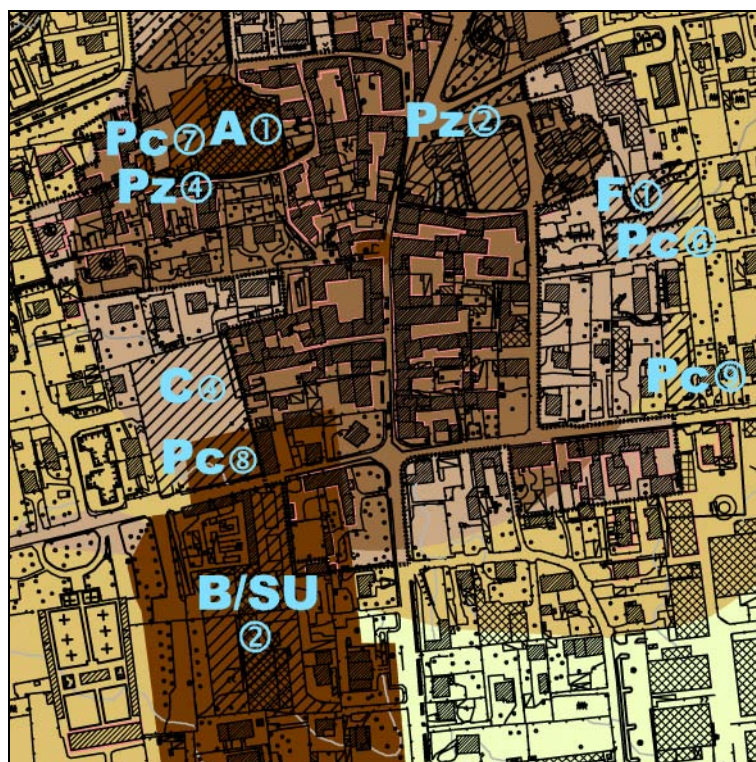
Scenario 1 - mantenimento delle aree nello stato di fatto e di previsione urbanistica del PRG vigente, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA	 C¹ CS¹ F² D¹	
N° 2 VINCOLI	ELEVATA	 CS¹ C² C³ D¹ D² Pc⁴ Pc⁵ Pc⁹	
N° 3 VINCOLI	MEDIA	 C⁴ Pc¹ Pc⁵ Pc⁶ Pz¹ F¹	
N° 4 VINCOLI	BASSA	 Pc³ Pz² Pz³	
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	 V¹ A¹ Pc² Pc⁷ Pc⁸ Pz⁴ B/SU¹ B/SU² B/SU³ B/SU⁴ B/SU⁵ B/SU⁶ B/SU⁷ B/SU⁸ B/SU⁹	

Il grado di sostenibilità così come risulta dall' All.n°1c-Doc1-G-V.A.S., in riferimento ai vincoli risulta:

- molto elevata per l'ambito di trasformazione C¹, anche se l'area risulta interessata statisticamente da fenomeni di esondazione superficiale;
- elevata per gli ambiti di trasformazione C² e C³ per la presenza di due vincoli;
- media per l'ambito di trasformazione C⁴ in quanto oltre ai vincoli sismico e di classe di fattibilità geologica, l'intervento rientra nella zona di rispetto dei pozzi pubblici.

In riferimento ai dieci criteri U.E. di sostenibilità, i criteri interessati dagli interventi e le loro valutazioni sono negativi.

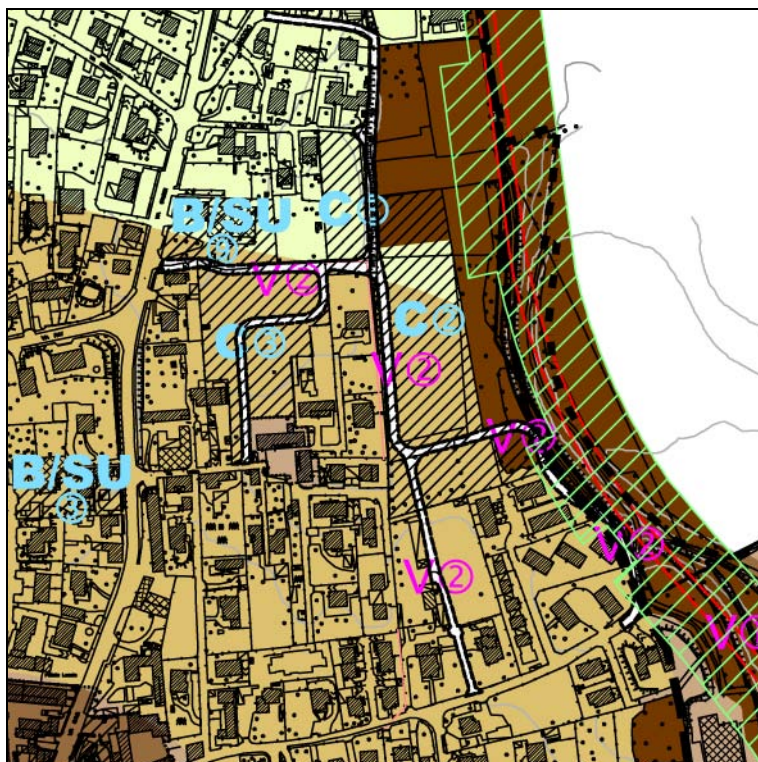
Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione				Competenza
		C ¹	C ²	C ³	C ⁴	
2	Rifiuti, Energia	negativa	negativa	negativa	negativa	Comune
7	Qualità dell'ambiente locale	negativa	negativa	negativa	negativa	Comune
5	Uso del suolo	negativa	negativa	negativa	negativa	Comune
5	Idrografia - acque superficiali e sotterranee	negativa				Comune

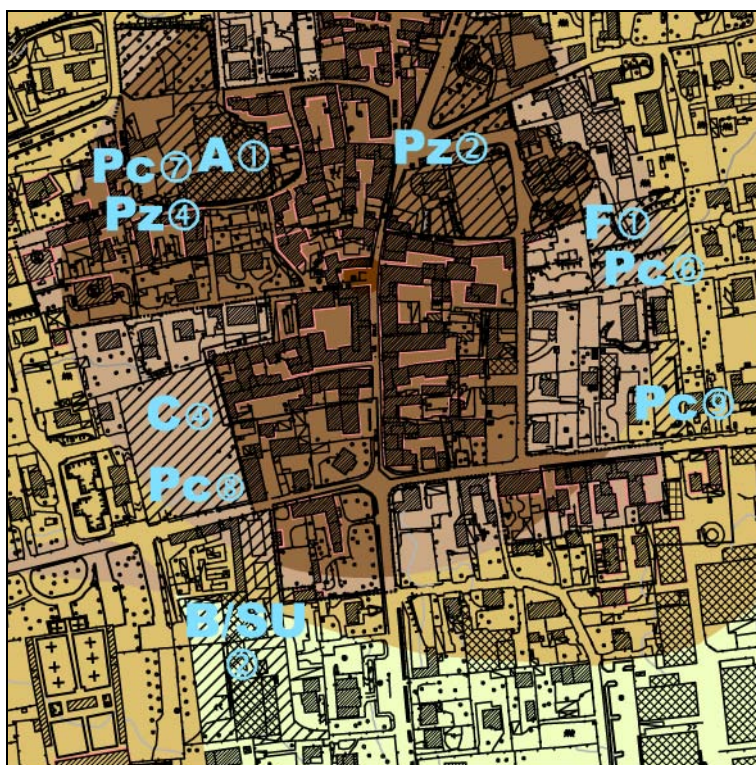
Scenario 2 – Ristrutturazione urbanistica dell'insediamento di Piazza Castello, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C ¹ CS ¹ F ² B/SU ² B/SU ⁵ B/SU ⁶ B/SU ⁷ B/SU ⁹
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		C ² C ³ CS ¹ D ¹ D ² B/SU ¹ B/SU ³ B/SU ⁴ V ² Pc ¹ Pc ² Pc ⁴ Pc ⁹
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C ⁴ Pc ⁶ Pc ⁸ Pz ¹ F ¹
N° 4 VINCOLI	BASSA		A ¹ Pc ⁴ Pc ⁷ Pz ² Pz ³ Pz ⁴
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA		V ¹ V ¹
		in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	

Il grado di sostenibilità che risulta dall'applicazione delle Azioni di Piano in riferimento agli ambiti di trasformazione C¹, C², C³, C⁴ non risulta modificato anche se in adempimento delle prescrizioni relative ai singoli vincoli (Art. 32.B delle N.T.A.), la sostenibilità risulterà migliorata attraverso le mitigazioni proposte.

Il grado di sostenibilità a seguito delle Azioni di Piano in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E., risultano positive anziché negative in attuazione degli interventi progettuali specifici di cui all' Art.27

e degli interventi progettuali generali di cui all'Ambito di riqualificazione n°4 , Quartiere giardino di cui all'Art.28 e di cui ai criteri di incentivazione urbanistica, edilizia ed ambientale di cui all'Art.29.

In particolare, la problematicità dell'intervento n°1 in riferimento al criterio n°5 viene risolta chiedendo indagini idrogeologiche di dettaglio con l'elaborazione di un progetto di riassetto idraulico di tutto l'ambito (Art.27).

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione				Competenza
		C①	C②	C③	C④	
7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	positiva	positiva	positiva	Comune
5	Uso del suolo	positiva	positiva	positiva	positiva	Comune
5	Idrografia - acque superficiali e sotterranee	positiva				Comune
2	Rifiuti, Energia	positiva	positiva	positiva	positiva	Comune

MISURE DI COMPENSAZIONI PREVISTE

NTA - art. 27 Ambiti di trasformazione

C ① - Interventi di Via Prealpi – nuova strada di P.G.T.

Gli insediamenti si dovranno caratterizzare per la loro alta qualità ambientale, urbanistica ed edilizia di cui al successivo art.32.

A questo scopo l'intervento sarà organizzato secondo i criteri della biourbanistica prima e della bioarchitettura poi di cui all'art. 29.C.1.

Gli insediamenti si dovranno inoltre caratterizzare dal punto di vista paesaggistico – ambientale in riferimento al loro contesto ambientale e funzionale (Campus sportivo, corridoio ecologico di livello comunale).

L'intervento si organizzerà dal punto di vista tipo morfologico (altezza, superficie coperta, eventuali piani interrati o seminterrati, ecc.) in riferimento alle risultanze ed alle prescrizioni di natura geologica ed idraulica. In particolare occorrerà provvedere all'allontanamento delle acque superficiali dell'area dell'insediamento.

Lo standard individuato all'interno dell'Ambito potrà essere utilizzato in parte per la realizzazione di un intervento di edilizia convenzionata e/o sovvenzionata per una volumetria massima pari al 40% della volumetria di progetto dell'Ambito. La rimanente parte dello standard deve risultare sufficiente per la realizzazione dei parcheggi e di verde attrezzato al servizio dell'Ambito.

C ② - Intervento: nuova strada di P.G.T. (Via Malpaga – Via 1° Maggio)

L'insediamento sarà realizzato nello schema del quartiere Giardino secondo i

criteri della biourbanistica di cui all'art. 29.C.1 a beneficio di tutti i proprietari dei lotti compresi nel perimetro del Piano Attuativo e/o di compensazione (art. 5.a), siano essi destinati a superficie fondiaria ed a superficie di urbanizzazione primaria e secondaria o siano essi detinati a zone inedificabili F3 e F4. La ridistribuzione della volumetria di progetto sarà proporzionale alla superficie dei lotti che concorrono a formare l'Ambito di trasformazione.

L'intervento si organizzerà secondo i criteri della biourbanistica di cui all'art. 29.C1 e nel rispetto di contesto ambientale.

In particolare oltre lo standard di parcheggio da realizzare nello schema della piazza di disimpegno a sud degli insediamenti, ed oltre lo standard di Parco Attrzzato a nord, verrà realizzato un bosco urbano ad est, a completamento dei boschi esistenti.

L'insediamento sarà disimpegnato da un reticolo stradale in ampliamento delle strade a fondo cieco già esistenti.

Le nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti al confine delle zone F3 e F4, saranno realizzate secondo i criteri della bioingegneria.

C ③ - Intervento: nuova strada di P.G.T. (Via A. Gradi)

L'insediamento sarà coordinato con l'insediamento di cui all'ambito di trasformazione C② e verrà organizzato secondo gli stessi criteri di biourbanistica e di quartiere giardino, ad alta compatibilità urbanistica, ambientale ed edilizia. In particolare la strada di disimpegno dell'insediamento, risulterà parte integrante del reticolo viario dell'intero isolato di appartenenza.

In particolare, in coordinamento con la zona B/SU ⑨ verrà organizzato lo sbocco del reticolo viario su Via Grandi.

C ④ - Intervento: intervento di Via Rampoldi

L'insediamento si potrà caratterizzare in riferimento al vicino centro storico di S. Michele dal punto di vista tipologico (edificio a corte) e urbanizzativo (formazione del Parcheggio di corona Pc⑧), mentre dal punto di vista morfologico dovrà raccordarsi al quartiere giardino BV① attraverso la realizzazione di una quinta alberata lungo il perimetro dell'insediamento.

Risultano prevalenti le prescrizioni relative all'area di rispetto dei pozzi pubblici in cui ricade l'intervento, definita secondo il criterio geometrico dei 200 metri di raggio dal pozzo.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Ambiti di trasformazione C①,C②,C③,C④

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi relativi agli ambiti di trasformazione C①,C②,C③,C④ non contraddicono le previsioni dei Piani di livello sovracomunale e pertanto risulta compatibile.

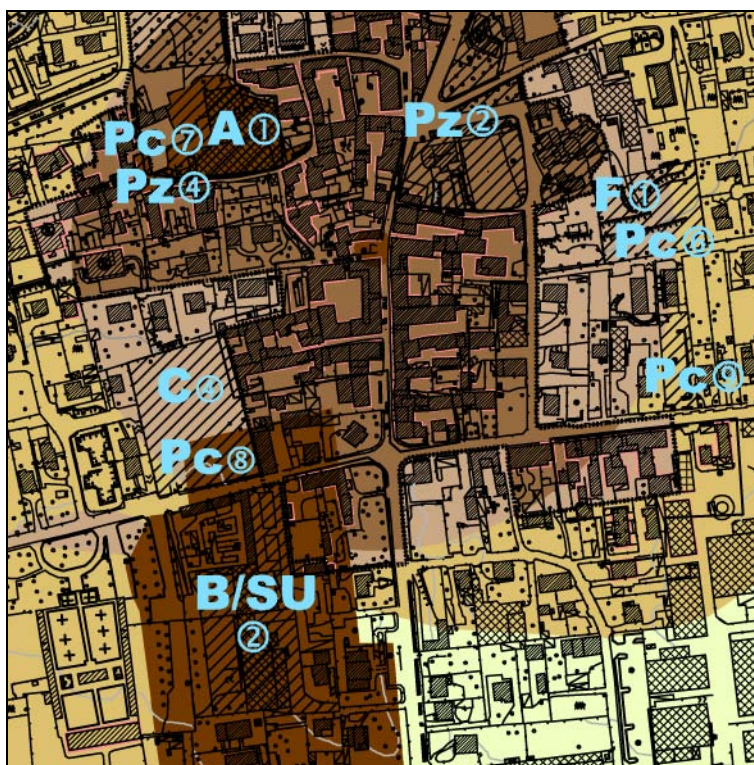
VALUTAZIONE FINALE

Nel complesso l'attuazione delle azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento nella sostenibilità degli interventi promossi all'interno degli ambiti di trasformazione C①,C②,C③,C④.

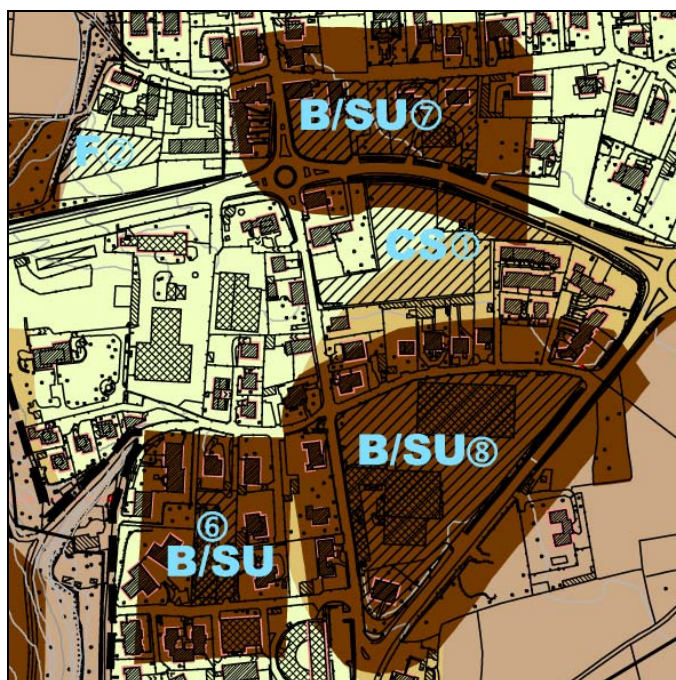
- **F Interventi F① F② per aree a standard (ATTREZZATURE DI SERVIZIO)**

Scenario 0 - per gli ambiti di trasformazione individuati non è stata adottata l'Opzione 0 in quanto le aree risultano strategiche per il completamento e l'organizzazione degli standards (Piano dei Servizi).

Scenario 1 - mantenimento delle aree nello stato di fatto, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C① CS① F② D①
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		CS① C② C③ D① D② Pc④ Pc⑤ Pc⑨
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C④ Pc① Pc⑤ Pc⑥ Pz① F①
N° 4 VINCOLI	BASSA		Pc③ Pz② Pz③
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA		V① A① Pc② Pc⑦ Pc⑧ Pz④ B/SU① B/SU② B/SU③ B/SU④ B/SU⑤ B/SU⑥ B/SU⑦ B/SU⑧ B/SU⑨
		in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	

Il grado di Sostenibilità degli interventi relativi ai due Ambiti di Trasformazione F① e F②, così come risulta nell' All. 1c-Doc.1-G-V.A.S. sono:

- per la zona F① media, essendo l'area interessata dal vincolo di sensibilità sismica, di classe di fattibilità geologica 2 e di fascia di rispetto geometrica (200 mt) dei pozzi pubblici;
- per la zona F② molto elevata, essendo l'area interessata da un solo vincolo.

La sostenibilità degli stessi interventi in riferimento ai dieci criteri U.E., risulta in ogni caso positiva, per quanto riguarda il criterio n°6 che interessa l'intervento F① in San Michele, il criterio n°7 che interessa tutti e due gli interventi F① e F②,

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione		Competenza
		F①	F②	
7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	positiva	Comune
6	Qualità dell'ambiente storico	positiva		Comune

Scenario 2 - Revisione e completamento dell'impianto dei servizi pubblici e privati esistenti e previsione di nuovi interventi per ampliare e migliorare la qualità dei servizi al disposizione del cittadini di Bregnano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C① CS① F② B/SU② B/SU⑤ B/SU⑥ B/SU⑦ B/SU⑨
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		C② C③ CS① D① D② B/SU① B/SU③ B/SU④ V② Pc① Pc② Pc④ Pc⑨
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C④ Pc⑥ Pc⑧ Pz① F①
N° 4 VINCOLI	BASSA		A① Pc④ Pc⑦ Pz② Pz③ Pz④
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA		V①
		in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	

Il PGT conferma la sostenibilità degli interventi F① e F② sia in riferimento all'All. 1c – Doc1-G-V.A.S., sia in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E.

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione		Competenza
		F①	F②	
7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	positiva	Comune
6	Qualità dell'ambiente storico	positiva		Comune

MISURE DI COMPENSAZIONI PREVISTE

NTA - art. 27 Ambiti di trasformazione

F ① - Intervento di Via Passerella (Parrocchia S. Michele)

L'area è individuata come standard qualitativo prioritariamente per l'ambito di trasformazione D2, da attuare quindi secondo le modalità di cui al successivo art.29.B. L'area potrà essere eventualmente destinata alla realizzazione di attrezzature pubbliche o parrocchiali compatibili con quelle già svolte all'interno del Centro Parrocchiale (didattiche, culturali).

In ogni caso l'ingombro degli edifici non dovrà alterare l'attuale cono ottico verso la Chiesa Parrocchiale da sud - est.

F ② - Il comparto F② risulterà in cessione dall'ambito di trasformazione CS① e verrà attuato con la realizzazione dei parcheggi pertinenziali al servizio degli insediamenti circostanti, con la contestuale sistemazione a verde dell'area e con la contestuale formazione di una fascia di salvaguardia di cui all'art. 11 delle presenti norme lungo la S.P. n°. 32.

Quest'area concorre alla formazione dell'indice di progetto di cui all'art. 30, della

zona CS①.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Zone per interventi per aree a standard F① e F②,

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi di cui agli Ambiti di Trasformazione F① e F②, non contrastano con le previsioni dei Piani di livello Sovracomunale

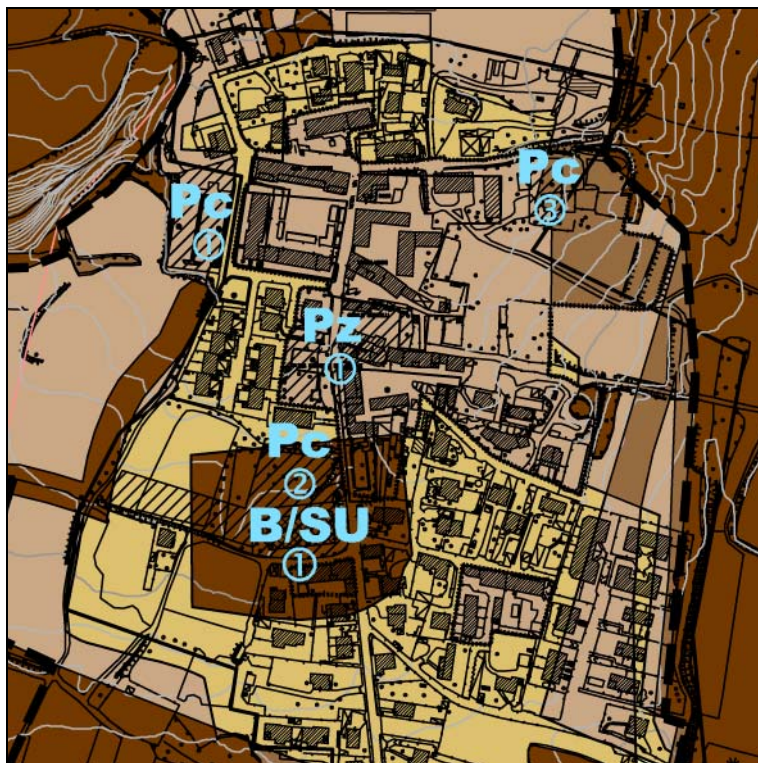
VALUTAZIONE FINALE

Nel complesso l'attuazione delle azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento nella sostenibilità della realizzazione degli interventi relativi agli Ambiti di Trasformazione F① e F②.

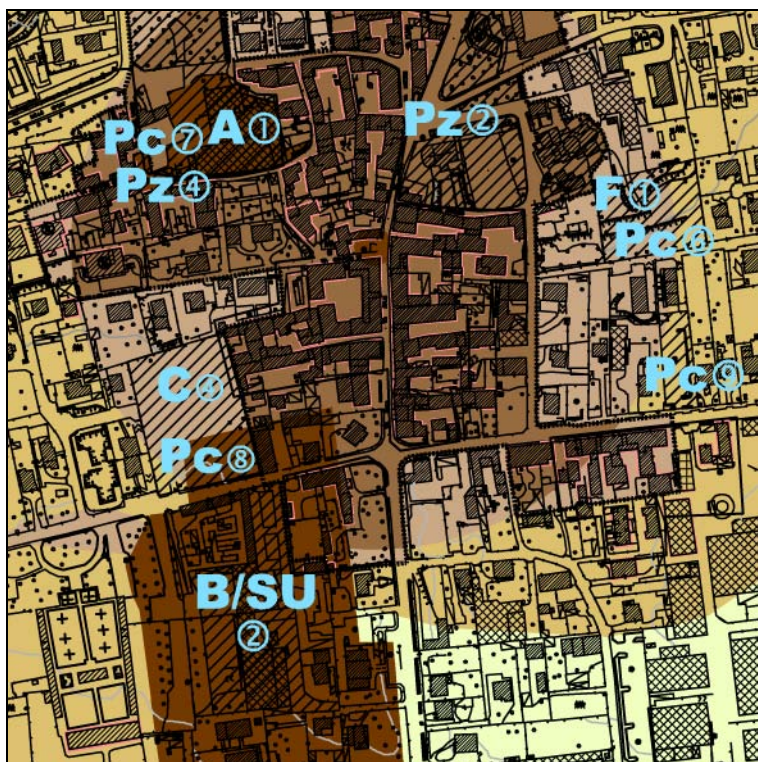
- **F Interventi Pz ①, Pz ② ,Pz ③ ,Pz ④ (ATTREZZATURE DI SERVIZIO)**

Scenario 0 - per gli ambiti di trasformazione individuati non è stata adottata l'Opzione 0 in quanto gli interventi confermano lo stato di fatto, riqualificandolo

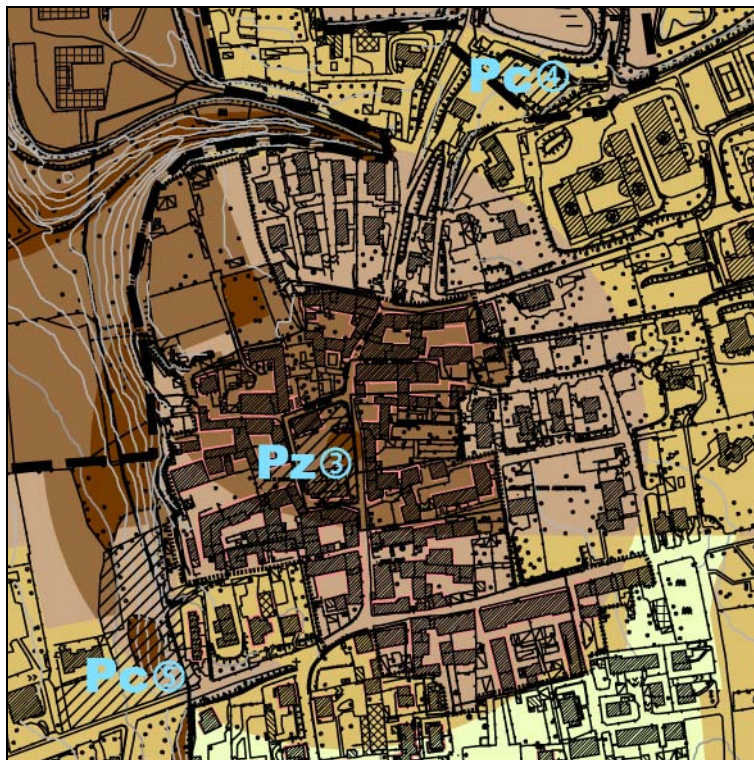
Scenario 1 - mantenimento delle aree nello stato di fatto, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
		ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA	 C①	CS① F② D①
N° 2 VINCOLI	ELEVATA	 D②	CS① C② C③ D① D② Pc④ Pc⑤ Pc⑨
N° 3 VINCOLI	MEDIA	 C④	C④ Pc① Pc⑤ Pc⑥ Pz① F①
N° 4 VINCOLI	BASSA	 Pc③	Pc③ Pz② Pz③
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA	 V①	V① A① Pc② Pc⑦ Pc⑧ Pz④ B/SU① B/SU② B/SU③ B/SU④ B/SU⑤ B/SU⑥ B/SU⑦ B/SU⑧ B/SU⑨
		in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	

Il Grado di Sostenibilità degli interventi relativi agli ambiti di trasformazione Pz così come risulta nell' All. 1c-Doc.1-G-V.A.S. sono:

- per la zona Pz① media
- per la zona Pz② Pz③ bassa
- per la zona Pz④ molto elevata o nulla

La sostenibilità degli stessi interventi in riferimento ai dieci criteri U.E., risulta positiva e interessa in tutti i casi il criterio n°6 (Qualità dell'ambiente storico) e il criterio n°7 (Qualità dell'ambiente locale)

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione				Competenza
		Pz①	Pz②	Pz③	Pz④	
7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	positiva	positiva	positiva	Comune
6	Qualità dell'ambiente storico	positiva	positiva	positiva	positiva	Comune

Scenario 2 – Interventi da realizzare in attuazione delle Azioni di Piano

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C ① CS ① F ② B/SU ② B/SU ⑤ B/SU ⑥ B/SU ⑦ B/SU ⑨
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		C ② C ③ CS ① D ① D ② B/SU ① B/SU ③ B/SU ④ V ② Pc ① Pc ② Pc ④ Pc ⑨
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C ④ Pc ⑥ Pc ⑧ Pz ① F ①
N° 4 VINCOLI	BASSA		A ① Pc ④ Pc ⑦ Pz ② Pz ③ Pz ④
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)		V ① V ①

Il grado di sostenibilità di cui all'All.1c-Doc.1-G-V.A.S., e di cui ai criteri di sostenibilità U.E., non risultano variati ma ulteriormente migliorati in attuazione degli indirizzi del Documento di Piano.

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione				Competenza
		Pz①	Pz②	Pz③	Pz④	
7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	positiva	positiva	positiva	Comune
6	Qualità dell'ambiente storico	positiva	positiva	positiva	positiva	Comune

MISURE DI COMPENSAZIONI PREVISTE

NTA - art. 27 Ambiti di trasformazione

- Piazze Storiche

FPZ ① - Piazza Puginate

La Piazza interesserà il tratto di via antistante la Chiesa Parrocchiale e la Piazza Donatori di Sangue con il verde pubblico mentre il progetto di riqualificazione si estenderà a comprendere anche l'edificio ed il giardino posti a nord della Chiesa stessa.

L'obiettivo dell'intervento è la formazione di uno spazio di rispetto alla Chiesa Parrocchiale, attraverso la deviazione della sede stradale e la formazione di una piazza vera e propria a nord della Chiesa stessa, nello schema di una Piazza della Memoria, in connessione con i cortili degli insediamenti storici a nord e a sud e con i campi e gli orti ad est.

FPZ ② - Piazza S. Michele

La Piazza interesserà le aree di pertinenza del Municipio e della Biblioteca, della Chiesa Parrocchiale e dell'Oratorio prospettanti sull'attuale Piazza IV

Novembre, a comprendere le case che la definiscono e le strade che vi convergono. Queste ultime verranno esattamente limitate alla sede stradale necessaria mentre la Piazza sarà estesa a comprendere tutti gli altri spazi, attraverso i materiali della pavimentazione e gli elementi di arredo: un arredo di tipo strutturale, in grado di illustrare la tipologia e la storia della Piazza stessa. L'Obiettivo dell'intervento è la valorizzazione di una piazza di tipo medievale su cui prospettano gli edifici più importanti della vita civile (Municipio, Biblioteca) e religiosa (Chiesa Parrocchiale con Oratorio).

FPZ③ - Piazza S. Giorgio

L'attuale Piazzale XI Febbraio già ora si amplia idealmente e visivamente verso ovest, oltre il cortile confinante a interessare il Parco del Lura e funzionalmente verso est ad includere l'Oratorio ed il Circolo.

A questo scopo la piazza organizzerà i percorsi ciclopeditoni, con particolare attenzione al percorso che dalla Piazza, attraverso il cortile, si ricollegherà all'originario sentiero di discesa ai campi sottostanti all'insediamento ed al parcheggio di corona previsto lungo la Via Risorgimento e che dalla Piazza attraverso l'Oratorio ed il Cortile del Circolo si ricollega alla Via Rampoldi.

La piazza di S. Giorgio si configura come una piazza di tipo "rinascimentale" con forti connotazioni prospettiche, in grado di promuovere la riqualificazione degli spazi di pertinenza della Chiesa (Oratorio), degli edifici residenziali (cortile antistante) e del contesto paesistico - ambientale.

Va esaminata la possibilità di realizzare dei parcheggi interrati, anche di tipo pertinenziale, sia sotto la piazza che sotto il cortile.

FPZ④ - Piazza Castello

Piazza da riqualificare in ampliamento di quella esistente all'interno dell'Ambito di trasformazione A①, con formazione di eventuali posti macchina pertinenziali.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Zone per interventi per aree a standard Pz ①,Pz② ,Pz③ ,Pz ④

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi di cui agli ambiti di trasformazione Pz ①,Pz② ,Pz③ ,Pz ④ non contrastano con le previsioni dei Piani di livello Sovracomunale

VALUTAZIONE FINALE

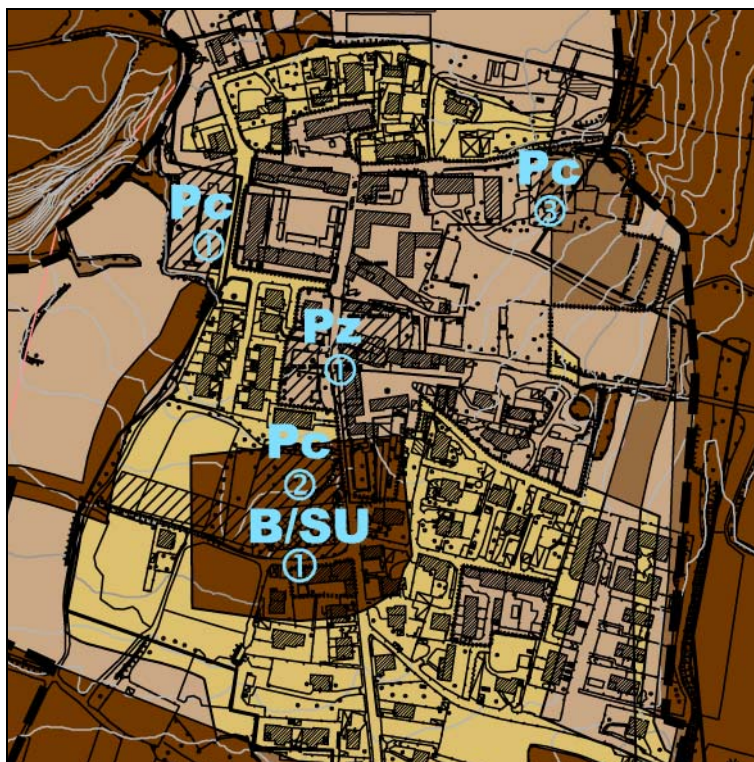
Nel complesso l'attuazione delle Azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento nella sostenibilità della realizzazione degli interventi relativi agli ambiti di trasformazione

Pz ①, Pz② ,Pz③ ,Pz ④.

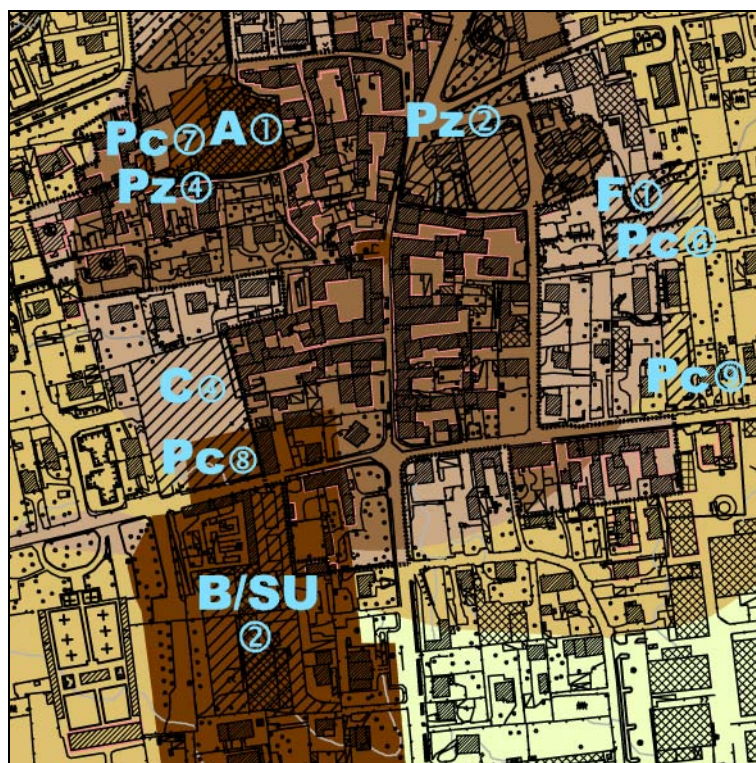
- **F Parcheggi Pc ①, Pc② ,Pc③ ,Pc ④ Pc ⑤ Pc⑥ Pc⑦ Pc⑧ Pc⑨**
(ATTREZZATURE DI SERVIZIO)

Scenario 0 - per gli ambiti di trasformazione individuati non è stata adottata l'Opzione 0 in quanto gli interventi confermano lo stato di fatto, riqualificandolo

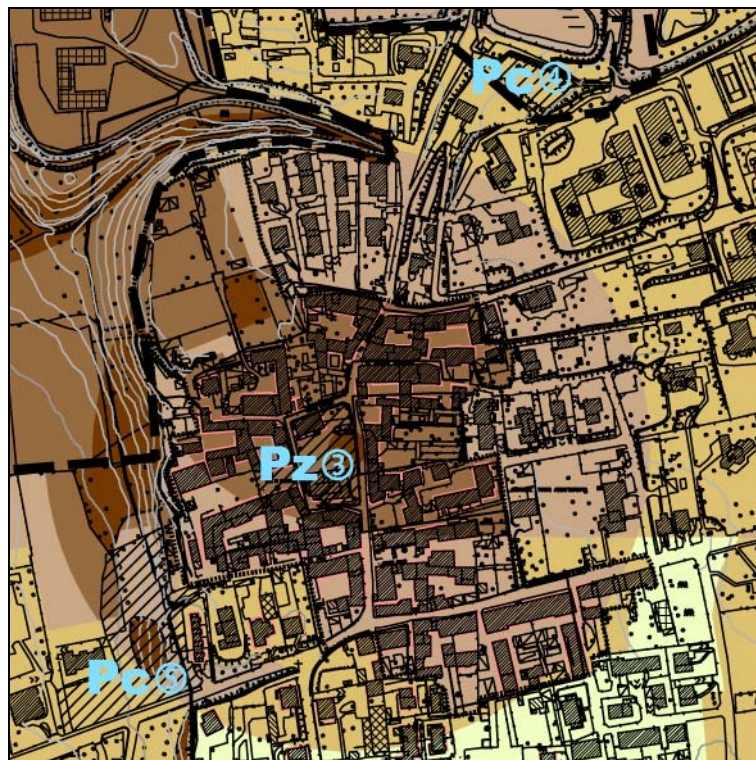
Scenario 1 - mantenimento delle aree nello stato di fatto, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C¹ CS¹ F² D¹
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		CS¹ C² C³ D¹ D² Pc⁴ Pc⁵ Pc⁹
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C⁴ Pc¹ Pc⁵ Pc⁶ Pz¹ F¹
N° 4 VINCOLI	BASSA		Pc³ Pz² Pz³
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)		V¹ A¹ Pc² Pc⁷ Pc⁸ Pz⁴ B/SU¹ B/SU² B/SU³ B/SU⁴ B/SU⁵ B/SU⁶ B/SU⁷ B/SU⁸ B/SU⁹

Il Grado di Sostenibilità degli interventi relativi agli ambiti di trasformazione Pc così come risulta nell' All. 1c-Doc.1-G-V.A.S. sono:

- per la zona Pc ④ ,Pc ⑤ ,Pc⑨ elevata
- per la zona Pc ① ,Pc ⑤ ,Pc⑥ media
- per la zona Pc② ,Pc⑦ ,Pc⑧ molto elevata o nulla

La sostenibilità degli stessi interventi in riferimento ai dieci criteri U.E., risulta positiva e interessa in tutti i casi il criterio n°6 (Qualità dell'ambiente storico) e il criterio n°7 (Qualità dell'ambiente locale)

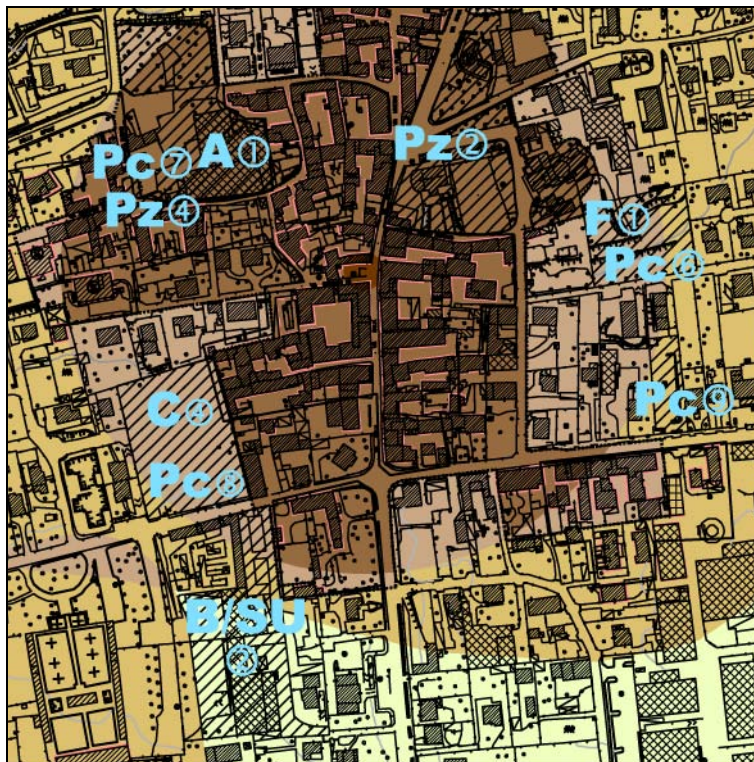
Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
		Pc ① ,Pc② ,Pc③ ,Pc ④ Pc ⑤ Pc⑥ Pc⑦ Pc⑧ Pc⑨	
7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
6	Qualità dell'ambiente storico	positiva	Comune

Scenario 2 – Interventi da realizzare in attuazione delle Azioni di Piano



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.	
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA		C1 CS1 F2 B/SU2 B/SU5 B/SU6 B/SU7 B/SU9
N° 2 VINCOLI	ELEVATA		C2 C3 CS1 D1 D2 B/SU1 B/SU3 B/SU4 V2 Pc1 Pc2 Pc4 Pc9
N° 3 VINCOLI	MEDIA		C4 Pc6 Pc8 Pz1 F1
N° 4 VINCOLI	BASSA		A1 Pc4 Pc7 Pz2 Pz3 Pz4
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)		V1

Il grado di sostenibilità di cui all'All.1c-Doc.1-G-V.A.S., e di cui ai criteri di sostenibilità U.E., non risultano variati ma ulteriormente migliorati in attuazione degli indirizzi del Documento di Piano.

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
		Pc ①, Pc② ,Pc③ ,Pc ④ Pc ⑤ Pc⑥ Pc⑦ Pc⑧ Pc⑨	
7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
6	Qualità dell'ambiente storico	positiva	Comune

MISURE DI COMPENSAZIONI PREVISTE

NTA - art. 27 Ambiti di trasformazione

- Parcheggio di corona

- P di Puginate

- Pc① di Via Lombardia esistente, eventualmente da trasformare per la formazione di parcheggi interrati pertinenziali
- Pc② di Via Volta di nuova formazione all'interno del P.L.
- Pc③ di Via Carducci di nuova formazione all'interno del P.R.

- P di S. Giorgio

- Pc④ di Via Rosorè esistente eventualmente da trasformare per la formazione di parcheggi interrati pertinenziali
- Pc⑤ di Via Risorgimento previsti, con l'eventuale formazione di parcheggi interrati pertinenziali

- P di S. Michele

- Pc⑥ di Via Passerella nella zona F② nello schema di parcheggi interrati anche pertinenziali
- Pc⑦ di Piazza Castello, interrati anche di tipo pertinenziale
- Pc⑧ di Via Rampoldi nell'ambito di trasformazione C④
- Pc⑨ di Via Garibaldi esistente con la formazione eventuale di parcheggi interrati di tipo pertinenziale

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Zone per interventi per aree a standard

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi di cui agli ambiti di trasformazione Pc ①,Pc② ,Pc③ ,Pc ④ Pc ⑤ Pc⑥ Pc⑦ Pc⑧ Pc⑨ non contrastano con le previsioni dei Piani di livello Sovracomunale

VALUTAZIONE FINALE

Nel complesso l'attuazione delle Azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento nella sostenibilità della realizzazione degli interventi relativi agli ambiti di trasformazione

Pc ①,Pc② ,Pc③ ,Pc ④ Pc ⑤ Pc⑥ Pc⑦ Pc⑧ Pc⑨

2. COERENZA DEL PGT RISPETTO AD ALTRI PIANI

Diversi sono i livelli di pianificazione che interessano il territorio del comune di Bregnano e con i quali il Documento di Piano del PGT deve interagire. Tra questi ricordiamo:

Livello regionale

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), con valenza di Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) in base a quanto stabilito nella L.R. 12/2005.

Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura.

Livello provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Como (P.T.C.P.)
- Piano provinciale per la gestione integrata dei rifiuti
- Piano Agricolo Triennale della provincia di Como – 2007-2009
- Piano Forestale Provinciale (PIF)
- Piano Faunistico Venatorio (PFV)

Altri piani a scala territoriale

- Contratto di Fiume – Olona – Bozzente – Lura (A.Q.S.T.)
- Piano Particolareggiato di Attuazione (P.P.A.) del Parco Locale di Interesse sovracomunale (P.L.I.S.) della Valle del Torrente Lura
- Piano stralcio per la difesa idrogeologica e delle rete idrografica del Bacino del fiume Po

Livello comunale

- Piano Urbano del Traffico
- Piano di Zonizzazione Acustica

Obiettivo dell'analisi dei suddetti strumenti di pianificazione sono:

- individuare i principali obiettivi generali dei piani e programmi;
- verificare la presenza di eventuali obiettivi specifici applicabili al territorio di Bregnano ed in particolare agli ambiti di trasformazione urbanistica e gli ambiti di riqualificazione ambientale e/o di ricomposizione paesaggistica;
- verificare la presenza di eventuali vincoli o in aree di particolare rilevanza ambientale nell'area di influenza degli effetti del Piano.

PGT / PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

Il Piano Territoriale Regionale, in base alla l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico: è stato pertanto integrato e aggiornato dalla Giunta Regionale il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, in attuazione della "Convenzione Europea del paesaggio" e del D. Lgs. 42/2004:

- per il quadro di riferimento paesistico con:
 - aggiornamento e integrazione degli elementi identificativi, dei percorsi di interesse paesaggistici, del quadro delle tutele della natura (cartografia e repertori);
 - l'osservatorio dei paesaggi lombardi, quale integrazione delle descrizioni dei paesaggi di Lombardia e riferimento per il monitoraggio delle future trasformazioni (nuovo elaborato);
 - descrizione dei principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e delle situazioni a rischio di degrado (nuovo elaborato);
- per gli indirizzi di tutela con:
 - la nuova Parte IV specificamente dedicata a Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (nuovo elaborato al quale fanno riferimento nuove cartografie).

Per quanto qui non richiamato valgono gli elaborati approvati nel 2001 che mantengono piena efficacia.

Così come evidenziato dal P.T.P.R., Bregnano appartiene all'ambito di unità paesaggistica compresa tra l'Alta Pianura e la Fascia Collinare, caratterizzata in relazione all'analisi del degrado paesistico da processi individuati nella tavola F – Riqualificazione paesaggistica: Ambiti ed aree di attenzione Regionale e alla tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti” che analizzano le cause del degrado paesistico individuando cinque grandi categorie cause di degrado che agiscono e/o interagiscono nei diversi contesti paesistici.¹⁵

- 1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CLAMITOSI E CATASTROFICI;**
- 2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRATRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI;**
- 3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA;**
- 4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE;**

¹⁵ PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico – Principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio – Regione Lombardia.

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI.

Il territorio di Bregnano appartiene alla seconda ed alla quinta categoria, ed in particolare sono stati indicati i tipi di degrado che fanno riferimento al “Sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate (par. 2.1 del Piano Paesaggistico), ed agli “Interventi di grande viabilità programmati” – Pedemontana ed opere connesse (par. 2.3 del Piano Paesaggistico). Oltre ai “Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico – zone critiche” (par. 5.1 del Piano Paesaggistico) e ai “Territori caratterizzati da inquinamento del suolo – vulnerabilità da nitrati” (par 5.3 del Piano Paesaggistico).

Il P.G.T. in riferimento delle tematiche proposte

- ha limitato il processo di urbanizzazione contenendo lo sviluppo del territorio urbanizzato al di sotto dell' 1% consentito dal P.T.C.P. e precisamente +0.78%
- sviluppato sul territorio comunale la rete ecologica individuata dal P.T.C.P. ed ampliata dal Documento di Piano, al fine di limitare il degrado paesistico.

PGT / PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in seguito denominato P.T.C.P., è stato approvato con delibera n. 35/7221 del / aprile 2002. Il Piano mira a garantire l'integrazione “orizzontale” tra i diversi settori della pianificazione, configurandosi come strumento di raccordo tra strategie complessive e pianificazione di settore nel rispetto delle singole competenze e in un'ottica di cooperazione e di confronto continuo tra settori, che possa consolidarsi anche nelle pratiche quotidiane di gestione.

Le linee guida sono:

- la necessità di riequilibrio fra le esigenze di sviluppo insediativo e la tutela dell'ambiente;
- l'ambiente e lo sviluppo sostenibile;
- la definizione di un quadro di riferimento programmatico delle infrastrutture di mobilità di livello strategico e di riassetto della rete di trasporto provinciale;
- il posizionamento strategico delle Provincia di Como nel contesto regionale e globale;

Gli obiettivi strategici sono:

- l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo;
- la tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi;
- la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione della biodiversità;
- la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo del suolo;

- la definizione dei Centri Urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale
- l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità
- il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale
- l'introduzione della prequazione territoriale
- la costruzione di un nuovo modello di "governance" urbana

Il Documento di Piano ha fatto propri ed attuati tutti gli elementi strategici del P.T.C.P. ed in particolare quello:

- della rete ecologica principale
- del contenimento dello sviluppo del territorio urbanizzato al di sotto dell' 1% (+0.78%)
- organizzando a rete ed in senso gerarchico la rete delle mobilità
- valutando le scelte di sviluppo prioritariamente in riferimento all'assetto idrogeologico del territorio

In particolare la compatibilità del P.G.T. rispetto al P.T.C.P. risulta dalla seguente tabella sul consumo del suolo

SOSTENIBILITA' INSEDIATIVA IN RELAZIONE AL CONSUMO DEL SUOLO NON URBANIZZATO**art.38 delle N.T.A del P.T.C.P di Como**

La sostenibilità insediativa è stata calcolata considerando ai fini del calcolo del consumo di suolo:

- le aree di trasformazione residenziali al 100% della superficie, pari a 18.410 mq dalla quale è stata dedotta la superficie di 5.422 mq, perché compresa nelle aree non attuate nel PRG vigente ed azionate in zona F3 di salvaguardia ambientale dal PGT.;
- le aree di trasformazione produttiva al 20% della superficie territoriale, pari a 53.459 mq dalla quale è stata dedotta la superficie di 9.300 mq, perché compresa nelle aree a standard industriale non attuate nel PRG vigente.

Come risulta nella seguente tabella **integrata in seguito alle osservazioni**.

SOSTENIBILITA' INSEDIATIVA in relazione al CONSUMO DEL SUOLO NON URBANIZZATO	Superficie	Superficie	Percentuale	Sup. incremento ammesso	Sup. incremento previsto dal PGT
art.38 delle N.T.A del P.T.C.P di Como	mq	mq	%	mq	mq
SUPERFICIE URBANIZZATA DEL TERRITORIO (1988)		2.770.938	44,29%		
SUPERFICIE NON URBANIZZATA (1988)		3.484.973	55,71%		
SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE		6.230.000			
LIMITE AMMISSIBILE DI ESPANSIONE DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA (L.A.E.) per I.C.S. compreso nella classe E (40-100%)			1,00%		
Incremento Aggiuntivo delle espansioni (I.Ad max 1,00%)					
Criteri Premiali – attribuzione punteggio per pianificazione di qualità					

LIMITE AMMISSIBILE DI ESPANSIONE DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA (L.A.E.) per I.C.S. compreso nella classe E (40-100%)	1,00%			27.709,38	
AREA DI TRASFORMAZIONE - RESIDENZIALE Area di trasformazione prevista nel PRG vigente non attuata e azionata nel PGT Zona F3	18.410 -5.422				12.988,00
AREA DI TRASFORMAZIONE - PRODUTTIVA Area di trasformazione prevista nel PRG vigente non attuata e azionata nel PGT Zona F3 S.E.Pgt computata secondo il criterio comma 6. lettera a) art. 38 delle N.t.a. del PTCP L'area di trasformazione è computata al 20% della sup. territoriale nel caso espansioni in ampliamento di aree produttive esistenti (89.000mq) aventi sup. territoriale non inferiore al 50% della nuova area di espansione (44.159mq) (44.159*20%)=	53.459 -9.300 44.159				8.831,80
TOTALE S.A.E. (Superficie ammissibile delle espansioni) - 21.819<27.709,38	0,79%				21.819,80

NOTA: Il P.G.T. a fronte dell'espansione ammissibile dello 0,79% della superficie urbanizzata registra anche un incremento della superficie non urbanizzata pari a 71.200 mq (0,11%) che determina una riduzione della **SUPERFICIE URBANIZZATA DEL TERRITORIO** da 2.770.938 (44,29%) a 2.699.736 mq (43,33%)

IL P.G.T. PREVEDE, AD ESAURIMENTO DELLE ZONE DI ESPANSIONE AMMISSIBILI:

- una SUPERFICIE URBANIZZATA prevista dal P.R.G. vigente pari a	mq	2.770.938	
- un decremento della SUPERFICIE URBANIZZATA per le zone F3 e F4 sommate alla Superficie non Urbanizzata	mq	-71.200	2.699.738
- il Consumo del suolo previsto dal P.G.T. calcolato al 100% delle aree di trasformazione	mq		66.447

SUPERFICIE URBANIZZATA DEL TERRITORIO prevista dal P.G.T. E' PARI A mq 2.766.185 < 2.770.938 (INFERIORE RISPETTO A QUELLA PREVISTA DAL P.R.G. VIGENTE)

PGT / PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

La provincia di Como, in base a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 220 del 27/06/2005, delibera di approvazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, ha approvato in data 19/02/2006 il Piano dei Rifiuti Urbani e Speciali.

Gli obiettivi principali del Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti sono di seguito elencati:

- Contenimento della produzione – previsione aumento della produzione del 2011 +7,50%;
- Recupero materia – politiche orientate al miglioramento della raccolta differenziata ed al sostegno delle filiere del recupero – previsione efficienza di raccolta nel 2011 > del 50%, vicino al 60% per la Provincia di Monza e Brianza;
- Recupero energetico – oggi pari al 30% circa;
- Annullamento del fabbisogno discarica;
- Armonia con politiche ambientali locali e globali e conseguimento di migliori prestazioni energetico-ambientali – assumendo vincoli ed obiettivi del P.T.C.P.;
- Contenimento dei costi del sistema di gestione;
- Distribuzione territoriale dei carichi ambientali;
- Rilancio del processo di presa di coscienza da parte dei cittadini della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti;
- Solidità complessiva del sistema e sua sostanziale autosufficienza (con riferimento ai Rifiuti Urbani).

Il Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti prevede inoltre una serie di scenari per il raggiungimento dei singoli obiettivi.

La V.A.S. del Documento di Piano assume il problema dei rifiuti come criterio di sostenibilità principale per la verifica della sostenibilità dell'attuazione del P.G.T. assumendo come indicatore la produzione annua di rifiuti per evidenziare la tendenza e privilegiando la raccolta differenziata.

PGT / PIANO AGRICOLO TRIENNALE DELLA PROVINCIA DI COMO - 2007 - 2009

Il Piano agricolo triennale si pone come macro-obiettivo quello di rafforzare e valorizzare l'agricoltura comasca sfruttando il collegamento con l'industria alimentare e il settore forestale, come è di fatto accaduto recentemente a livello nazionale e da più tempo a livello europeo: si tratta di un adeguamento ad uno standard europeo che ha lo scopo di far capire l'importanza dell'azione congiunta di tutti e tre i comparti.

In seguito all'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale Regionale 2007 – 2013 sono state indicate numerose misure per il sostegno dell'imprenditoria giovanile e per il ricambio generazionale, per l'ammodernamento delle aziende agricole e per l'imboschimento di terreni agricoli, mettendo a disposizione per l'agricoltura comasca in sette anni uno stanziamento di circa 20-25 milioni di euro.

A tutela delle coltivazioni in territorio agricolo, preservandolo dall'edificazione, il Documento di Piano assume il terreno agricolo non interessato da edifici al servizio dell'agricoltura, nella zona F3 di tutela ambientale, riservata alle coltivazioni agricole.

Inoltre il Documento di Piano individua il Parco Agricolo a sud della SP n°32 per la promozione delle attività connesse a quella agricola principale e per il sostegno dell'imprenditoria agricola in generale.

PGT / PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIALE

Il Piano di Indirizzo Forestale si configura come un Piano di Settore del PTCP.

I principi e le finalità che il PTCP rinvia al PIF sono indicati nell'art. 14 delle N.T.A del PTCP stesso. Inoltre il PTCP afferma che "in attesa della predisposizione dei PIF, gli strumenti urbanistici comunali e intercomunale possono:"

- Individuare le aree boscate, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27/2/2004, supportata da idonei approfondimenti di dettaglio che escludano comunque la riduzione delle superfici boscate, ivi comprese le aree boscate temporaneamente prive di vegetazione a causa di incendi o interventi non autorizzati;
- Individuare, all'interno delle aree boschive le seguenti sottozone:
 - 1) aree boschive di elevato valore naturalistico-ambientale,
 - 2) aree boschive fruibili per scopi socio-culturali e ricreativi,
 - 3) aree boschive di produzione,
 - 4) aree boschive secondarie;

Il Documento di Piano in tutti i suoi elaborati ed in particolare con l'ambito di riqualificazione n°6 cui all'Art.28 N.T.A, rileva e qualifica il patrimonio del verde piantumato, boscato e non, nella prospettiva che il comune si doti di un Piano del verde per una sua corretta gestione.

PGT / PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Il Piano Faunistico Venatorio, approvato con delibera C.P. del 28 gennaio 2002 ed ai sensi della L.R. 26/93, costituisce uno strumento di pianificazione del territorio provinciale di importanza strategica ai fini di una corretta gestione della fauna selvatica e pianificazione dell'attività venatoria.

La L.R. 26/93, in recepimento di quanto previsto dalla legge 157/92, all'art. 28, comma 1, prevede la ripartizione del Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) destinato alla caccia programmata, in Ambiti Territoriali e Comprensori Alpini di Caccia.

Il territorio provinciale risulta suddiviso in cinque settori. Il comune di Bregnano appartiene al settore dell'Olgiatese, individuato sulla base dell'analisi della carta della vegetazione potenziale e reale, della carta della distribuzione di alcune specie faunistiche e della carta di uso del suolo.

PGT / “CONTRATTO DI FIUME OLONA-BOZZENTE-LURA”

La Regione Lombardia in seguito ai risultati raggiunti nel 2004 per lo sviluppo dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) del Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura, ha pubblicato un Dossier che restituisce attraverso un primo quadro conoscitivo per la definizione di uno scenario strategico condiviso per la riqualificazione dei bacini dell'Olona-Bozzente-Lura.

Lo studio approfondito dei suddetti sistemi fluviali ha consentito di articularli in una serie di sottosistemi caratterizzati da specifiche identità e problematiche di relazione tra fiume e territorio. La definizione dei “corridoi fluviali multifunzionali”, ambiti a “geometria variabile” non delimitati da rigidi confini ha messo in evidenza la complessità delle diverse identità locali e le potenzialità di queste parti del territorio che devono avere un rapporto privilegiato con il corso d'acqua, in cui si verificabile, non solo la mitigazione del rischio idraulico e di inquinamento, ma anche un considerevole aumento dell'integrazione nel processo di riqualificazione ecosistemico, paesistico, fruttivo che si intende promuovere.

In seguito ad una prima individuazione dei “corridoi fluviali multifunzionali” al loro interno sono stati definiti una serie di sottosistemi locali per meglio caratterizzare le risorse, gli obiettivi e indirizzi per la riqualificazione. Viene anche riconosciuta la complementarità dei tre sistemi fluviali.

Il corridoio fluviale del Lura rappresenta un'occasione rilevante per evitare gli effetti negativi del processo di urbanizzazione che ha già investito la Brianza milanese caratterizzato dalla tendenziale saldatura degli abitati e la progressiva omologazione verso il modello della “città-diffusa” che tende a negare la complessità e la ricchezza di articolazioni storicamente stratificatesi. Si tratta di definire un sistema che sappia contribuire a mantenere un'elevata qualità ambientale, costituendosi come significativo corridoio ecologico polivalente

I tratti più critici sono quelli di attraversamento dei centri edificati: Lurate Caccivio, Cadorago, Rovellasca e in particolare Saronno, Caronno Pertusella, Lainate e Rho.

All'interno del corridoio fluviale sono individuati e rappresentati in cartografia vari sistemi territoriali locali: da L1 a L8.

Il territorio di **Bregnano è compreso nel tratto L.3**

- il tratto da Bulgarograsso a Saronno: **il sottosistema del Parco del Lura**

Il corridoio individuato coincide a nord e a sud con i limiti del Parco del Lura, mentre li estende in direzione est-ovest, considerando anche la fascia di territorio compreso tra il tracciato storico della Ferrovia nord Milano, in riva destra del torrente, e, in riva sinistra, l'antico tracciato di connessione dei diversi nuclei disposti lungo il suo corso, che articolano notevolmente il vasto sottosistema individuato.

Il parco interessa un elevato numero di comuni: Bregnano, Cadorago, Caronno Pertusella, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca, Ravello Porro, Saronno, al centro di un territorio dove si registra un rapporto ancora abbastanza equilibrato tra zone urbanizzate e spazi aperti. Questi hanno mantenuto segni significativi del paesaggio agrario della pianura asciutta, alternando campi agricoli ad aree boscate, tra le quali emergono per dimensioni il Bosco della Moronera (dal nome di una cascina, in riva destra) e il Bosco del Battù (in riva sinistra).

Da segnalare la criticità costituita dalla corona di centri ormai saldati tra loro disposti linearmente in direzione est-ovest formati da Lurago Marinone-Fenegrò-Cirimido-Lomazzo-Bregnano-Cermenate.

In tale ambito è previsto il passaggio della Pedemontana.

Risultano particolarmente importanti il potenziamento delle possibili connessioni trasversali tra il Parco delle Groane e il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.

Tema centrale: rafforzare il Parco del Lura.

Risorse da valorizzare:

- spazi aperti che hanno mantenuto segni significativi del paesaggio agrario di questa parte della pianura asciutta, alternando campi agricoli ad aree boscate tra le quali emergono per dimensioni il Bosco della Moronera (dal nome di una cascina, in riva destra) e il Bosco del Battù (in riva sinistra)

Indirizzi della riqualificazione:

- estendere il territorio del Parco del Lura
- attribuire valenze ambientali e paesistiche delle aree agricole poste tra Appiano Gentile, Cadorago e la corona di centri ormai saldati tra loro disposti linearmente in direzione est-ovest formati da Lurago Marinone-Fenegrò-Cirimido-Lomazzo-Bregnano-Cermenate
- potenziare le possibili connessioni trasversali tra il Parco delle Groane e il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate

L'eventuale realizzazione della vasca di laminazione (Bregnano-Rovellasca-Lomazzo) può contribuire alla costituzione della linea di connessione della rete ecologica tra il ganglio principale delle Groane a est e un ganglio secondario a ovest.

Il Documento di Piano con l'ambito di riqualificazione n°3 , Contratto di Fiume, recepisce l'AQST.

PGT / “PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (P.L.I.S.) DELLA VALLE DEL TORRENTE LURA”

Il P.L.I.S. ha un'estensione di 924 ettari, aumentati a ca. 1000 ettari per effetto di successivi ampliamenti e prese d'atto dei luoghi. Il P.L.I.S. è stato riconosciuto con il D.G.R. n. V/5311 del 24/11/1995 e successiva modifica D.G.R. 33671/97.

L'Ente Gestore è il Consorzio costituito tra i Comuni di Bregnano, Cadorago, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro, Saronno.

Bregnano ha formalizzato l'adesione al PLIS con deliberazione comunale C.C. n. 97 del 21 dicembre 1989.

Caratteristiche

Trattasi di un Parco con caratteristiche forestali, collocato in posizione strategica tra il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate e il Parco delle Groane. Il torrente Lura, che lo attraversa, scorre incassato rispetto al piano di campagna, ed è spesso fasciato da aree boschive, intercalate da radure erbose. Le essenze dominanti sono la robinia, sono presenti anche farnia, castagno, pino silvestre e betulle. Alle zone boschive e ai prati s'integrano armonicamente le aree agricole.

“Gli obiettivi del piano particolareggiato del parco sono i seguenti:

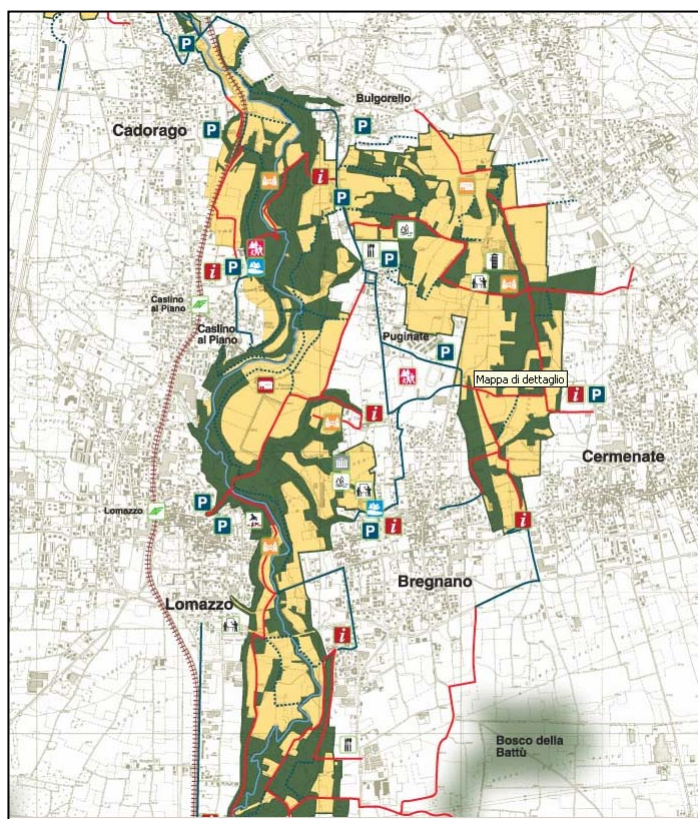
1. articolare il territorio in aree aventi diverso regime di tutela;
2. conservare gli ambienti naturali e seminaturali esistenti;
3. salvaguardare gli ambiti agricoli e il paesaggio agricolo tradizionale, definendo anche gli interventi atti al recupero conservativo e alla valorizzazione del patrimonio rurale, storico e architettonico comprensivo delle aree di pertinenza;
4. individuare le emergenze geologiche, in particolare quelle geomorfologiche e idrologiche, ... al fine di adottare appropriati strumenti di tutela e di orientare correttamente eventuali interventi di miglioramento ambientale;
5. recuperare dal punto di vista ambientale e ricreativo le aree degradate o abbandonate;
6. stabilire le modalità e i tempi per la cessazione d'eventuali attività incompatibili con gli interventi e gli utilizzi programmati;
7. rilevare la rete idrica naturale e artificiale, con particolare riferimento alle sorgenti;
8. identificare la rete di viabilità a servizio dell'attività agricola;
9. identificare la rete di viabilità a servizio della fruizione, con i relativi punti di sosta e/o osservazione, da realizzarsi solo con materiali e manufatti a basso impatto ambientale; è

comunque vietato l'allestimento d'impianti, percorsi e tracciati per attività sportive da esercitarsi con mezzi motorizzati.¹⁶

Il territorio del parco è stato articolato in zone omogenee ai fini della classificazione urbanistica e relative norme di tutela e regolamentazione delle attività ammesse.

- a) **zona dei boschi**, destinata alla conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale e forestale;
- b) **zona delle colture agricole**, destinata alla conservazione del paesaggio agrario ed alle attività agricole;
- c) **zona degli insediamenti rurali**, destinata alle strutture esistenti connesse allo svolgimento dell'attività agricola ed al loro sviluppo;
- d) **zona per parco urbano e territoriale**, destinata alla formazione d'aree di parco pubblico urbano e territoriale ed al recupero ambientale degli esigui spazi per il rispetto del torrente, tra gli insediamenti urbani ed industriali (in Saronno, Rovello Porro e Rovellasca);
- e) **zona per servizi**, destinata alle attrezzature d'interesse generale, standard comunali per parcheggi e aree d'interscambio, attrezzature ricreative, culturali e per il tempo libero connesse con la fruizione del parco, nonché per attrezzature e impianti connessi alla depurazione delle acque, all'acquedotto e ai cimiteri.
- f) **zona edificata**, destinata alla manutenzione degli insediamenti edilizi esistenti.

Il Parco del Lura comprende l'incisione valliva che si forma a valle di Bulgarograsso fino alle porte di Saronno; inoltre sono incluse nel parco le colline boschive di Guanzate e Cermenate. Si tratta di un ambiente tipico dei pianalti lombardi, con boschi di farnia e robinia, residui di pineta e boschi ripariali; circa metà del parco è agricola, a prato stabile o ciclo dei cereali. All'interno dell'area protetta sono presenti dei laghetti artificiali, di piacevole impatto ambientale e utili impianti attrezzati per la fruizione del Parco. Il laghetto Rosorè, gestito dalla Associazione Pesca Sportiva Bregnanese ne è un esempio.



¹⁶ Piano Particolareggiato d'Attuazione – PLIS del Lura – Relazione tecnica

Il Documento di Piano recepisce la normativa e l'Azzonamento del P.P.A., del P.L.I.S. del Lura.

I) MONITORAGGIO SUGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO: INDICATORI DI PERFORMANCE

1. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI UTILIZZATI

Per definire le misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi che l'attuazione del Documento di Piano può produrre, è stato necessario descrivere lo stato delle componenti ambientali attraverso un sistema di indicatori in parte desunti dalle banche dati regionali ed in parte costruiti appositamente per evidenziare le dinamiche evolutive in atto e fornire un adeguato strumento di valutazione del trend evolutivo nel tempo.

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra determinate attività e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni per contrastare o favorire precisi fenomeni.

Lo strumento più versatile e comprensibile a tal scopo è senza dubbio quello degli **indicatori**, individuati nella allegata tab. 3

Un indicatore è una variabile (qualitativa o quantitativa) rappresentativa di un aspetto ambientale o socioeconomico, il cui vantaggio è di essere oggettiva e confrontabile con altri valori numerici o qualitativi, ad esempio con una serie storica, una soglia normativa o un valore medio di riferimento per il contesto territoriale.

2. EVOLUZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE – 2000 / 2007 / 2010 ...

Criteri della sostenibilità dell'U.E.		Rapporto Ambientale del Documento di Piano	Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano	Unità di misura	Dati anno 2000	Dati anno 2006	Dati anno 2008	Incremento o decremento in %
N°.	TITOLO							
1	• Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.	1a Energia	Il comune di Bregnano è convenzionato con l'azienda FERTILTER, gestore privato. L'Agenzia opera nel comune per la raccolta differenziata RSU. Impianti fotovoltaici – rapporto GRN GES –Incentivazione impianti fotovoltaici – Relazione annuale - dati per ogni comune: numero impianti e totale potenza installata Consumo di energia elettrica annuale					
				n. Kw	0 0	0 0	- -	
				kwh/anno		587.020	640.754	+8,18%
		1b Rifiuti	Km di rete Indice delle riparazioni delle perdite annuali sulla rete Raccolta differenziata in percentuale. – Obiettivo raggiungere il 60% della R.D. in valore assoluto Raccolta totale dei RSU Raccolta rifiuti procapite Variazione .2005/2006					
				Km			32,20	
				Indice			0,280	
				% t/anno	35,7% 768	45,9% 1.526		+28,57% +390
				t/anno	1.197	1.120		+1,03%
2	• Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.	2a Suolo	Superficie Territoriale (S.T.) Abitanti Densità di popolazione Superficie Urbanizzata (A.U.) Consumo del suolo Limite ammissibile di espansione PTCP – ambito territoriale n°.8 (L.A.E.) PGT – espansione prevista Valore naturalistico dei suoli Parchi presenti sul territorio comunale (PLIS) Siti di Importanza Comunitaria	kg/ab.giorno	-	1,20		+2,56%
				kmq	6,23	6,23		
				n.		5.749		
				ab/kmq		940,1		
				kmq		2,77		
				%			44,29%	
				% della A.U.			1,00% 0,79%	
				n. kmq		1 1,85		
				n.		0		

		2b Viabilità	Valutazione S.I.T. regione lombardia	valore		Moderato		
			Principali arterie stradali	Esistenti	SP 31 e SP 32 e SP 35	n.	3	3
				Autostrada	Pedemontana e	n.	1	1
			Progetto	opera connessa	SP 31	n.	1	1
3	•Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale, delle sostanze o dei rifiuti pericolosi / inquinanti	3a Rifiuti	Produzione di Rifiuti Pericolosi	Dato generale per la provincia di Como (2003)	kg/anno	147		
			Produzione di Rifiuti non Pericolosi	Dato comunale	kg/anno	940	-	
		Rifiuti	Produzione di Rifiuti Pericolosi	Dato comunale	kg/anno	-	-	
			Produzione di Rifiuti non Pericolosi	Dato comunale	kg/anno	-	-	
		3b R.I.R.	Aziende a Rischio di Incidente Rilevante preseti sul territorio	n.	0	0		
4	•Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi.	4a	Rete ecologica					
			Perimetrazione dei corridoi ecologici previsti del P.T.C.P.					
			P.T.C.P. e individuati dal P.G.T.	Corridoi ecologici secondari	mq.	2		
				P.G.T.- Corridoio ecologico di nuova formazione – n°. 1	mq.	-	-	218.600
				P.G.T.	mq			-
			Rimboschimento previsto	Pedemontana - Compensazioni	mq			28.400
				Esistenti	ml.			-
			Piste ciclabili	Progetto	ml.			-
5	• Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.	5a Idrografia	LURA AMBIENTE Spa – Gestore ciclo dell'acqua per Bregnano,Cadorago,Caronno Pertusella,Cermenate,Guanzate,Lomazzo,Rovellasca,Rovello Porro (acquedotto – fognatura – depurazione)					
		Acque Superficiali	Monitoraggio dello stato di biodiversità - Stato ecologico - Torrente Lura	I.B.E.	scarso			
			Il PTCP classifica il Lura secondo l'Indice Biotico Esteso (IBE), (D.Lgs.152/99)					
		5b Idrografia						
		Acque Sotterranee						
		Opere di risanamento idraulico	monitoraggio dello stato di inquinamento - Pozzi pubblici –					
		5c		n.				

1a indica n. 1 progetto attuato

158

Criteri della sostenibilità dell'U.E.		Rapporto Ambientale del Documento di Piano	Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano		Unità di misura	Dati anno 2000	Dati anno 2006	Dati anno 2008	Incremento o decremento in percentuale
N°.	TITOLO								
7	• Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.	7a Suolo e sottosuolo	Bonifica aree dismesse Forme di salvaguardia ambientale		mq				
8	• Protezione dell'atmosfera.	8a Qualità dell'aria	Superamento dei limiti dell'Ozono e del PM 10 a livello regionale.	Risultati campagna per Rovello Porro – 2006	O ₃ gg>limite PM ₁₀ g>limite		0 Non rilevato		
		8b Flussi eolici		Risultati campagna per Lentate s. Seveso – 2007	O ₃ gg>limite PM ₁₀ g>limite		82 0		
		8c Elettromagnetismo			Elaborato in data				
		8d Rumore							
9	•Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.	9 Monitoraggio e sviluppo dell'istruzione e formazione in campo ambientale	Zonizzazione acustica	Piano di settore - Istruzione - Formazione - Sensibilizzazione PLIS - Eventi organizzati dal comune	Scuole Associazioni Scuole medie, Protezione civile Monitoraggio	n.			
10	•Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.	10 Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)		- Sito web - Istanze					

3. DATI E INFORMAZIONI DISPONIBILI – Bibliografia e siti web

Le principali fonti di dati sullo stato dell'ambiente nel territorio comunale che verranno utilizzate per la redazione del P.G.T. e del Rapporto Ambientale sono le seguenti:

- | | |
|---------------------|--|
| Ministero Ambiente | - <i>Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti - R.I.R. - anno 2008</i> |
| Regione Lombardia | - <i>Sistema Informativo Territoriale – S.I.T. - 2008</i> |
| Regione Lombardia | - <i>Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani</i>
- <i>Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali</i> |
| Regione Lombardia | - Bogliani G., Agapito Ludovici A., Arduino S., Brambilla M., Casale F., Crovetto G.M., Falco R., Siccardi P., Trivellini, G.
- <i>Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda</i>
Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia — 2007 |
| Regione Lombardia | - <i>Programma di tutela e uso delle acque – Marzo 2006</i> |
| Regione Lombardia | - <i>Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale – Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura - 2005</i> |
| Regione Lombardia | - <i>Rete Natura 2000 - Monitoraggio SIC (aggiornato al 2005)</i> |
| ERSAF | - <i>Carta pedologica:</i> - <i>Carta della capacità d'uso del suolo</i>
- <i>Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque profonde</i> |
| Provincia di Varese | - La Esco del sole Srl – <i>Programma di efficienza Energetica – Novembre 2005</i> |
| Provincia di Varese | - Sportello Osservatorio Rifiuti
- <i>Rapporto sulla produzione di rifiuti solidi urbani e sull'andamento delle raccolte differenziate in Provincia di Varese (Anno 2006) - 2007</i> |
| Provincia di Varese | - Sportello Osservatorio Rifiuti |

- Rapporto sul trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti in Provincia di Varese (Anno 2006) - 2007

Provincia di Varese – Programma di previsione e prevenzione di protezione civile – Rischio di inquinamento della falda – Gennaio 2004

Provincia di Varese - Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Varese – 2001

ARPA LOMBARDIA - REGIONE LOMBARDIA (2006), INEMAR

Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia - anno 2003.

Dati finali, ARPA Lombardia Settore Aria, Regione Lombardia DG Qualità dell'Ambiente, settembre 2006,

ARPA LOMBARDIA - Regione Lombardia – Rapporto sullo stato dell'ambiente – anno 2003 - 2006

ARPA LOMBARDIA -Rapporto sulla qualità dell'aria di Varese e provincia – Anno 2006

ARPA LOMBARDIA - Campagna di Misura Inquinamento Atmosferico, Lentate sul Seveso Anno 2005

Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) Medio Olona

- Documento PISL Greenway Medio Olona – aggiornamento giugno 2006

- www.valleolona.org

Comune di Gorla Maggiore

- Dati Ufficio Ecologia – Anno 2008

- Studio del Reticolo idrico principale e minore - anno ----

- Piano di Settore – Piano di Zonizzazione Acustica - anno ----

ISTAT - banche dati

APAT - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici –

- Il rapporto progetto “Qualità dell' ambiente urbano” - anno, 2005

PTUA

PTCP

www.interreg-enplan.org/

www.regione.lombardia.it/

www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm

www.arpalombardia.it

www.arpalombardia.it/qaria/Home.asp

www.disat.unimib.it/chimamb/parfil.htm

www.ors.regione.lombardia.it

http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaAcque/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Acqua.shtml?957

www.valleolona.org

4. ALLEGATI

1. Per gli Allegati di cui al Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) si rinvia agli Allegati al Documento di Scooping.

2. Si allega il verbale della prima conferenza di valutazione ambientale strategica.

3. Si allega il verbale della seconda conferenza di valutazione ambientale strategica.

COMUNE DI BREGNANO**Provincia di Como**

Tel. 031.77.15.54 * Fax 031.72.20.22
[http: www.comune.bregnano.co.it](http://www.comune.bregnano.co.it)
e-mail: segreteria@comune.bregnano.co.it

AREA TECNICA
Servizio edilizia privata
ed urbanistica
Tel. 031.77.60.480
e-mail: tecnico@comune.bregnano.co.it

Oggetto: Verbale della Prima Conferenza di Valutazione

In data 30 giugno 2008 alle ore 10,00 nella Sala Consiliare presso il Polifunzionale di via Nazzario Sauro, si è svolta la Prima Conferenza di Valutazione tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto ambientale, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi e le linee guida che sottostanno al Piano di Governo del Territorio.

Alla Conferenza di Valutazione hanno partecipato:

per l'Amministrazione Comunale di Bregnano:

il Sig. Angelo Dubini

in qualità di Sindaco;

Dott.ssa in Arch. Chiara Braga

in qualità di Assessore all'Edilizia Privata
ed Urbanistica;

per lo Studio di Progettazione:

Arch. Aldo Redalli

professionista incaricato

Arch. Stefania De Melgazzi

collaboratrice dell'Arch. A. Redaelli

Enti Competenti:

Arch. Francesco Occhiuto

Direttore del Consorzio Parco Lura

Arch. Gianni Reiners

Assessore all'Urbanistica del Comune di
Lomazzo

Ing. Guido Cerruti

Responsabile del Servizio Ed. privata ed
Urbanistica del Comune di Lomazzo

Geom. Cozza

Responsabile del Servizio Ed. privata ed
Urbanistica del Comune di Cadorago

altri partecipanti

Ing. Giovanni Colmegna

Libero Professionista;

Dott. Giacomo Castiglioni

Imprenditore,

Sig. Milani

Imprenditore

Nel corso della conferenza, dopo il saluto del Sindaco di Bregnao, i professionisti incaricati della stesura della VAS hanno illustrato il documento di scoping soffermandosi sulle caratteristiche ambientali del comune di Bregnano e sulla metodologia di valutazione ambientale del Documento di Piano, in coerenza con i contenuti della delibera di Giunta Regionale n. VII/6420 del 27.12.2007;

Dalla presentazione della documentazione è emerso un quadro ambientale sostanzialmente in

COMUNE DI BREGNANO

Provincia di Como

Tel. 031.77.15.54 * Fax 031.72.20.22
[http: www.comune.bregnano.co.it](http://www.comune.bregnano.co.it)
e-mail: segreteria@comune.bregnano.co.it

AREA TECNICA
Servizio edilizia privata
ed urbanistica
Tel. 031.77.60.480
e-mail: tecnico@comune.bregnano.co.it

linea con gli andamenti territoriali delle zone urbanizzate, dove le principali interferenze ambientali sono indotte dalle problematiche connesse con la mobilità ed i volumi di traffico. I consumi delle risorse ambientali sono sostanzialmente in linea con gli andamenti generali di altre entità urbane simili a Bregnano, come riscontrabile dal documento di scooping predisposto.

Dopo un'ampia descrizione dello stato di fatto sono intervenuti alcuni partecipanti alla Conferenza che hanno sottoposto alcune considerazioni in merito, quali:

Arch. Reiners sottolinea l'importanza di coordinare gli interventi di carattere territoriale a livello sovracomunale con particolare attenzione agli interventi di carattere infrastrutturale, al loro inserimento ambientale cooperando per la predisposizione delle opere di mitigazione.

Dott. Giacomo Castiglioni propone che in fase di predisposizione dei nuovi strumenti urbanistici venga presa in considerazione l'ipotesi di predisporre le aree per la realizzazione di un intervento ad alto contenuto tecnologico, quale proposta coerente con le caratteristiche di sostenibilità ambientale e quale input per orientare lo sviluppo socio-economico verso settori ad alta tecnologia.

Oltre a questi interventi principali durante il dibattito alcuni cittadini presenti hanno invitato l'Amministrazione Comunale ed il professionista incaricato a porre attenzione, in fase di predisposizione del PGT, alla tutela dell'ambiente con riferimento alla valorizzazione degli elementi naturali più significativi, al contenimento delle aree edificate per garantire una miglior qualità della vita ai cittadini bregnesi.

Infine, l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Bregnano - Dott.ssa Chiara Braga - ha sottolineato l'importanza di un processo condiviso e partecipato anche con gli altri enti locali competenti in materia territoriale, specie in una fase in cui molte amministrazioni sono contestualmente impegnate nella revisione dei propri strumenti urbanistici.

COMUNE DI BREGNANO

Provincia di Como

Tel. 031.77.15.54 * Fax 031.72.20.22
[http: www.comune.bregnano.co.it](http://www.comune.bregnano.co.it)
e-mail: segreteria@comune.bregnano.co.it

AREA TECNICA
Servizio edilizia privata
ed urbanistica
Tel. 031.77.60.480
e-mail: tecnico@comune.bregnano.co.it

Oggetto: **Verbale della Seconda Conferenza di Valutazione**

In data 29 dicembre 2008 alle ore 10,00 nella Sala Consiliare presso il Polifunzionale di via Nazario Sauro, si è svolta la Seconda Conferenza di Valutazione tesa ad illustrare i contenuti del rapporto ambientale e gli elaborati costitutivi della VAS e la valutazione ambientale delle azioni di trasformazione previste dal Documento di Piano.

Alla Conferenza di Valutazione hanno partecipato:

per l'Amministrazione Comunale di Bregnano:

il Sig. Angelo Dubini

Dott.ssa in Arch. Chiara Braga

in qualità di Sindaco;

in qualità di Assessore all'Edilizia Privata
ed Urbanistica;

per lo Studio di Progettazione:

Arch. Aldo Redalli

Arch. Lucia Giraldi

Enti Competenti:

Dott.ssa. Adriana Paolillo

Arch. Francesco Occhiuto

professionista incaricato

collaboratrice dell'Arch. A. Redaelli

Provincia Di Como Settore Territorio

Direttore del Consorzio Parco Lura

Nel corso della conferenza i professionisti incaricati della stesura della VAS hanno illustrato i contenuti del rapporto ambientale e degli elaborati costitutivi la VAS.

In particolare è stato illustrato il procedimento di valutazione delle azioni del Documento di Piano nello specifico degli ambiti di trasformazione, valutati in riferimento del grado di sostenibilità degli interventi da realizzare sul territorio comunale sulla base dei vincoli di tipo ambientale, paesistico, igienico sanitario ed urbanistico.

Sono stati individuati in proposito cinque gradi di sostenibilità definiti in base alla presenza di uno o più vincoli. La valutazione è stata quindi integrata con la valutazione di sostenibilità in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità dell'Unione Europea, già individuati nel documento di scoping.

Le valutazioni fanno riferimento allo scenario due relativo all'attuazione delle azioni di piano e per ciascuna di essa sono state definite le compensazioni e le mitigazioni utili ad incrementare il livello di sostenibilità.

A seguito della descrizione sono intervenuti i rappresentanti degli enti competenti presenti alla conferenza ed è stata data lettura del parere trasmesso dall'ARPA di Como pervenuto in

COMUNE DI BREGNANO

Provincia di Como

Tel. 031.77.15.54 * Fax 031.72.20.22
[http: www.comune.bregnano.co.it](http://www.comune.bregnano.co.it)
e-mail: segreteria@comune.bregnano.co.it

AREA TECNICA
Servizio edilizia privata
ed urbanistica
Tel. 031.77.60.480
e-mail: tecnico@comune.bregnano.co.it

data 27.12.2008.

La rappresentante della Provincia di Como Dott.ssa Paolillo ha illustrato i contenuti del parere di competenza dando atto della validità del lavoro svolto con particolare riferimento alle analisi e alla comparazione dei vari scenari possibili in merito alle azioni di piano delle aree di trasformazione. Successivamente ha puntualizzato alcuni aspetti da approfondire in merito all'individuazione della rete ecologica, della metodologia seguita per la delimitazione delle aree destinate all'agricoltura e della componente geologica in merito alle fasce di rispetto dei punti di capatazione ad uso idropotabile.

Successivamente è intervenuto l'Arch. Francesco Occhiuto in qualità di Direttore del Parco del Lura che ha sottolineato l'opportunità di prevedere misure di mitigazione ambientale per gli insediamenti produttivi posti a confine con il Parco e l'individuazione delle zone da sottoporre a tutela per la ricarica degli acquiferi e della laminazione delle acque superficiali.

La conferenza si è conclusa alle ore 11,30 dopo le dichiarazioni dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente della VAS a far proprie le indicazioni emerse durante la conferenza nei successivi passaggi di stesura del Piano di Governo del Territorio.

Autorità Competente VAS
Arch. E. Dottini

Bregnano, li 29.12.2008

Conferenza finale di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) di Bregnano

Provincia di Como – V.A.S. parere di competenza - controdeduzioni

- 1- Si integra l'art. 36, aggiungendo al punto 1) quest'ultimo capoverso:

“L'osservatorio per il monitoraggio si riunirà almeno due volte nel corso di ogni anno, per la valutazione preliminare e definitiva dell'attuazione del Documento di Piano.

In particolare l'Osservatorio provvederà di anno in anno all'integrazione ed all'aggiornamento del Sistema degli Indicatori ambientali di cui al Rapporto Ambientale (Allegato 1e - Doc. n°. 1 – C del P.G.T.).

La valutazione definitiva dello stato dell'ambiente dovrà individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni per contrastare o favorire precisi fenomeni.”

- 2- Si modifica la Tav. n°1 – Previsioni di Piano del Doc. 1 B e l'All. n°2 – Viabilità del Doc. n°1 B, individuando come fascia di rispetto da piantumare, la fascia di rispetto della nuova strada interna all'Ambito di trasformazione D1 e della via Milano in affiancamento o attraversamento delle zone B/D e B/SU e degli Ambiti D① e D②

- 3- Vedi Allegato n°. 2 – Doc. n°. 3 – Delimitazione delle zone agricole.

- 4- Si integra l'art. 53 comma 3 aggiungendo dopo il secondo capoverso il seguente:

“L'edificazione in zona F3 è ammessa oltre che nei casi di cui al successivo capoverso 6, anche alle condizioni di cui al precedente art. 48 su uno o più lotti che sommano una Sf complessiva di almeno 40.000,00 mq sulla base di un indice $I_f = 0,01$ mc/mq.

L'edificazione dovrà essere realizzata su lotti già accessibili e non dovrà interessare i capisaldi della rete ecologica ed i parchi urbani di cui agli Ambiti di riqualificazione n°. 2, 5a, 5b e 12 di cui all'art. 28 o le aree boscate o in classe 4 di fattibilità geologica o interessate da elementi geomorfologici tutelati dall'art. 21 delle N.d.A. del P.T.C.P. o da coni ottici di cui all'art. 28 delle N.T.A. o in fascia di rispetto dei corsi d'acqua (150 mt.) di cui all'art. 55 delle presenti norme.”

Si integra inoltre lo stesso articolo, aggiungendo quest'ultimo comma:

“7- Procedura di Variante.

Per le zone F3 aventi le caratteristiche di cui al precedente comma 3, e confinanti con aree della medesima proprietà di Aziende già insediate e comprese in zona E1, si potrà avviare la procedura di Variante ai sensi dell'art. 1b delle presenti norme per l'ampliamento della zona E1 al fine di verificare gli indici di cui all'art. 48.”

- 5- Si modifica la Tav. n°1-Previsioni di Piano del Doc. 1B, azzonando come E1 l'azienda esistente, ed integrando l'art. 48 .10 (E1) con il seguente capoverso:

"2 – le Aziende Agricole già insediate e/o da insediare, che svolgono attività zootecnica, dovranno attivare le salvaguardie previste dalle presenti norme e dal R.L.I."

- 6- Vedi Allegato n°. 2 – Doc. n°. 3 – Delimitazione delle zone agricole.

Conferenza finale di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) di Bregnano

A.R.P.A.: istruttoria tecnica inerente alla V.A.S.

CONTRODEDUZIONI

- 1) Tasso di crescita: 7.127 ab. al 2018

L'incremento previsto non comporta un incremento del territorio urbanizzato nemmeno dell'1% ammesso dal P.T.C.P. Infatti con il P.G.T. il territorio urbanizzato si riduce da 2.770.930 mq a 2.699.738 mq, pari all'1,06%.

In ogni caso l'art. 6a in generale e l'art. 27 in particolare per gli Ambiti di trasformazione D① e D② subordina l'effettiva edificazione degli Ambiti alla realizzazione e/o completamento della rete di fognatura, con il suo recapito al collettore del Lura Ambiente.

Il Comune sta predisponendo il P.U.G.S.S. che verrà inviato al Lura Ambiente per le osservazioni di competenza sulla capacità della rete fognaria esistente ed in ampliamento

- 2) Lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica costituirà il Doc. n°1 – E del P.G.T. e verrà integralmente allegato al Documento di Piano.

- 3) Si integra l'art. 27 per l'Ambiente B/SU⑧, C/S① e C④ con l'aggiunta di quest'ultimo capoverso:

"Essendo l'Ambito interessato dalla fascia di captazione ad uso idropotabile, le destinazioni dovranno risultare compatibili con le limitazioni di cui all'art. 94 del D.Lgs 152/06 e di cui alla D.G.R. della Regione Lombardia n°7/12693 del 10 aprile 2003."

- 4) La valutazione di clima acustico è previsto dall'art.11 in generale e dall'art. 27 per l'Ambito di trasformazione C①.

- 5) Si integra l'art. 27 aggiungendo dopo l'ambito B/SU⑨, quest'ultimo capoverso:
"Prescrizioni. Per tutti gli Ambiti B/SU che prevedono la trasformazione o la riqualificazione degli insediamenti produttivi esistenti, dovrà essere predisposto il Piano di Indagine Ambientale preliminare di cui all'art. 12."

6) Si integra l'art. 27 per l'ambito D② con l'aggiunta di quest'ultimo capoverso: “Gli interventi dovranno adempiere già in fase di pianificazione attuativa a quanto disposto dall'art. 51 per elettrodotti ad alta tensione.”

7) Le aree di cui alle istanze 8 e 47, comprese nelle fasce di rispetto cimiteriali, sono azionate come R1 di rispetto cimiteriale di cui all'art.55 .

In particolare per l'Ambito B/SU④di cui all'art. 27 corrispondente all'istanza n°8, è prevista la formazione di una “quinta alberata” di rispetto del cimitero.

8) Gli artt. 11 e 56 già prescrivono approfondimenti in merito all'impatto atmosferico ed acustico per gli interventi riguardanti la mobilità.

9) Il grafico riprodotto nel Rapporto Ambientale viene cancellato. Nel territorio di Bregnano non esistono Aziende a Rischio di Incidente Rilevante;

10) Gli indicatori proposti sono stati elencati nella tabella già presente nella prima stesura del Rapporto Ambientale al capitolo I) Monitoraggio sugli effetti dell'attuazione del Piano: Indicatori di performance “Evoluzione dello stato dell'Ambiente 2000/2007/2010” che hanno lo scopo di verificare l'attuazione delle azioni proposte nel Documento di Piano e di registrare nel tempo gli effetti positivi o negativi che la loro attuazione produrranno al fine di correggere gli eventuali effetti negativi.

La tabella contiene le seguenti tematiche, organizzate secondo l'elenco riportato nei Criteri della Sostenibilità dell'Unione Europea:

1 - 1a) energia -	Consumo di energia elettrica annuale	Kwh/anno
1b) rifiuti -	Obiettivo provinciale 60% della R.D.	% R.D. per anno
	Produzione in tonnellate per anno R.S.U.	t/anno
	Produzione di rifiuti procapite	Kg/ab. giorno
2 - 2a) suolo -	Superficie territoriale	kmq
	Abitanti	n.
	Densità della popolazione	ab/kmq
	Superficie urbanizzata	kmq
	Consumo del suolo	%
	Limite ammissibile di espansione previsto	%
	Parchi esistenti e loro estensione	Kmq
2b) viabilità -	Tracciati autostradali o strade extraurbane esistenti e di progetto nel territorio comunale	n.
3 - 3a) rifiuti -	Produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi	kg/anno
3b) R.I.R. -	Presenza di aziende R.I.R. sul territorio	n.
4 - 4a) Rete ecologica	Corridoio ecologici secondari indicati dal P.T.C.P.	mq

	Corridoio ecologici secondari proposti dal P.G.T.	mq
	Rimboschimento previsto	mq
	Piste ciclabili Esistenti e di Progetto	ml
5 - 5a) idrografia -	Monitoraggio stato inquinamento Lura e biodiversità	I.B.E.
5d)	Consumo idrico registrato nel 2007	mc
	Incidenza per comune e incremento	%
5e) rete fognaria -	Abitanti equivalenti	n.
6 - 6a) Risorse storiche e culturali		
	Insedimenti storici al 1888	n.
	Preesistenze - ritrovamenti archeologici	n. e tipologia
7 - 7a) suolo -	Bonifica aree dismesse	n.
8 - 8a) atmosfera -	Limiti PM10 e Ozono registrato	gg>limite
8d) rumore -	Zonizzazione acustica	
9 -	Sensibilizzazione -	
10 -	Partecipazione della cittadinanza alle decisioni per uno sviluppo sostenibile.	

Gli indicatori del comparto economico - produttivo sono riportati nel precedente capitolo 2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO punto C) e potranno essere monitorati e integrati rispetto ai dati storici desunti dal Censimento 2001 Istat.

Si integra suggerendo alla “Commissione per il Monitoraggio” di considerare gli indicatori che non sono già compresi nell’elenco precedente e riportati nelle osservazioni pervenute.

P.L.I.S. TORRENTE LURA: istruttoria tecnica inerente alla V.A.S.

CONTRODEDUZIONI

- 1) L’intero Azzonamento del P.P.A. del Parco del Lura è stato riportato nei documenti cartografici del P.G.T. ed in particolare nella Tav. 1a – 1b – 1-c – Azzonamento – e nella Tav. 2 – Azzonamento – Tavola d’unione del Doc. 3 – PIANO DELLE REGOLE e la normativa è stata recepita integralmente nella N.T.A. del P.G.T.
- 2) Il valore ecologico del corridoio “Parco Cederna” è stato sottolineato con la previsione negli Ambiti di Riqualificazione **12**- Parchi urbani del Parco naturale **12**c di cui all’art. 41 delle N.T.A. del P.G.T.
- 3) L’area del “green belt” a sud della tangenziale di Puginate è stata interamente azzonata nell’area F3 di Tutela ambientale di cui all’art. 73 delle N.T.A. del P.G.T.
- 4) Il perimetro del P.L.I.S. è stato adeguato inserendo le aree indicate verso Cermenate.